

PRONTO INTERVENTO
CONTRO L'IPERACIDITÀ
DI STOMACO

È un Dispositivo Medico CE 0477
Leggere attentamente le
avvertenze e le istruzioni per l'uso
Autorizzazione del 26/02/2024

TUTTOSPORT

Fondatore RENATO CASALBORE

CURAFLEX
RAPID



Martedì 10 dicembre 2024 ANNO 79 - N. 341

€ 1,50* IN ITALIA WWW.TUTTOSPORT.COM

ANCELOTTI: «LA PARTITA PIÙ COMPLICATA DELL'ANNO»

Real, ansia Atalanta

Inter, missione G8

Stasera a Bergamo i campioni d'Europa sfidano l'euforia della nuova capolista italiana: «Siamo un po' preoccupati». Inzaghi a Leverkusen per mettere al sicuro gli ottavi



10-11-12-13-15-17

CHAMPIONS LEAGUE
6ª GIORNATA

Oggi	ore
Dinamo Zagabria-Celtic	ore 18.45
Girona-Liverpool	ore 18.45
ATALANTA-Real Madrid	ore 21
Brest-Psv	ore 21
Bruges-Sporting	ore 21
Leverkusen-INTER	ore 21
Lipsia-Aston Villa	ore 21
Salisburgo-Psg	ore 21
Shakhtar-Bayern	ore 21
Domani	ore
Atletico-Slovan Bratislava	ore 18.45
Lilla-Sturm Graz	ore 18.45
Arsenal-Monaco	ore 21
Benfica-BOLOGNA	ore 21
Dortmund-Barcellona	ore 21
Feyenoord-Sparta Praga	ore 21
JUVENTUS-Manchester City	ore 21
MILAN-Stella Rossa	ore 21
Stoccarda-Young Boys	ore 21



MOTTA A ELKANN

'Non mi attacco agli infortuni'

4-5-7-9

John incontra Thiago esprimendo apprezzamento per il suo operato e l'assunzione di responsabilità per il momento difficile della Juve: «Col City per il rilancio. E contro il Bologna mi è piaciuto il carattere». Cambiaso tenta il recupero per domani. Alla Continassa sorgerà un Memorial per i 40 anni dell'Heysel

CANNAVARO
ESCLUSIVO

«Pep si è scoperto umano: non era abituato a perdere»



«Che forza i fratelli Thuram: li tenevo in braccio... Mi spiace vedere Chiesa così giù. A Coverciano i corsi dovrebbero essere in inglese»

2-3

SIMEONE E BETO, TRATTATIVE IN SALITA



Il Toro svolta su Arnautovic

Allacciati i contatti con l'entourage dell'austriaco, ai margini dell'Inter: chiesti 18 mesi d'ingaggio. Pellegrini choc a Empoli: rottura del crociato

20-21-23

PRIMI SINTOMI INFLUENZALI



RAFFREDDORE

PER I TUOI ECCI, PUOI PROVARE VIVIN C.

Vivin C agisce rapidamente contro il raffreddore e i primi sintomi influenzali. Con Vitamina C per le difese immunitarie.



Vivin C è un medicinale a base di acido ascorbico che può avere effetti indesiderati anche gravi. Leggere attentamente l'opuscolo illustrato. Autorizzazione del 16/10/2024.

INTERVISTA A KAYODE

«Melo ha detto Bove: anche tu sei Golden Boy»

Al viola il 'Best Italian': «Ero in doccia, pensavo a uno scherzo...». Da oggi Edo col defibrillatore removibile sottocutaneo



25

GOGGIA TORNA IN COPPA DEL MONDO

«Dall'incubo alla gioia Vado di nuovo veloce»



34

DIGITALE 2532-5647

ISSN CARTA 0041-4441

4.1.2.1.0

9 770041 444002



FABIO CANNAVARO

«Mi ha fatto impressione vedere quei segni sulla testa di Guardiola e sentirlo così poco sereno. Passerà, è un uomo anche lui»

«Pep si è scoperto umano. Perdere è dura»

Guido Vaciago

Gira il mondo con le Leggende del Real Madrid, con tour che a momenti neanche Taylor Swift e nel frattempo ragiona sul calcio sempre con grande lucidità, studiandone le evoluzioni. E il bello di Fabio Cannavaro è che non è né modernista né passatista, guarda e talvolta apprezza le inevitabili evoluzioni del gioco e filtra tutto con l'esperienza di quarant'anni di calcio, senza rimpiangere mai i «bei tempi», senza ritenere superato mai niente. «Perché il calcio è sempre quello, non cambia mai. È sempre una questione di spazio e tempo. Devi togliere lo spazio agli avversari e dare loro meno tempo per pensare e fare qualcosa. E devi conquistare il tempo e lo spazio per poter costruire tu qualcosa. Poi ci sono infiniti modi per riuscirci e quella è l'evoluzione del gioco. A me, per esempio, piace molto la costruzione dal basso, ma non posso pensare che esista solo quella. Il mondo del calcio è vittima delle mode per cui ci sono idee o modelli che vanno e vengono, ma l'in-

«La nuova Champions non la conosce nessuno, il Real potrebbe anche non farcela. Motta ha bisogno di tempo e la Juve ne dà poco»

tegralismo non va mai bene. A volte puoi costruire dal basso, a volte puoi lanciare lungo, a volte puoi fare altre cose ancora. Dipende dai giocatori che hai, per esempio».

È molto logico e molto saggio, Cannavaro. E allora ne approfitti: a proposito di cambiamenti ed evoluzioni, cosa ne pensa della nuova Champions League?

«Non lo so. Io sono legato alle Coppe di una volta, l'eliminazione diretta fin dall'inizio rendeva tutto più adrenalinico. Anche i gironi erano più elettrizzanti di questa formula, dove però alla fine vengono fuori i valori e ci sono molte più partite, forse per accontentare il pubblico. Diciamo che la classifica a 36 squadre è difficile da capire, ma forse perché è la prima edizione. Tutte le novità, all'inizio, vanno metabolizzate. Tra qualche anno questa formula la capiremo meglio e forse ci piacerà tantissimo.

Il calcio cambia, giusto così».

Non sempre in meglio. Per esempio, non sembra appassionare un po' meno le nuove generazioni.

«Vero, forse troppa tattica e tanti altri sport che attraggono. Detto ciò, anche la selezione dei giovani è cambiata in modo rischioso. Scegliere i ragazzi solo per il fisico, senza valutare con la necessaria attenzione la tecnica non è sano per



I fratelli Thuram sono proprio forti. Sotto Marcus, a Khephren darei un consiglio

il calcio. Una volta il controllo della palla era il primo fattore che incidere sulla selezione del ragazzo, ora si guarda se è più alto della media e si dice: "la tecnica poi la imparerà". Mah... Io forse non sarei stato selezionato, oggi i centrali difensivi della Premier sono 1.94. Io forse saltavo 1.94! (ride)».

E la concorrenza degli altri sport, in questo momento, è più forte che mai in Italia.

«Le squadre, non tutte per carità, passano anche un messaggio sbagliato. Ispirano ai ragazzi che il calcio sia una strada per guadagnare tanto e velocemente. Così si alimentano delle ambizioni e si uccide la passione. Si deve giocare per passione e se c'è talento si arriva in alto».

Torniamo alla Champions: il Real fatica. È la solita storia, cioè adesso lo danno tutti per morto, poi a marzo torna in forma e vince?

«Non lo so. Nel dna del Real

c'è la Champions, ma magari con questa nuova formula... Diciamo che il Real ha vinto sei Champions negli ultimi dieci anni, che è una follia, ma ha anche passato stagioni in cui non riusciva a superare gli ottavi. Magari questa stagione è una di questa».

Si sono complicati la vita con Mbappé?

«Sicuramente sta facendo fatica ad ambientarsi. Occhio però, perché anche gente come Beckham e Figo hanno patito. Il Real è così: assembla giocatori stellari e poi sono cavoli dell'allenatore. Comunque si vede che Mbappé non riesce a trovare una collocazione e il fatto che ami rientrare a prendersi il pallone, perché non è una punta centrale pura, toglie spazio a Bellingham, uno che l'anno scorso era da Pallone d'Oro e quest'anno soffre».

A proposito di squadre che soffrono: anche il City ha pre-

so una stagione storta. E Guardiola la sta prendendo proprio male. Cosa ne pensa, da allenatore?

«Ognuno vive il calcio a modo suo e perdere è sempre brutto, non ci si abitua mai. Detto ciò mi ha fatto impressione vederlo in tv con quei segni in tesa e, soprattutto, averlo visto perdere la sua serenità. Guardiola si è scoperto umano, è un uomo come noi e sta affrontando delle difficoltà che forse non aveva mai affrontato. Sono solidale con lui, vederne l'umanità non ne diminuisce la bravura».

Parliamo di Serie A: il campionato, quest'anno, sembra essere più appassionante. Non c'è un padrone e tante squadre possono aspirare allo scudetto. Le piace?

«Sì. Credo che la Juventus abbia dei problemi e sia un po' più indietro. Ma anche l'Inter è partita meno bene rispetto alla rosa che ha. E il Napoli di Antonio (Conte, ndr) sta facendo bene, anche se ogni tanto inciampa: è ancora in costruzione. Il Milan fatica... Io credo che i tanti cambi di allenatore stiano incidendo».

"IL SANTO"

*Ogni giorno vi informiamo in modo gratuito
Ogni giorno solchiamo i mari del Telegram*

EAU D'UTOPIA



LA TUA ESSENZA "QUOTIDIANA"

@ILSANTOEINCHIESA



Fabio Cannavaro in versione "professore" agli Stati Generali del Calcio. Nella foto grande Pep Guardiola

Può essere l'anno dell'Atalanta?

«Lo spero davvero. Gasperini lo meriterebbe per il percorso che ha fatto, per la coerenza del suo calcio, per i calciatori che ha lanciato e che ha migliorato. È una società modello anche a livello dirigenziale e ha una squadra che gioca proprio bene. Se penso alla finale contro il Leverkusen mi sento orgoglioso da italiano: tutti celebravano i tedeschi come fossero imbattibili e invece... Per me i favoriti sono Inter, Napoli e Atalanta».

A proposito, perché nessuno vuole che gli si dica «favorito»?

«Perché il calcio è scaramantico (ride). Alla fine non cambia mai, anche nel 2024 siamo ancora lì con antiche scaramanzie. Forse anche per alleggerire la pressione sulla squadra. Roba antica che non passa mai di moda (ride)».

Accennava ai problemi della Juve: quali sono secondo lei?

«Il fatto di essere ripartita da zero. Ds nuovo, allenatore nuovo, tanti giocatori nuovi: non è mai facile, perché per ricostruire ci vuole tempo e alla Juventus il tempo non sempre te lo danno, perché secondo me ci vogliono tre anni per completare il progetto, ma al secondo anno in cui non vinci a Torino diventa difficile. Credo poi che ci fosse una grande aspettativa per un calcio più spettacolare e, invece, a volte

giocano in modo anche peggiore rispetto all'anno scorso, quando si diceva peste e corna di Allegri. Però Thiago è bravo, sta lavorando tanto, bisogna avere pazienza, si vince anche attraverso un percorso e non ci sono scorciatoie».

Cosa pensa del Mondiale per club?

«La stessa cosa della nuova Champions. Sono curioso, è una novità interessante, ma bisognerà capirla e assimilarla. È un'idea affascinante, ma voglio capire come ci arriveranno le squadre a fine stagione».

Le sarebbe piaciuto giocarlo?

«Certo. È una manifestazione mondiale, in stadi mondiali... E poi quando sono lì, tutti vorranno vincere. Non credo che ci siano grandi squadre che andranno a fare presenza».

I calciatori, però, dicono che si gioca troppo.

«Vero, ma tutto è proporzionato a quello che si guadagna. Si vuole guadagnare tanto, si deve giocare tanto. Io non voglio fare quello che dice: aaaah ai miei tempi... però giocavamo tanto anche noi, negli anni dei Mondiali e degli Europei avevo sì e no 20 giorni di vacanza. C'erano tante partite e soprattutto non c'erano cinque sostituzioni, ma tre. Oggi un tecnico con una rosa di 22/24 giocatori può gestirli in modo che tutti abbiamo un minutaggio equilibrato. E, poi, diciamo la verità: tutto questo dura dieci, al massimo dodici anni. Un cantante o un attore possono arrivare a ottant'anni e continuare a fare il loro mestiere. Un calciatore deve sparare tutto in una decina d'anni, nei quali dare il massimo, poi ha tutta la vita per rilassarsi e andare in vacanza».

O fare le partite con le Leggende del Real Madrid...

«Già, ma io gioco pochissimo. Una ventina di minuti, poi il ginocchio mi tormenta, così faccio l'allenatore».

Chi è che si è tenuto meglio?

«Seedorf. È davvero impressionante: tirato a lucido. Lo vedi e dici: ma sai che questo potrebbe ancora giocare in Champions... magari gli ultimi venti minuti».

In Champions, intanto, ci sono i figli dei suoi ex compagni. Che effetto le fa vedere i fratelli Thuram?

«Bellissimo! Li tenevo in braccio e ora sono in Serie A: fantastico. Prendo molto in giro Marcus (ride). Spesso gli mando un messaggio quando vedo che si veste in modo un po' eccentrico: vedrai stasera papà che cazziata che ti fa (ride)».

È rigido papà Lilian?

«Rigidissimo. (ride) Molto all'antica su certi atteggiamenti, vuole sobrietà».

E Khephren come lo vede?

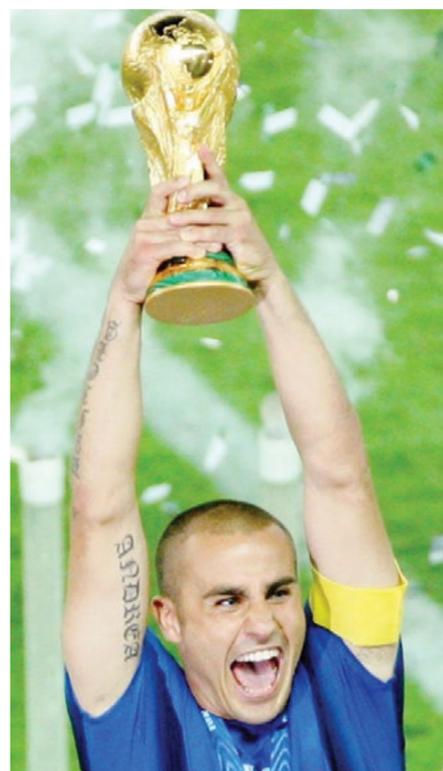
«Fortissimo! Mi piace molto. Deve gestirsi in modo diverso, imparare ad ascoltare il suo corpo per evitare quei piccoli infortuni che possono fare perdere il ritmo in una stagione. Per il resto è un giocatore eccellente, fa benissimo le due fasi, un box to box perfetto».

Chiesa invece soffre a Liverpool.

«Mi dispiace moltissimo. So come si sente, ci sono passato anche io: gli infortuni che ti perseguitano, cerchi di cambiare aria, ma poi è dura... Spero che si ritrovi, anche per la Nazionale perché è un giocatore di talento enorme e grandi qualità tecniche e tattiche».

A proposito, la Nazionale come le sembra?

«Mi è piaciuta la reazione post



Sopra Fabio Cannavaro, 51 anni, in versione allenatore Udinese. Sotto l'iconica immagine della notte del 9 luglio 2006 quando ha alzato la Coppa del Mondo nel cielo di Berlino

Europeo, adesso però l'obiettivo deve essere andare al Mondiale. Non posso resistere a un altro mondiale senza l'Italia, sarebbe terribile. Noi non siamo secondi a nessuno, forse solo la Germania e il Brasile possono dirci qualcosa».

E la Francia?

«Trent'anni fa hanno capito come fare, hanno messo a punto un metodo, il centro tecnico di Clairefontaine e sfornano campioni a ripetizione».

Noi abbiamo Coverciano.

«Bellissimo. Però bisogna stare al passo con i tempi. I corsi

per gli allenatori, per esempio, li farei tutti in inglese. Non ha senso che gli allenatori italiani non conoscano l'inglese. Ormai gli spogliatoi sono multietnici anche in Serie A. Sono andato ad allenare a Udine e si parlava solo spagnolo e inglese. Se non sai queste due lingue non vai lontano. Nella vita e nel calcio».

È diventato complicato fare l'allenatore...

«No, è bellissimo. Molto stimolante. Prima ti davano una squadra da gestire, oggi devi insegnare ai giocatori cosa devono fare. Oggi un giocatore non si accontenta di andare in campo, ma ti chiede: mister, come li andiamo a prendere? Come ci organizziamo in fase di possesso? Devi rispondere a queste domande. E poi la società ti affida i giocatori per farli crescere, come fossero titoli di Borsa, perché tutto ha un valore economico importante. Devo dire che mi piace: è una responsabilità che stimola. Ci sono staff da organizzare, dati da analizzare, tutto è più complesso, ma alla fine il calcio rimane calcio, in qualsiasi epoca».



Che dispiacere vedere Chiesa così giù. Ci sono passato pure io: Fede si riprenderà



A Coverciano i corsi dovrebbero essere in inglese: gli spogliatoi sono multietnici, ormai



MOTTA A ELKANN ALLA CONTINASSA

«Non mi attacco agli infortuni»

Daniele Galosso
TORINO

La situazione non è grave, ma è seria. Perché ci sono risultati sportivi che sarebbe auspicabile non veder preclusi già al giro di boa della stagione, ma – soprattutto – ci sono traguardi minimi che, per i conti ancor prima che per l'ambizione, alla Juventus non possono in alcun modo essere mancati. E così, a presiedere l'unità anticrisi, si è presentato ieri direttamente John Elkann. L'amministratore delegato di Exor, holding che controlla il club bianconero, ha assistito in mattinata all'allenamento della squadra, durante una visita alla Continassa che è eccezione e non certo regola. Quindi si è intrattenuto con le figure apicali delle rispettive aree, dall'ad Maurizio Scanavino al dt Cristiano Giuntoli, passando per Thiago Motta: «La partita con il Manchester City è l'occasione per rilanciarsi subito», il messaggio che avrebbe

John ha parlato con Thiago e ne ha apprezzato il senso di responsabilità
Alla squadra: «Col Bologna ho visto carattere, il City ora è un'occasione»

trasmesso a tutte le componenti. La sola presenza di Elkann nel quartier generale bianconero, d'altronde, rappresenta un segnale forte e tangibile, senza la necessità di alzare i toni. E, infatti, nel corso della mattinata, si sono semmai succeduti sorrisi cordiali e sincere parole d'incoraggiamento. Il concetto richiamato più sovente dal nipote dell'Avvocato è stato quello della compattezza, non solo tra i giocatori all'interno dello spogliatoio, ma in tutto l'ambiente. Ribadendo, al contempo, fiducia e supporto nel pro-

L'ad di Exor si è confrontato anche con il dt Giuntoli e l'ad Scanavino

getto tecnico che sta germogliando. Come a dire: nessuno è in discussione, va da sé, ma ora occorre alzare i giri del motore, per usare una formula cara alla famiglia, reduce dal mancato miracolo del titolo costruttori in casa Ferrari, nell'ultimo gran premio stagionale ad Abu Dhabi, appuntamento seguito davanti alla tv dallo stesso John il giorno prima di recarsi alla Continassa.

Elkann ha assistito con attenzione alla seduta guidata da Thiago Motta sulla strada verso la sfida al City di Guardiola, verificando di persona i progressi dell'ancora folta schiera di infortunati. E alla squadra al gran completo ha voluto riservare parole d'apprezzamento, nonostante un ruolino di marcia che racconta ormai di quattro segni "x" di fila tra tutte le competizioni. «Non tutti i pareggi sono

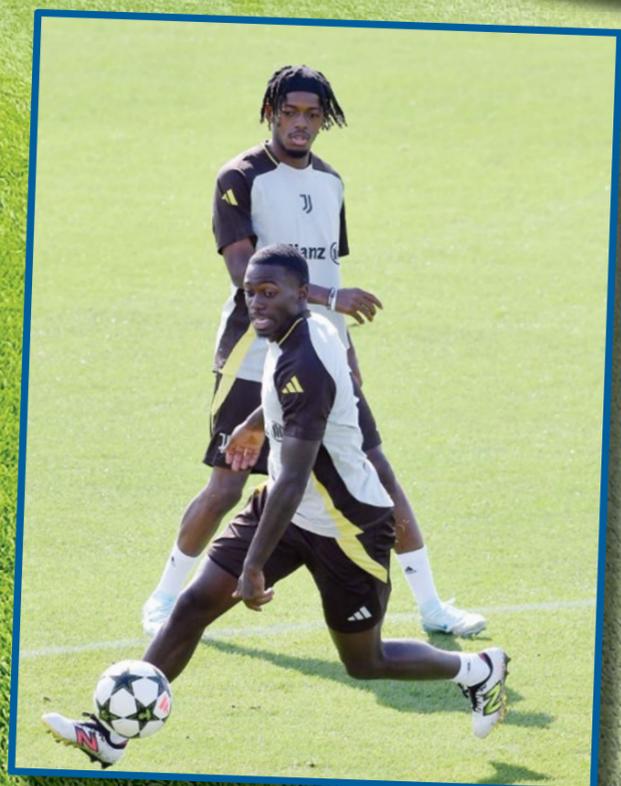
uguali, l'ultimo col Bologna ha raccontato di un carattere e di una determinazione da cui sarà importante ripartire fin da subito», il succo del discorso echeggiato alla Continassa di fronte ai giocatori e allo staff tecnico. Proprio con l'allenatore, conosciuto di persona in estate, al momento di affidargli il progetto sportivo su base triennale, si sarebbe quindi intrattenuto subito dopo aver parlato alla squadra. Tra i temi toccati nel corso della chiacchierata, il principale sarebbe stato quello dei tanti e troppi infortuni che hanno fi-

E poi ha osservato l'allenamento di ieri mattina da bordo campo

nora condizionato le prestazioni e i risultati della Juventus. E il modo di affrontare gli inconvenienti di Thiago Motta, che tende a rifuggire ogni alibi e a lavorare per cercare soluzioni anziché colpe nei momenti di difficoltà, sarebbe stato particolarmente apprezzato dallo stesso Elkann.

I due, in fondo, hanno condiviso anche una prospettiva decisamente votata alla stretta attualità. Che in casa Juventus, appunto, si chiama ora Manchester City, corazzata a sua volta in cerca di riscatto da affrontare domani sera allo Stadium. L'orizzonte verso cui guardare secondo il tecnico, come è solito ribadire anche davanti ai microfoni, è pure secondo l'ad di Exor, che non ha allargato il raggio d'azione a discorsi di lungo termine o di mercato. Nemmeno con le figure deputate a

tenere le redini nell'ambito, figure cui Elkann aveva già avuto modo di esternare il proprio apprezzamento per il lavoro dietro le quinte volto a razionalizzare le spese e rimettere in ordine i conti del club. Un tema cruciale per la sostenibilità e la competitività della squadra, chiamata però ora a veicolare tutte le energie mentali e fisiche su una partita che - per contesto, blasone, adrenalina - potrebbe rappresentare un potente ricostituente e un virtuoso trampolino di lancio. I giocatori sono i primi ad esserne consapevoli, e anche questo ha voluto constatare ieri Elkann di persona, contribuendo a creare un clima di carica e di coesione. Dopo il sostegno risoluto manifestato dalla tifoseria in occasione delle ultime due partite, dopo le parole spese da Motta nello spogliatoio all'indomani dell'ennesimo, castramoso, pareggio. Un presente da derubricare presto a passato: per dare la scossa giusta è sceso in campo anche Elkann.



Piena fiducia
Nell'immagine grande John Elkann assieme all'ad Maurizio Scanavino, Thiago Motta e Cristiano Giuntoli su uno dei campi della Continassa, dove ieri Elkann ha fatto visita alla squadra. Nel riquadro in alto Douglas Luiz, pronto al rientro, in quello qui a fianco Samuel Mbangula e Timothy Weah

Sergio Baldini

Sempre meno paura, sempre più speranza. Il piatto positivo sulla bilancia di Andrea Cambiaso ha iniziato a sollevarsi domenica mattina, quando gli esami hanno escluso lesioni alla caviglia sinistra, storta da un tiro di Ndoye in Juve-Bologna della sera prima, e sta continuando a salire. Sul fatto che salga così in alto da portare l'azzurro tra gli undici titolari che Thiago Motta schiererà domani sera contro il Manchester City non ci sono ancora certezze, e probabilmente non ce ne saranno fino alla rifinitura di domattina, ma non è utopia ipotizzarlo: la «modesta distrazione capsulo legamentosa» non espone il giocatore al rischio di aggravare l'infortunio, dunque l'unico fattore in gioco sarà la diminuzione del dolore fino alla soglia della sopportabilità.

Ottimismo, ma non certezze, dunque. E allora Motta deve prepararsi anche a dover fare a meno di Cambiaso. La soluzione Rouhi, provata contro il Bologna, non ha convinto. Considerando l'ottimo ingresso di Savona proprio nel finale contro i rossoblù, ed essendo trascorsi più di 10 giorni dall'affaticamento agli adduttori accusato contro l'Aston Villa, la strada più sicura in caso di assenza di Cambiaso sembra il ritorno tra i titolari del ventunenne aostano, con spostamento di Danilo a sinistra. Motta in questi giorni però ha provato anche un'altra soluzione: Timothy Weah, che da vice Vlahovic potrebbe diventare vice Cambiaso nel giro di due settimane (oppure giocare a destra con Danilo a sinistra). Tornando così a quel ruolo di terzino in una linea a quattro cucitogli addosso da Fonseca al Lilla nella stagione precedente il suo acquisto da parte della Juve.

A proposito di brasiliani, la sfida con il City di domani sera vedrà il ritorno tra i convocati di Douglas Luiz, fermatosi durante il riscaldamento di Juve-Stoccarda del 22 ottobre per un pro-

Andrea Cambiaso, 24 anni, 20 presenze finora

La caviglia sta meglio: il "jolly" con il City punta a esserci. Tornano Douglas Luiz e McKennie

Speranza Cambiaso Oggi ci prova

Motta comunque prepara anche le alternative: dentro Savona oppure Weah arretrato in difesa

blema muscolare. Chiaramente non potrà giocare dall'inizio, ma magari respirare un po' d'aria di Premier lo aiuterà a tornare il giocatore ammirato nell'Aston Villa. Assieme a lui in panchina ci sarà anche Weston McKennie, che ha smaltito l'affatica-

Pure l'assetto può cambiare: più basso Koopmeiners, Yildiz da trequartista

mento muscolare accusato il 25 novembre e ieri ha lavorato in gruppo: pure lui non potrà giocare dall'inizio, ma sarà una di quelle carte da giocare a partita in corso mancate a Motta nelle ultime settimane. A proposito di carte, il tecnico bianconero sta provando anche a rimescolare quelle usate finora: non è detto che lo si veda dall'inizio domani sera, ma l'assetto del finale con il Bologna, con Yildiz trequartista e Koopmeiners più arretrato, è un'ipotesi a cui sta lavorando.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

L'AVVERSARIA GUARDIOLA HA VINTO UNA SOLA VOLTA NELLE ULTIME 9 PARTITE. E SABATO AVEVA APPENA 12 UOMINI DI MOVIMENTO

City, pochi risultati e tanti assenti: Pep come Thiago

Cristiano Corbo

C'era una volta la squadra più forte al mondo. Quella che, con la Champions conquistata contro l'Inter all'Ataturk di Istanbul, aveva sublimato un percorso incredibile, fatto di acquisti stellari e di un gioco privo di difetti. Bei tempi, per Pep Guardiola: solo un anno e mezzo fa, il suo Manchester City era sul tetto d'Europa e la rabbia era limitata agli sfoghi interni, al tenere alta la barra dell'attenzione dei calciatori. Ora no, è tutto diverso. La partita contro la Juventus di domani sarà l'ennesima prova di forza in una stagione che non sembra fatta d'altro. Anche ieri, poco dopo il primo allenamento verso la trasferta di Torino - oggi la

rifinitura alle 12 e la partenza nel pomeriggio in direzione Italia -, nel quartier generale dei Citizens è risuonato l'allarme delle accuse sul Fair Play Finanziario, poiché a Londra si era appena conclusa l'ultima udienza prevista. Il verdetto arriverà in primavera, nel frattempo non conviene affatto pensare alle 115 accuse rivolte e ai possibili risvolti. Arrivando alle notizie di campo, Pep però non può sorridere lo stesso. È totalmente frustrato dall'andamento della stagione, che in campionato lo vede già a 8 punti dal Liverpool in vetta (i Reds hanno pure una partita in meno) e dal cammino in Champions League, quota 8 punti come i bianconeri. Sa che ogni sfida adesso pesa il doppio, è fondamentalemen-



Il disappunto di Erling Haaland, 24 anni, per i recenti risultati

te decisiva. E avrebbe bisogno della rosa al completo per superare la burrasca, non di certo di provare ad andare avanti con dodici giocatori di movimento più tre portieri. Ecco: ricorda qualcuno? Proprio come

Intanto si è chiusa l'ultima udienza sulle accuse per il fair play finanziario

accaduto nelle scorse settimane a Thiago Motta, Guardiola è alle prese con la peggior crisi di uomini e risultati: nell'ultimo match, pareggiato in casa del Crystal Palace, erano assenti ben sette giocatori. E che giocatori: da Rodri a Bobb, passando per Stones, Kovacic, Aké, Akanji, Foden. Di questi, gli ultimi due potrebbero rientrare, ma giusto per la panchina e per feroce necessità. Solo Grealish e Doku erano a disposizione a gara in corso con il Palace, tra l'altro neanche in condizioni ottimali. «Non siamo contenti - l'ultimo allarme di Bernardo Silva -. Né per il momento che stiamo attraversando, né per le prestazioni fornite. Dobbiamo fare molto meglio di così». «Fare meglio» vuol dire vincere, un ver-

bo risuonato a Manchester in un'occasione appena nelle più recenti nove partite. Un'enormità. Da diluire partendo dallo scontro dello Stadium, dove Pep inizia inoltre un tritico micidiale: dopo la Juventus, avrà il derby con lo United in casa, quindi la sfida al Villa Park di Birmingham contro l'Aston di Emery. Le altre corrono, anche in Europa. Il City senza benzina rischia di fermarsi sul più bello, impantanato per mancanza di alternative e per il sovraccarico dei soliti noti. «In questa stagione toccherà sopravvivere, siamo fortunati ad andare avanti con chi non si sta fermando», ha ammesso il catalano. Che tra graffi, gaffe e provocazioni rispedite al mittente, vive il momento più complicato di sempre.



The **Ultimate** Driving Machine

T H E N E W

M5

T O U R I N G



Scopri la Nuova BMW M5 Touring su **BMW.IT**

Nuova BMW M5 Touring: consumo di carburante in l/100 km (ciclo misto): 1,7-2,0; emissioni di CO₂ in g/km (ciclo misto): 27,6-30,7. I consumi di carburante e le emissioni di CO₂ riportati sono stati determinati sulla base della procedura WLTP di cui al Regolamento UE 2017/1151. I dati indicati potrebbero variare a seconda dell'equipaggiamento scelto e di eventuali accessori aggiuntivi. Ai fini del calcolo di imposte che si basano sulle emissioni di CO₂, potrebbero essere applicati valori diversi da quelli indicati.

Cristiano Corbo
TORINO

Scatta, sguscia, sterza, poi inventa. Con guizzi sempre importanti, costantemente puntuali, spesso nel deserto del girone mobile della Juventus. Francisco Conceição, detto Chico, è il grande trasciatore di questa squadra. Lo è stato nelle notti da urlo, tipo Lipsia, e continua a esserlo pure in questo periodo di pareggi, di cattive prestazioni e di brutte sensazioni. Sì, lui risponde, e forse per questo troppo spesso i compagni si affidano alla sua verve per uscire dalle sabbie mobili di questo momento. Si ripartirà da lui, domani contro il Manchester City di Pep Guardiola. E dal primo minuto o a gara in corso - Motta stavolta valuta inoltre la possibilità di tenere un cambio di livello in panchina -, un bel pezzo di Juve sarà ancora nelle sgasate del portoghese, che ha ereditato la maglia dell'idolo Cristiano Ronaldo e di Federico Chiesa, senza che questa avesse un minimo effetto sui suoi pensieri, così come sulle azioni. Conceição, semplicemente, è andato più forte. Persino della curiosità. Il tempo di rivederlo dopo il primo stop muscolare di settembre, e poi è scattato via, a prendersi spazio. Thiago gliel'ha concesso ben volentieri, è diventata anzi una necessità dopo lo stop di Nico Gonzalez nella notte in cui lo stesso esterno si è consacrato in maglia bianconera. Ecco, tornando proprio al fiato sospeso della Red Bull Arena: nei ricordi di quelle gesta c'è tutto, tutto ciò

Il portoghese è l'arma in più di Motta per mettere in difficoltà Guardiola

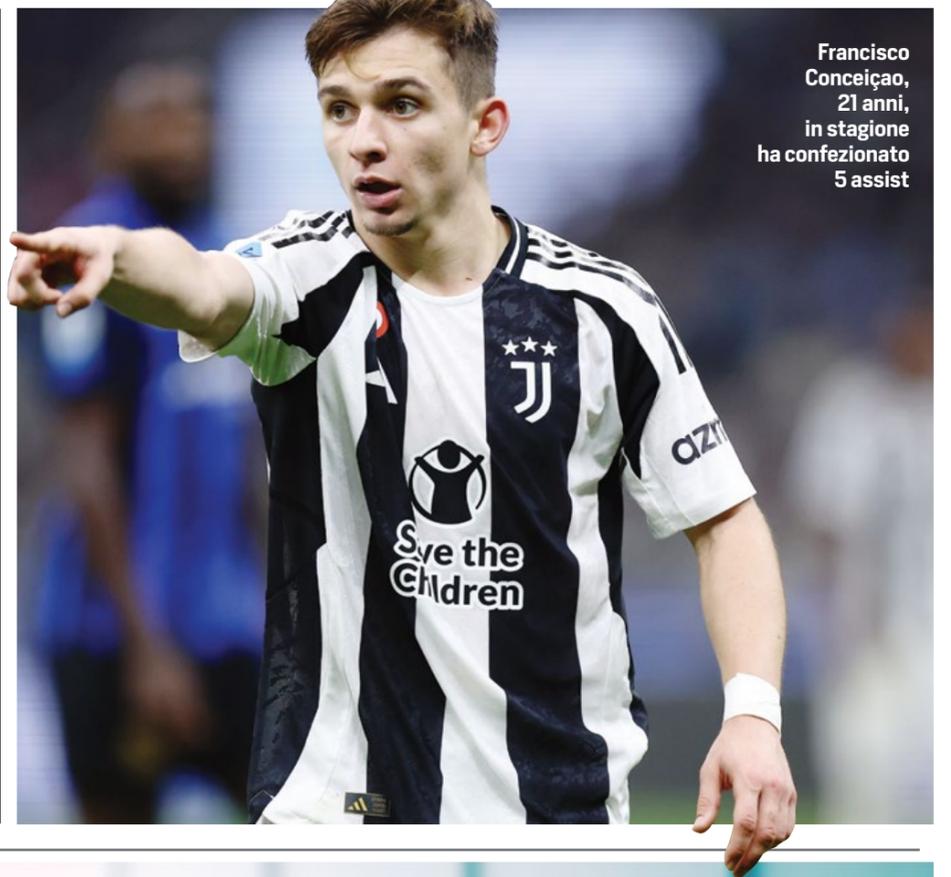
Conceição alza l'asticella

Dribbling sì, ora anche gol

Nel saltare l'uomo non ha rivali: media di 5,2 a gara in Champions. Ma non segna da oltre due mesi

che può diventare. Ma si nasconde anche il grande limite di Chico. Quale? Facile intuirlo: è stata l'ultima partita in cui è andato in gol, rete che manca adesso da oltre due mesi. È questo, lo step successivo: decidere nelle zone calde e non andarci solo vicino. Tra le richieste di Motta, inevitabile, è finita la voglia di vederlo ulteriormente incisivo negli ultimi metri, insieme al (principale) lavoro in copertura e a quel bel vizio di superare il diretto avversario. Solo in Champions, Conceição ha totalizzato 18 dribbling in 4 partite, per una media - dati Opta - di 5.2 completati ogni 90 minuti. È attualmente la più alta mai registrata da un giocatore bianconero in una singola stagione dal 2003/04, con un minimo di 300' giocati. Eh, tanta roba.

E altrettanta se ne aspetta la società, che ha sciolto le poche riserve sul suo conto già settimane fa: si accelera per chiudere l'acquisto a titolo definitivo. Francisco è infatti arrivato a Torino con la formula del prestito oneroso, ma priva di una cifra per riscattarlo: semplicemente, con una clausola preesistente da 30 milioni di euro, non ce n'era bisogno. Il dialogo con l'agente Mendes, è fitto e si sposterà probabilmente pure su altri affari in ballo. Del resto, poco da discutere sul portoghese. Ogni parte in causa è convinta. Lo è specialmente il ragazzo: arrivato con diverse aspettative, ognuna puntualmente esaudita. Ha trovato minuti, affetto, crescita. Ora, davanti a sé, una partita di quelle che si sognano da bambini.



Francisco Conceição, 21 anni, in stagione ha confezionato 5 assist

PRENDI POSTO TRA I GRANDI DEGLI ESPORTS, CON SPORT NETWORK

Da sempre offriamo ai brand le migliori opportunità nel mondo dello sport. E da oggi lo facciamo anche con gli esports, grazie alla più completa offerta italiana creata in sinergia con gli esperti di PG Esports. Affidarsi a Sport Network e PG Esports significa raggiungere nuovi target con gli unici leader in Italia attivi in questo settore.

Entra subito nella nostra squadra.

SPORT NETWORK
ADVERTISING & EXPERIENCES



SCEGLI CONTO BANCOPOSTA. UN CONTO COMPLETO PER LE DIVERSE ESIGENZE.

Milioni di persone hanno scelto Conto BancoPosta per la sua versatilità: puoi fare operazioni in tutti gli Uffici Postali, pagare con lo smartphone, gestire il conto anche con l'App, prelevare anche senza carta presso gli ATM Postamat, fare acquisti online, accreditare lo stipendio e tanto altro ancora. Aprilo in Ufficio Postale oppure online. Scegli Poste Italiane. **Tutto quello di cui hai bisogno.**



Gestisci il tuo conto su App Poste Italiane. Scaricala ora.



Posteitaliane

SPEDIZIONI
E LOGISTICA

CONTI E
PAGAMENTI

PREVIDENZA E
ASSICURAZIONI

MUTUI E
PRESTITI

INTERNET E
TELEFONIA

RISPARMIO E
INVESTIMENTI

SERVIZI
DIGITALI

LUCE
E GAS

A 40 anni dalla tragedia sorgerà un'opera d'arte in strada Continassa

Memoriale Heyssel: la Juve non dimentica

Progetto curato da Beatrice: «Si è voluto dare un segno tangibile. Sarà una parabola che permetterà di guardare lontano, verso il cielo»



Il rendering della struttura, una pedana di 65 metri spiraliforme

Marina Salvetti
TORINO

Sorgerà lungo la strada che dall'Allianz Stadium porta verso il JHotel, il centro sportivo della Continassa e il quartiere generale della Juventus. In questo angolo di Torino si ergerà Verso Altrove, l'opera che il club bianconero dedicherà alla memoria della tragedia dell'Heyssel. Un progetto sul quale la società sta ragionando da alcuni anni, affidando il lavoro a Luca Beatrice. «L'Heyssel è ancora una ferita aperta nella storia della Juventus - spiega il critico d'arte e presidente della Quadriennale di Roma -. Insieme si è deciso di dare un

segno tangibile non con un monumento, fine a se stesso, ma con un memoriale in cui le persone possano compiere un'esperienza guardando al futuro. Abbiamo chiesto ad alcuni artisti italiani di fama internazionale di presentare delle proposte e alla fine è stata scelta quella di Luca Vitone».

Il progetto è stato definitivamente approvato dalla Città di Torino e sarà realizzato nei prossimi mesi in un'area verde di circa duemila metri quadrati: l'inaugurazione sarà ovviamente il 29 maggio 2025 quando ricorreranno i quarant'anni dalla tragedia. Dal manto erboso, impreziosito da alberi di Ginkgo Biloba e cespugli di lavan-

da, si ergerà una pedana di sessantacinque metri dalla leggera forma di spirale centrifuga, innalzandosi a più di tre metri da terra. Una struttura leggera, architettonicamente semplice, al cui interno verrà posizionata una luce al neon lungo tutto il percorso, permettendo così all'opera di essere visibile anche da notevole distanza e nell'oscurità. Al termine della rampa, rivolto verso il paesaggio an-

Sarà realizzata dall'artista Vitone. «Scelto anche per la sua sensibilità»

tistante, sarà posizionato un cannocchiale con lenti montate al contrario in modo da allontanare il fuoco sull'orizzonte. «E' una parabola rivolta verso il cielo - spiega Beatrice - che consente di guardare lontano, verso le stelle. E' un'opera inclusiva perché sarà accessibile anche alle persone con disabilità, e sostenibile. Sono convinto che Vitone saprà rendere al meglio questa necessità di memoria. L'opera qualificherà ulteriormente questa area periferica, che potrà essere visitata non soltanto quando ci sono le partite allo Stadium, ma che diventa un patrimonio della collettività. E anche la scelta del nome, Verso Altrove, vuole essere un omaggio a qualcosa

che rimane, partendo dal passato per restare anche nel futuro».

L'invito a guardare lontano, verso l'assoluto, è alla base anche della scelta delle specie arboree che verranno piantate tutto intorno all'opera, con un valore fortemente simbolico. «La lavanda rimanda al richiamo olfattivo di sensazioni oniriche, spesso presenti nelle opere di Vitone, - si legge nella nota della società - men-

La pedana sarà percorribile da tutti, al fondo ci sarà un cannocchiale

tre il Ginkgo Biloba è un albero antichissimo, le cui origini risalgono a milioni di anni fa, all'era mesozoica, considerato un fossile vivente a rappresentare la resistenza, la sintesi nella sua linfa di passato e futuro».

L'opera sarà realizzata da Luca Vitone, artista di 60 anni, genovese di nascita ma che lavora e vive tra Milano e Berlino. «E' un artista concettuale, che lavora su parecchi fronti: sculture, installazioni che sconfinano con l'architettura, in chiave sociale e politica - spiega Beatrice -. E' stato scelto anche per la sua particolare sensibilità nell'interpretare questo tema molto forte».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Insieme, possiamo arrivare lontano.

Scopri le soluzioni assicurative di **Intesa Sanpaolo Assicurazioni** pensate per te.

Persone, beni, patrimonio.



INTESA SANPAOLO ASSICURAZIONI

Bergamo altissima: entusiasmo alle stelle per la conquista del primo posto nella classifica di Serie A e in vista la sfida di questa sera contro i Blancos

GASPERINI «ATALANTA DEVI USARE LA TESTA!»

Fabio Gennari
BERGAMO

Una notte magica. Un sogno che si trasforma in realtà. Lo stadio pieno, l'Atalanta prima in classifica in Serie A e addirittura avanti di 5 punti nella graduatoria della nuova Champions League: Dea a quota 11, Real Madrid fermo a 6 con la rischio di restare addirittura fuori dalle 24 qualificate ai turni ad eliminazione diretta nelle vesti di detentori del titolo. Il quarto incrocio di sempre tra nerazzurri bergamaschi e Galacticos è una clamorosa prima volta: mai, infatti, la Dea aveva affrontato la formazione probabilmente più importante e seguita del mondo a Bergamo con il pubblico sugli spalti. Nel 2021, era il 24 febbraio, la squadra spagnola vinse a Bergamo 1-0 ma si giocava senza la possibilità di avere tutto il sostegno del pubblico orobico sugli spalti per via del Covid e dopo l'espulsione di Freuler al

«Giocare spesso non ti fa godere di ciò che fai. Abbiamo battuto Roma e Milan? C'è subito il Real... Devo lavorare anche sull'aspetto mentale»

17' gli ospiti segnarono all'86' il gol partita con Mendy. Le altre due sfide che hanno visto vincere il Real sono state il ritorno di quell'ottavo di finale 2021 (3-1 allo stadio Di Stefano di Madrid, Muriel in rete per i bergamaschi) e la più recente gara dello scorso 14 agosto che mise di fronte Atalanta e Real Madrid nella gara di Supercoppa Europea vinta 2-0 dagli spagnoli. Si giocava a Varsavia, capitale della Polonia.

L'aria che si respira a Bergamo in queste ore è speciale, i tifosi della Dea credono for-

«Il Madrid ha fatto qualche passo falso, ma non vedo una squadra in crisi»»

temente in quella che sarebbe un'impresa storica: va bene che agli ospiti mancherà quasi tutta la difesa, d'accordo che alcuni top non sono nelle migliori condizioni ma parliamo pur sempre di una squadra che ha qualità anche nel cambio del cambio e che ha la vittoria nel DNA. Quindi massima attenzione ma anche grande fiducia per una formazione come quella orobica che si sta davvero ben comportando in campionato.

Uno dei dati più curiosi di Atalanta-Real Madrid riguarda il bottino di gol fatti in casa dai bergamaschi: delle 49 marcature finora insaccate in stagione, al momento nessuna è stata segnata nelle 2 partite interne di Champions degli orobici. Il tecnico Gasperini, alla vigilia, si è detto molto contento di come l'Atalanta sta affrontando gli impegni ottenendo gran-

di risultati ma ha anche mostrato grande rispetto e considerazione per il Real Madrid. «Il Real Madrid ha effettivamente fatto qualche passo a vuoto in Champions League, inusuale per una squadra che ne ha vinte tante ed è campione in carica. La competizione che stiamo affrontando quest'anno è particolare, c'è questa grande classifica e poi si passa ai turni ad eliminazione. Giochiamo contro una squadra importante, bisogna stare attenti anche perché si diceva che fossero in crisi ma a me non risulta proprio. In

«Non dobbiamo giocare con troppa fiducia, dobbiamo esser concentrati»

Liga sono lì davanti. Sarà una partita molto dura».

Dura o no, di certo quello contro il Real Madrid è un appuntamento da sogno per Bergamo e tutta la gente dell'Atalanta. «Dobbiamo affrontare una partita per volta - ha detto Gasparini -, tutte queste emozioni insieme sono molto forti. Belle e positive, certo. Ma forti. Per Bergamo si tratta di un appuntamento bellissimo, giocare con lo stadio pieno è il massimo». Il mister della Dea ha parlato anche della preparazione del match e di quanto gli impegni ravvicinati possano condizionare tutto. «Io credo di che la squadra abbia la maturità per gestire questi carichi, anche se psicologicamente è complicato stare per tante partite sul pezzo. Sono convinto che più vinci e più hai voglia di vincere ma bisogna sapersi calare in ogni

partita, diversa dalle altre, con il massimo della concentrazione. A volte giocare spesso non ti fa nemmeno godere al massimo di quello che fai. Abbiamo battuto Roma e Milan? C'è subito il Real. Si lavora un po' su tutto, sulla testa non è semplice ma ci si prova».

Quella di questa sera a Bergamo sarà la seconda sfida stagionale contro i Blancos dopo la Supercoppa di agosto. «A Varsavia, nonostante tutto, per un'ora era stata fatta un'ottima gara. In questi mesi tante cose sono cambiate e noi siamo migliori di agosto. Difesa più attenta? Non facciamo cose diverse, abbiamo migliorato la condizione e recuperato giocatori. Con tante assenze non era fa-

«Capisco l'euforia, però pensare che la Dea sia più forte del Real è esagerato!»

ATALANTA 3-4-1-2

Allenatore: Gasperini
A disposizione: 28 Rui Patrício, 1 Rossi, 2 Tolo, 5 Godfrey, 19 Djimsiti, 77 Zappacosta, 44 Brescianini, 27 Palestra, 17 De Ketelaere, 10 Zaniolo, 24 Samardžić
Indisponibili: Cuadrado, Scalvini, Scamacca
Squalificati: nessuno
Diffidati: nessuno



REAL MADRID 4-2-3-1

Allenatore: Ancelotti
A disposizione: 13 Lunin, 34 Mestre, 18 Vallejo, 29 Youssef, 38 Jimenez, 19 Ceballos, 36 Chema, 21 Brahim, 15 Arda Güler, 10 Modrić, 16 Endrick
Indisponibili: Alaba, Camavinga, Carvajal, Mendy, Militao
Squalificati: nessuno
Diffidati: Camavinga, Endrick, Lucas Vazquez, Militao, Modrić, Vinicius

Ore: 21
Stadio: Gewiss Stadium, Bergamo
In tv: Sky Sport Arena (204), Sky Sport (253), Now
Web: tuttosport.com
Arbitro: Marciniak (Polonia)
Assistenti: Listkiewicz-Kupsik
Quarto ufficiale: Arys
Var: Kwiatowski
Ass. Var: Martins (Portogallo)

GASPERSON
 Gian Piero Gasperini, 66 anni, è il Ferguson dell'Atalanta. Allena il club nerazzurro dal 2016: insolita longevità di un rapporto professionale nel calcio italiano in tempi recenti

La classifica complicata non spaventa, ma l'Atalanta sì...

«È la gara più difficile dell'anno»

Ancelotti: «Loro grande squadra, con un club spettacolare alle spalle. Io e Gasp, buoni amici»

Raffaele R. Rivero

La ricetta del successo per un club è semplice, un po' come quella della coppa che, come noto, Carlo Ancelotti preferisce al resto, sia in termini di affettati che di trofei: «L'allenatore resiste se la società resiste. In caso contrario, l'allenatore è spacciato». Non è da tutti ridersela di gusto mentre tutti, intorno, fanno rumore ipotizzando un tuo esonero nel caso in cui le cose in Champions League dovessero andare male. Eppure Carletto non solo se la ride, ma provoca l'ilarità di tutta la sala stampa dell'Atletico Azzurri d'Italia, dove si è presentato con l'obiettivo di chiudere, una volta per tutte, la piccola, grande crisi del suo Real Madrid: «È talmente facile che non esiste un'altra ricetta: per avere successo è molto importante che la relazione club-allenatore sia buona. Alla base ci dev'essere fiducia reciproca».

Fiducia che, in realtà, non è mai mancata al tecnico emiliano che in Florentino Pérez ha un interlocutore franco, sebbene esigente. Allo stesso tempo, l'allenatore

re campione d'Europa in carica gode della fiducia senza se e senza ma dei suoi calciatori. Prova ne sia che Federico Valverde non si è nemmeno posto il problema di difenderlo quando gli hanno chiesto se è d'accordo con il proprio allenatore quando afferma che le critiche sono state eccessive. Il 'pajarito', infatti, guarda e passa, normalizzando la situazione attuale alla stregua di mera routine: «Beh, fa parte del nostro lavoro. A volte ci mettete sul piedistallo e quando questo succede è bello, mentre quando le cose non vanno bene, sembra che siano i giorni peggiori della nostra vita. Non è facile, ma bisogna imparare a convivere anche perché siamo un esempio per i bambini e, per questo, dobbiamo superare questi momenti nel migliore dei modi».

Il momento di cui parla Fede racconta di una squadra in difficoltà soprattutto in Europa. La 24ª posizione



Carlo Ancelotti, 65 anni, è tornato nel 2021 al Real, dove era stato dal 2013 al 2015

nel maxigirone di Champions League, quella occupata dai blancos, è anche l'ultima che porta alla seconda fase. E ormai è solo quello l'obiettivo di un Real Madrid che vede praticamente impossibile raggiungere una delle prime otto piazze, quelle che garantiscono l'accesso diretto agli ottavi di finale: «Sì, sarà difficile finire tra le prime otto e, quindi, purtroppo, dovremo giocare i sedicesimi - ha ammesso Carletto, assicurando di essere consapevole delle difficoltà dell'in-

«La mia situazione? L'allenatore resiste quando la società resiste...»

contro di stasera - l'Atalanta sta facendo molto bene, è migliorata tantissimo rispetto alla Supercoppa. È in grande forma e trasmette entusiasmo. È una grande squadra con un club alle spalle che fa un lavoro spettacolare. E nonostante ogni estate perda tanti giocatori importanti, riesce sempre ad adattarsi sempre. Questo dice davvero tanto. Si tratta, probabilmente, della partita più complicata da qui alla fine dell'anno. Gasperini? Siamo buoni amici. Quando ero a Torino lui era nel settore giovanile della Juventus. Sta facendo un lavoro fantastico, spettacolare. Sarà una partita intensa, bellissima, ma resto tranquillo perché mi fido completamente della mia squadra e dei miei calciatori». Fiducia reciproca, appunto.

cile, mettevamo De Roon dietro. Io ho sempre detto che non sono mai stato preoccupato dalla difesa, per me se hai capacità realizzative le cose dietro le sistemi. Bisogna essere prolifici e concreti in avanti».

Di certo, i sogni di Bergamo che accarezza la grande impresa sono forti perché la Dea probabilmente non poteva arrivare meglio a questo appuntamento. «L'Atalanta - ha detto ancora Gasperini - arriva nel miglior modo possibile al match, questo può essere un vantaggio ma anche un freno. Non dobbiamo giocare con troppa fiducia, dobbiamo essere concentrati e attenti. Dobbiamo calarci dentro ogni partita. Siamo felici, certo, ma da qui pensare che l'Atalanta sia superiore al Real Madrid penso sia troppo, si vada un po' oltre. Noi faremo il massimo per fare risultato ma siamo un po' più cauti, c'è un'euforia un po' esagerata che lasciamo fuori all'esterno, ci togliamo da questo tipo di concetto».



Mateo Retegui, 25 anni

ATALANTA

Ballottaggio tra Retegui e De Ketelaere

Il dubbio è probabilmente soltanto uno: dentro ancora Pasalic con ballottaggio tra Retegui e De Ketelaere o spazio al tridente e assalto alla difesa incrociata del Real Madrid? Il fatto che l'Atalanta, classifica alla mano, abbia due risultati su tre a disposizione per guardare avanti con fiducia per la classifica (la Dea è quinta con 11 punti, anche un pareggio sarebbe prezioso) può far pensare ad

un atteggiamento un po' meno aggressivo ma alla fine Gasperini potrebbe anche decidere di mettere subito grande pressione alla squadra ospite e attaccare altissimo. Per il resto, Kossounou candidato a scendere in campo dal primo minuto con Hien in mezzo e Kolasinac più di Djimsiti a sinistra, in mezzo le scelte paiono fatte con Bellanova e Ruggeri esterni e la coppia de Roon Ederson al centro. Lo stadio di Bergamo si preannuncia una bolgia, esauriti da giorni i biglietti a disposizione con il plenone anche nel settore ospiti che vedrà la presenza di 1.300 sostenitori ospiti a sostegno dei blancos.

FAB.GEN.

REAL MADRID

«Bellingham sta bene al 100%»

«Arriviamo in una situazione alla quale non siamo abituati e l'unico modo per ribaltarla è scendere in campo al massimo, dimostrando tutto quello su cui abbiamo lavorato in questi giorni: compattezza difensiva ed efficacia offensiva. Sappiamo che l'Atalanta potrebbe marcare a uomo, ma questo può avvantaggiarci per le caratteristiche dei nostri calciatori». Mentre Carlo Ancelotti dava la ricetta del successo di un club sul lungo periodo, Federico

Valverde si soffermava su come superare l'Atalanta. Un paio dei giocatori a cui faceva riferimento il centrocampista torneranno, salvo imprevisti, a disposizione stasera: «L'ultimo allenamento sarà molto importante per capire come stanno Vinicius e Rodrygo. Bellingham, invece, sta bene, al 100%», ha ammesso il tecnico del Real, reduce da quattro sconfitte negli ultimi otto incontri. L'altro calciatore che potrebbe trarre vantaggio dai duelli individuali è Kylian Mbappé che, però, non arriva a Bergamo nel suo miglior momento, soprattutto mentale: «Sta meglio e la sua partita può essere molto importante per noi».

R.R.R.

B. LEVERKUSEN 3-5-2

Allenatore: Xabi Alonso
A disposizione: 17 Kovar, 36 Lomb, 13 Arthur, 23 Mukiele, 34 Garcia, 44 Belocian, 40 Onyeka, 11 Terrier, 14 Schick, 29 Stepanov
Indisponibili: Adli, Boniface, Hofmann
Squalificati: nessuno
Diffidati: Frimpong, Garcia



INTER 3-5-2

Allenatore: Inzaghi
A disposizione: 13 Martinez, 40 Calligaris, 32 Dimarco, 17 Buchanan, 50 Aidoo, 21 Asllani, 22 Mkhitaryan, 23 Barella, 10 Lautaro, 8 Arnautovic
Indisponibili: Acerbi, Di Gennaro, Dumfries, Pavard
Squalificati: nessuno
Diffidati: Inzaghi

Ore: 21
Stadio: BayArena, Leverkusen
In tv: Sky Sport Uno (201), Sky Sport 252 (252), Now
Web: tuttospport.com
Arbitro: Vincic (Slovenia)
Assistenti: Klancnik-Kovacic
Quarto ufficiale: Jug
Var: Van Boekel (Olanda)
Ass. Var: Borosak (Slovenia)



In caso di vittoria contro la squadra di Xabi Alonso, i nerazzurri sarebbero a un passo dalla qualificazione diretta agli ottavi

Inter, attenzione a Leverkusen vale doppio!

Federico Masini
MILANO

La classifica della nuova Champions dopo cinque giornate è chiara, facile da leggere: Liverpool primo a quota 15, Inter seconda a 13. Il senso della partita di questa sera in casa del Bayer Leverkusen per la squadra di Simone Inzaghi sta tutto qua. Vincere significherebbe, a quel punto a sole due giornate dal termine, staccare il pass per gli ottavi di finale, evitando così i playoff che si giocheranno a febbraio. Non ci sarebbe ancora la matematica a certificarlo, ma è evidente che con 16 punti e avendo poi a disposizione due partite a gennaio sulla carta più facili - il 22 gennaio in casa dello Sparta Praga (28ª con 4 punti) e il 29 a San Siro contro il Mo-

Inzaghi: «Fin qui percorso ottimo in Champions. Bastano quattro punti per finire tra le prime otto»

naco (oggi 8ª e destinato probabilmente a scendere di posizioni) -, le chance dell'Inter di essere fra le magnifiche otto sarebbero altissime, se non, appunto, sicure. Ovviamente non sarà semplice stasera contro il Bayer Leverkusen e per assurdo, proprio pensando alle ultime due partite in calendario a inizio 2025, l'Inter potrebbe anche permettersi di perdere, sapendo di poter comunque arrivare a 19 punti mantenendo inalterate le possibilità di qualificarsi direttamente agli ottavi.

Di certo c'è che Inzaghi vuole questo pass, da raggiungere

possibilmente il prima possibile. E il perché sta nelle gare che l'Inter avrà a gennaio e soprattutto a febbraio, un mese che rischia di essere determinante per la corsa dei nerazzurri in campionato. Fra il 2 febbraio e il 2 marzo - in attesa che la Lega ufficializzi date e orari corretti -, l'Inter affronterà in successione Milan (2 febbraio in trasferta), Fiorentina (9 in casa), Juventus (16 a Torino), Genoa (23 a San Siro) e Napoli (2 marzo al Maradona). Senza il playoff di Champions, calendarizzato dalla Uefa fra l'11-12 e il 18-19 febbraio, l'Inter potrebbe avere

LEVERKUSEN | DOPO IL KO NELLA FINALE DI EUROPA LEAGUE CON L'ATALANTA, ECCO UN'ALTRA ITALIANA

Xabi Alonso rivede nerazzurro: dubbio Schick

Ivan Cardia

L'ultima volta che il Bayer Leverkusen ha incrociato una squadra italiana di nerazzurro vestita, per Xabi Alonso e i suoi giocatori è finita male. Il fantasma dell'Atalanta, che con Liverpool e Lipsia è stata una delle sole tre squadre a battere i tedeschi nelle ultime settantacinque partite, aleggia sulla BayArena. Sarà il fattore cromatico, sarà che in Germania fece rumore la sconfitta dei campioni di Bundesliga contro la quarta classificata in Serie A e adesso arrivano i campioni d'Italia, sarà che l'Inter ha passeggiato sulla Dea nelle ultime occasioni. Sta di fatto che il tecnico spagnolo maneggia con cura

l'argomento: «Inter è una delle squadre più forti d'Europa, ha un centrocampo di altissimo livello ed è coperta al meglio in tutti i ruoli - dice il tecnico delle Aspire - sa indirizzare la partita dove vuole e sa giocare in tanti modi. Però noi abbiamo voglia di vivere una grande partita». Non è questione di singoli: da ex regista (stellare) Xabi dribbla anche le domande sul posizionamento di Calhanoglu tra i migliori playmaker al mondo. «Non voglio fare una graduatoria, sicuramente è un grande giocatore, che qui conosciamo bene anche se ha cambiato ruolo», dice l'allenatore spagnolo del grande ex, che da queste parti è ricordato come uno dei migliori dieci nella storia del club. Una



Xabi Alonso, 43 anni

Il bomber, dopo una settimana passata ai box, non è sicuro di giocare

piccola concessione arriva invece a chi, ricordando quando la Juventus lo aveva tra le mani e infine virò su Poulsen, gli chiede se in futuro si immagina allenatore in A: «Oggi penso al Bayer, ma non chiudo nessuna porta». La voglia di confrontarsi con l'Inter, oltre al rispetto del valore dell'avversario, è l'altro tema del momento: il Bayer, che ha iniziato la stagione con tanti gol al passivo e troppi pareggi in campionato, ha ritrovato nelle ultime uscite solidità e smalto. Da capire se paragonabili a quelli della scorsa stagione, indimenticabile nonostante la sconfitta in finale di Europa League contro Gasperini bruci ancora. In questa edizione della Champions, i tedeschi hanno uno

score invidiabile, con il grosso del 4-0 incassato a Liverpool: anche per loro, sestì nella maxi-classifica con tre punti di ritardo rispetto all'Inter seconda, la gara di questa sera rappresenta un potenziale match point in chiave ottavi di finale, obiettivo di tutte le big. Per raggiungerlo, Alonso si aspetta una mano anche dal pubblico di casa: la BayArena sarà tutta esaurita e la squadra sarà accolta da uno spettacolo pirotecnico organizzato dai tifosi. Assente lo spauracchio Boniface, il principale dubbio di formazione riguarda l'impiego di Patrik Schick: il ceco, rientrato dopo una settimana ai box, in mattinata svolgerà un provino per decidere se schierarlo da titolare o a gara in corso.



Patrik Schick, 28 anni, al rientro da un infortunio



L'iraniano aveva firmato una doppietta

Taremi, il Bayer rievoca subito dolci... ricordi

Alessia Scurati
MILANO

C'è un attaccante dell'Inter che ha dolci ricordi di Leverkusen, che tra le città della Germania non sarà forse la più bella per un turista, ma che per Medhi Taremi vuol dire doppietta. Già perché l'attaccante di coppa dell'Inter ha già segnato alla squadra di Xabi Alonso. Correva l'anno 2022 e il 12 ottobre Taremi, che guidava l'attacco del Porto, firmava due gol su rigore alla BayArena nel 3-0 che i portoghesi imponevano ai padroni di casa. È stata l'ultima volta che i tedeschi perdevano tra le mura di casa in Europa. Quello, va detto, era un Leverkusen molto diverso da quello attuale, con l'allenatore basco che si era appena accomodato al timone del club. Era stato ufficializzato all'inizio dello stesso mese di ottobre, per salvare la stagione di un Leverkusen fortemente in difficoltà, non per niente sconfitto dal Porto in quell'occasione con un Taremi in grande spolvero. Ma l'iraniano, del resto, pure da quando ha cambiato maglia e ha indossato quella dell'Inter non ha smesso di offrire buone prestazioni in Champions. «Sono soddisfatto di lui. L'ho voluto e i ragazzi nello spogliatoio gli vogliono bene», ha detto Inzaghi ieri a proposito della sua punta in conferenza. Se Inzaghi ancora non lo lancia con continuità in Serie A, in Champions non ha mai avuto dubbi. Da quando lo ha lanciato (anche un po' con-

L'ultima volta in cui il Leverkusen ha perso in casa in Europa è stata proprio con il Porto nel 2022



Mehdi Taremi, 32 anni, sempre titolare con l'Inter in Champions

comunque una gara delicata in più, il recupero del Franchi contro la Fiorentina. Insomma, di buoni motivi per provare a vincere già stasera contro il forte Bayer Leverkusen di Xabi Alonso ce ne sono tanti: «Il nostro percorso in Champions è stato ottimo e vogliamo continuare così, diciamo che a 17 punti potremmo essere fra le prime otto, a 18 sicuramente - ha incalzato Inzaghi alla vigilia -. Conosciamo l'importanza della partita, giochiamo contro una squadra di assoluto valore, fra le più forti d'Europa, che nelle ultime cinque gare ha sempre vinto e che ha perso solamente tre partite negli ultimi sedici mesi: ci siamo preparati nel migliore dei modi concentrandoci su di loro piuttosto che guardare la finale di Europa League contro l'Atalanta. Dovremo farci

trovare pronti perché non sarà facile, la gara andrà interpretata bene perché il Bayer è una squadra tecnica che gioca a calcio, porta pressioni forti e organizzate, riattacca subito la palla quando la perde. Servirà un'Inter attenta in entrambe le fasi».

Di sicuro in questa edizione della Champions la fase difensiva nerazzurra è stata fin qui ottima, con 0 gol incassati in 5 partite, unica squadra di tutta la competizione ad aver ancora la porta inviolata. Stasera però Inzaghi avrà gli uomini

«Le tante assenze mi complicano le scelte in difesa, ma ho fiducia in chi c'è»

contati nel reparto arretrato con Acerbi, Pavard e Dumfries fuori: «Queste assenze mi complicano le scelte in difesa, ma c'è massima fiducia in chi c'è - ha aggiunto il tecnico piacentino che è voluto tornare sul lavoro svolto in queste stagioni sotto la sua gestione -. Ho la fortuna di avere questi ragazzi che in tre anni e mezzo mi hanno dato tutto, mi hanno riempito di orgoglio. Dal 2011 al 2021 l'Inter ha faticato tanto in Europa (compreso il biennio '19-21 con Conte che arrivò in finale di Europa League, ma non superò per due volte i gironi di Champions, ndr) e ne è uscita grazie a questo grande gruppo, alla società e ai nostri tifosi. Abbiamo fatto un grande cammino, già prima di Istanbul, però bisogna guardare avanti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

tro i pronostici) nella gara contro il Manchester City che ha aperto gli impegni nerazzurri, Taremi è sempre stato l'attaccante prediletto in coppa per Inzaghi. Il giocatore ha peraltro sempre risposto bene: l'unica prova non sufficiente è stata quella contro lo Young Boys. Ma a livello di prestazioni, l'iraniano ha sempre fatto il suo, con la gara contro la Stella Rossa coronata da due assist e il primo gol in nerazzurro. Bottino ben diverso da quello in campionato: 1 assist contro il Lecce, anche se, come detto, lo spazio che ha trovato è stato finora minore. Stasera l'Inter gli chiede (almeno) un altro gol per chiudere la pratica qualificazione in Champions e cementa-

re un posto nelle prime otto. A livello tattico, la partita contro una squadra che ama costruire potrebbe essere simile a quella che l'Inter ha giocato in quel di Manchester. Si vedrà poi chi sarà il compagno d'attacco dell'iraniano. Inzaghi ha ancora qualche dubbio al riguardo: potrebbe essere Thuram, per puntare sulla profondità e riuscire ad allungare gli avversari, come era stato a Manchester, e in quell'occasione le cose erano andate molto bene per l'Inter. Al fianco di Taremi potrebbe pure essere schierato Lautaro, altro attaccante interessato al quale il gol manca e che vivrebbe come un ricostituente il ritorno nel tabellino dei marcatori.

CALHANOGLU | «BELLO SFIDARE LA MIA EX SQUADRA, MA LÌ FACEVO IL TREQUARTISTA»

«Grazie a Inzaghi ora sono un altro»

Simone Togna
MILANO

Emergenza Inter in difesa e sulle fasce. La squadra nerazzurra è partita ieri per la Germania senza Pavard (che punta a rientrare per la Supercoppa), Acerbi (ieri ha svolto un lavoro personalizzato e cercherà di recuperare per Lazio-Inter), Dumfries (che ieri mattina aveva 38 di febbre) e Di Gennaro (al suo posto il giovane Calligaris). Ma non è finita: Buchanan, affaticato, ha svolto solo il riscaldamento della rifinitura con la squadra. Il canadese è partito con i compagni di squadra, ma chiaramente non è al meglio. Siederà comunque in panchina insieme a Dimarco, l'unico

altro difensore-esterno a disposizione, oltre al giovane Aidoo, aggregato. Chi invece partirà titolare è Hakan Calhanoglu. Per il turco un tuffo nel passato, avendo giocato a Leverkusen tra il 2014 e il 2017: «Per me è bello affrontare la mia ex squadra, in questo stadio, provo tanta emozione - le parole del turco -. Qui facevo il trequartista, qualche volta l'esterno d'attacco. Adesso però mi trovo bene da play, ringrazio Inzaghi e il suo staff, mi hanno visto bene in questo ruolo e mi ci hanno messo, io nel frattempo cerco sempre di migliorarmi. Il Bayer è diverso da Arsenal e Lipsia perché ha avuto un percorso importante, giocando benissimo in questi anni con Xabi Alon-

Hakan Calhanoglu, 30 anni



so. Per lui sono come Kimmich? Un allenatore che dice così è un complimento, lo ringrazio. Il Leverkusen è sempre stata una squadra forte e importante, lo era anche quando c'ero io. Sarà una bella sfida, noi adesso stiamo bene, abbiamo affrontato grandi squadre e abbiamo degli obiettivi importanti in testa: daremo tutto, vogliamo portare in alto l'Inter». Calhanoglu guiderà la linea mediana interista, con Frattesi e Zielinski ieri provati da mezzala a discapito quindi di Barella e Mkhitaryan. In difesa il trio Bisseck, De Vrij e Bastoni con Darmian e Carlos Augusto sulle fasce. Davanti l'attaccante di coppa Taremi con Thuram favorito su Lautaro.

INCHIESTA ULTRAS

Resta dentro il custode dell'arsenale

MILANO. In attesa di novità sul fronte Procura Federale, che il 27 novembre ha aperto l'indagine sportiva sulla vicenda degli ultras di Inter Milan (arriveranno gli interrogatori per i vari Inzaghi, Zanetti, Calhanoglu, Calabria), e Comitato speciale della Commissione parlamentare Antimafia, va avanti l'inchiesta "Doppia Curva" da parte della Procura di Milano. Ieri il Tribunale del Riesame di Milano, respingendo il ricorso della difesa, ha confermato l'ordinanza

di custodia cautelare in carcere per Cristian Ferrario, ultras interista arrestato nella notte tra il 22 e il 23 novembre, quando gli investigatori della Squadra Mobile hanno trovato in un magazzino a Cambiago, nel milanese, il presunto "arsenale" della Curva Nord, composto, tra le altre cose, da kalashnikov, bombe a mano e proiettili. Per il gp di Milano, Santoro, la «disponibilità» di quell'arsenale è «ascrivibile» a Ferrario e a uno dei capi della Nord, Andrea Beretta, in carcere dal 5 settembre per l'omicidio dello 'ndranghetista Antonio Bellocchio e che da settimane sta collaborando coi pm.

R.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Champions League, che notte! L'Inter fa visita al Leverkusen (sulla carta favorito)

BAYER 1X PIÙ OVER 1,5 A 1.75




ATALANTA - REAL MADRID

GEWISS STADIUM, BERGAMO - STASERA ORE 21.00

IRISULTATI (AL 90') DELLE ULTIME 5 PARTITE DISPUTATE DALLE DUE SQUADRE

6/12 ATALANTA-Milan	2-1	7/12 Girona-R. MADRID	0-3
2/12 Roma-ATALANTA	0-2	4/12 A. Bilbao-R. MADRID	2-1
26/11 Young Boys-ATALANTA	1-6	1/12 R. MADRID-Getafe	2-0
23/11 Parma-ATALANTA	1-3	27/11 Liverpool-R. MADRID	2-0
10/11 ATALANTA-Udinese	2-1	24/11 Leganes-R. MADRID	0-3

COMPARAZIONE QUOTE					
ESITO	1	X	2	GOL	NOGOL
GoldBet	2.70	3.60	2.45	1.45	2.55
play.it	2.72	3.55	2.55	1.48	2.47
LOTTOMATICA	2.70	3.60	2.45	1.45	2.55

L'Atalanta può battere il Real Madrid? Ecco cosa ne pensano i bookmaker

di Federico Vitaletti
ROMA

Sognare si può. L'Atalanta affronta il Real Madrid nella sesta giornata della nuova Champions a girone unico. Undici i punti in classifica della Dea, nove gol fatti e uno al passivo, indolore, dallo Young Boys. Il Real di punti ne ha sei e ha visto più sconfitte (3) che vittorie (2), senza mai chiudere un incontro con la porta inviolata. In casa l'Atalanta ha avuto problemi a finalizzare contro Arsenal e Celtic (doppio 0-0) ma in campionato sta volando e, forte di nove vittorie di fila, può pensare di prendersi la rivincita contro i Blancos, vittoriosi quest'estate sulla Dea per 2-0 in Supercoppa Europea. Che l'Atalanta si sia guadagnata la piena considerazione dei bookmaker è evidente: il 2 del Real vale 2.40 ma i nerazzurri, vittoriosi a 2.70, tengono il passo. Nelle ultime 11 partite del Real ci sono stati almeno due gol, da 12 invece gli uomini di Ancelotti non dividono la posta (1-1 con l'Atletico Madrid). Che entrambe possano segnare almeno una rete vale quota

1.47; alcuni operatori bancano l'intrigante opzione "Entrambe segnano almeno 2 gol". Visti gli attacchi...

ALLA BAYARENA

L'Inter di Simone Inzaghi, unica squadra con zero gol subiti in Champions, stasera difende la sua imbattibilità (4 vittorie e un pareggio) in casa del Bayer Leverkusen. I tedeschi, reduci da 5 vittorie di fila tra campionato e Champions, hanno perso solo contro il Liverpool, mettendo insieme poi 10 punti nelle restanti 4 partite. Alla BayArena le "Aspirine" non perdono dal 31 agosto, 2-3 in Bundesliga contro il Lipsia. Qui è già caduto il Milan (0-1) protagonista di una prova comunque dignitosa soprattutto nella ripresa. In lavagna comanda il Bayer, il segno 1 paga 2.28 mentre il 2 nerazzurro vale 3.10 volte la posta. Per i bookie più Over che Under, da valutare la proposta "1X più Over 1,5" a 1.75. Tradotto, vittoria o pareggio del Bayer e almeno due reti totali in partita.

JACKPOT 2001
©RIPRODUZIONE RISERVATA




LEVERKUSEN - INTER

BAYARENA, LEVERKUSEN - STASERA ORE 21.00

IRISULTATI (AL 90') DELLE ULTIME 5 PARTITE DISPUTATE DALLE DUE SQUADRE

7/12 LEVERKUSEN-St. Pauli	2-1	6/12 INTER-Parma	3-1
3/12 Bayern-LEVERKUSEN	0-1	26/11 INTER-Lipsia	1-0
30/11 U. Berlino-LEVERKUSEN	1-2	23/11 Verona-INTER	0-5
26/11 LEVERKUSEN-Salisburgo	5-0	10/11 INTER-Napoli	1-1
23/11 LEVERKUSEN-Heidenheim	5-2	6/11 INTER-Arsenal	1-0

COMPARAZIONE QUOTE					
ESITO	1	X	2	UN2,5	OV2,5
GoldBet	2.25	3.45	3.10	2.05	1.70
play.it	2.28	3.55	3.10	1.98	1.73
LOTTOMATICA	2.25	3.45	3.10	2.05	1.70



Jude Bellingham, fuoriclasse del Real Madrid



Hakan Calhanoglu, trequartista dell'Inter

ANALISI E STATISTICHE DI ALTRI MATCH DI OGGI

Girona-Liverpool, Multigol Ospite 2-4

In Salisburgo-Psg dovrebbero vedersi almeno tre reti totali

di Marco Sasso
ROMA

Nessuno come il Liverpool dopo le prime 5 giornate di Champions League. I "Reds" con 12 reti all'attivo e soltanto una al passivo hanno fatto registrare 5 vittorie contro Milan (3-1), Bologna (2-0), Lipsia (1-0), Leverkusen (4-0) e Real Madrid (2-0). La squadra allenata da Arne Slot ora si appresta a sfidare in trasferta il Girona. La compagine spagnola sta faticando ad imporsi in Europa, soltanto 3 punti nelle prime 5 giornate frutto di una vittoria contro lo Slovan Bratislava (2-

0) e 4 sconfitte (1-0 Psg, 3-2 Feyenoord, 4-0 Psv e 1-0 Sturm Graz). Le quote di questo incontro pendono tutte dalla parte del Liverpool. Il segno 2 è proposto 1.45 mentre l'1 si gioca a 6.75. Il Girona nelle ultime 3 gare ufficiali disputate al "Municipal de Montilivi" ha incassato la bellezza di 7 reti. Da provare il Multigol Ospite 2-4 al termine del secondo tempo di gioco. Un Psg attualmente posizionato al di fuori della zona playoff si prepara a sfidare in trasferta il Salisburgo. La squadra allenata da Luis Enrique dopo aver battuto

all'esordio il Girona per 1-0 è riuscita a conquistare soltanto un punto nelle successive 4 gare di Champions League. Il Salisburgo conta un punto in meno dei francesi, con solamente 3 reti all'attivo e ben 15 al passivo ha fatto registrare soltanto 1 successo e 4 sconfitte. Il Psg parte con i favori del pronostico: il segno 2 è in lavagna a 1.35 mentre la doppia chance 1X moltiplica una qualsiasi puntata per circa 3.15. In campo europeo il Salisburgo ha perso entrambe le sfide disputate in casa, al "4-0" incassato contro il Brest ha fatto seguito il "2-0" contro la

Dinamo Zagabria. Da provare la "combo" 2+ Multigol 2-4 al triplice fischio dell'arbitro. Per le quote sembra quasi scontato l'Over 2,5, la possibilità che vengano realizzate almeno 3 reti al novantesimo sono offerte a 1.38. Il Lipsia va a caccia dei primi punti contro l'Aston Villa, che ha sì battuto il Bayern Monaco alla seconda giornata ma che contro Bruges (0-1) e Juve (0-0) ha fatto scena muta o quasi. Il Gol a 1.50 sembra probabile, l'1 dei tedeschi a 2.60 può meritare un tentativo.

JACKPOT 2001
©RIPRODUZIONE RISERVATA




GIRONA - LIVERPOOL

CHAMPIONS LEAGUE, 6ª GIORNATA
ESTADIO MONTILIVI, GIRONA
OGGI ORE 18.45

COMPARAZIONE QUOTE					
ESITO	1	X	2	UN2,5	OV2,5
bwin	6.25	4.60	1.44	2.30	1.52
BESTAR	6.75	4.95	1.45	2.38	1.51
EUROBET	6.60	4.70	1.43	2.45	1.50
PLANETWINI	6.75	4.75	1.43	2.45	1.48




SALISBURGO - PSG

CHAMPIONS LEAGUE, 6ª GIORNATA
RED BULL ARENA, SALISBURGO
STASERA ORE 21.00

COMPARAZIONE QUOTE					
ESITO	1	X	2	GOL	NOGOL
BESTAR	8.00	5.70	1.35	1.65	2.12
bet365	8.50	5.25	1.33	1.62	2.20
betsson	8.00	5.70	1.35	1.65	2.12
PLANETWINI	8.00	5.50	1.33	1.60	2.20



Il gioco può causare dipendenza patologica ed è vietato ai minori. Percentuali di vincita su www.adm.gov.it e sui siti degli operatori



Festa Psg dopo un gol segnato

I CATALANI OSPITANO IL LIVERPOOL, UNICA SQUADRA A PUNTEGGIO PIENO DOPO CINQUE GIORNATE DI CHAMPIONS

Il Girona sogna l'impresa

Alessandro Aliberti

A Girona l'atmosfera è quella che precede un evento storico. D'altronde, per il piccolo club catalano, protagonista nella scorsa stagione di una cavalcata indimenticabile conclusasi con il terzo posto in Liga e la qualificazione in Champions, ospitare una squadra del rango del Liverpool non è una cosa che capita così spesso. E poco conta se in Champions le cose non stanno andando come i più ottimisti speravano, (quattro sconfitte e una sola vittoria), anche perché in sfide come questa gli stimoli riescono talvolta a colmare differenze tecniche apparentemente incolmabili. A patto, però, che - come ha sottolineato il tecnico Michel alla vigilia - il piccolo Estadio municipal de Montilivi si trasformi in un'arena «magica» capace di trascinare la squadra verso un'impresa che sulla carta sembra impossibile: «Loro dominano ovunque ed è per questo che dobbiamo pensare a noi stessi, essere noi stessi e dare il meglio di noi stessi. Poi vedremo che atmosfera i nostri tifosi riusciranno a crea-

Michel: «Abbiamo bisogno della magia del Montilivi»
Slot: «Non mi fido, loro finora hanno avuto sfortuna»

re... Abbiamo bisogno della magia del Montilivi per fare la storia». Sabato, dopo la netta sconfitta col Real Madrid (0-3), allo stadio si è sentito qualcuno urlare: «Ora riposate che arrivano gli inglesi». Nessun fischio, nessun gesto di disapprovazione, ma solo la voglia di vivere l'ennesima serata magica di questo anno straordinario: «Sarà una partita storica. Dobbiamo divertirci a competere contro la squadra che guida la Premier e la Champions», ha detto Michel. «Voglio che tutti siano orgogliosi e ben rappresentati da noi. È un sogno, un giorno speciale per il Girona. Dobbiamo godercelo e dare il 100%».

Il Liverpool, invece, arriva da

I catalani sono stati la sorpresa della Liga, ma in Europa vanno male



Michel, 49 anni, allenatore del Girona

una pausa inattesa, visto il rinvio del derby del Merseyside per l'ondata di maltempo che ha colpito la città nel fine settimana. Nonostante questo, però, Arne Slot non è riuscito a recuperare tante pedine fra quelle che in quest'ultimo periodo hanno affollato l'infermeria dei Reds: solo 19 i giocatori volati in Spagna. Fra questi anche Alisson, l'unico recuperato dopo due mesi di assenza per un problema al tendine del ginocchio. Ancora fuori Federico Chiesa, che nel weekend aveva giocato e segnato con la Primavera, ma che evidentemente non è ancora al meglio. In Inghilterra è rimasto anche Diogo Jota, che come Chiesa in settimana era tornato ad allenarsi col gruppo. Ancora fuori i lungodegenti Konaté, Tsimikas e Bradley. A centrocampo, invece, mancherà lo squalificato Mac Allister: al suo posto Slot

Il Liverpool ritrova Alisson dopo due mesi. Non ci sarà invece Diogo Jota

dovrebbe rilanciare l'ungherese Szoboszlai. Emergenza a parte, i Reds stanno vivendo un inizio di stagione da record: primi in Premier con 4 punti sul Chelsea, nonostante una gara in meno, e primi in solitaria in Champions, dove sono l'unica squadra ad aver vinto cinque gare su cinque.

Raccontandola così la sfida di stasera sembrerebbe una di quelle dal risultato scontato. Guai, però, a sottovalutare i catalani, che Slot alla vigilia ha definito un «quasi Leicester», per il miracolo sfiorato nell'ultima Liga: «Penso che sia davvero speciale quello che hanno fatto qui, in particolare la scorsa stagione, ma anche in questa. Erano vicini a diventare il Leicester di Spagna con un budget limitato. Probabilmente questo dice quanto è bravo Michel come allenatore», ha ammesso l'olandese. Per il tecnico dei Reds la classifica non rende merito a come i catalani hanno giocato in Champions: «Ho visto quasi tutte le loro partite, a parte quella del Psv Eindhoven. Sono stati sfortunati contro il Paris Saint-Germain, penso che siano stati un po' sfortunati qui contro il mio ex club, il Feyenoord, quando hanno subito due autogol e hanno sbagliato un rigore. Ed è per questo che dobbiamo essere al top per ottenere un risultato». Dunque, nessuna rotazione. Anche col Girona scenderà in campo la squadra migliore: «Vogliamo rimanere tra le prime otto e pensiamo di aver ancora bisogno di una vittoria».

DINAMO ZAGABRIA 4-4-1-1

Allenatore: Bjelica
A disposizione: 33 Nevistic, 37 Bakovic, 35 Mikic, 2 Moharrami, 39 Perkovic, 55 Peric, 14 Oliveras, 66 Pavic, 70 Miljak, 77 Spikic, 7 Stojkovic, 11 Hoxha
Indisponibili: Ademi, Cordoba, Mistic, Ogiwara, Petkovic, Susic, Torrente
Squalificati: nessuno
Diffidati: Baturina, Kacavenda, Ristovski



CELTIC 4-3-3

Allenatore: Rodgers
A disposizione: 29 Bain, 12 Sinisalo, 27 Engels, 9 Idah, 14 McCowan, 17 Nawrocki, 7 Palma, 56 Ralston, 5 Scales, 57 Welsh, 13 Hyunjun, 11 Valle
Indisponibili: nessuno
Squalificati: nessuno
Diffidati: Johnston

Ore: 18.45
Stadio: Stadion Maksimir, Zagabria
In tv: Sky Sport (254), Now
Web: tuttosport.com
Arbitro: Zwyer (Germania)
Assistenti: Kempster-Dietz
Quarto ufficiale: Badstübner
Var: Stegemann
Ass. Var: Pfeifer

GIRONA 4-2-3-1

Allenatore: Michel
A disposizione: 1 Juan Carlos, 25 Lopez, 4 Martinez, 15 Juanpe, 22 Solis, 16 Frances, 31 Justin, 27 Mischouy, 24 Portu, 20 Gil, 9 Ruiz, 7 Stuani
Indisponibili: Herrera, Tsygankov
Squalificati: nessuno
Diffidati: Gazzaniga, Gil, Stuani



LIVERPOOL 4-3-3

Allenatore: Slot
A disposizione: 1 Alisson, 56 Jaros, 3 Endo, 93 Norris, 19 Elliott, 53 McConnell, 78 Quansah, 18 Gakpo
Indisponibili: Bradley, Chiesa, Diogo Jota, Konaté, Tsimikas
Squalificati: Mac Allister
Diffidati: Konaté

Ore: 18.45
Stadio: Estadi Montilivi, Girona
In tv: Sky Sport Calcio (202), Sky Sport (253), Now
Web: tuttosport.com
Arbitro: Bastien (Francia)
Assistenti: Zakrani-Berthomieu
Quarto ufficiale: Leonard
Var: Millot **Ass. Var:** Delajod

BREST 4-3-3

Allenatore: Roy
A disposizione: 30 Coudert, 50 Jauny, 3 Ndiaye, 23 Amavi, 21 Faivre, 9 Doumbia, 26 Pereira Lage, 34 Salah, 47 Kanté, 42 Botz, 9 Ruiz, 7 Stuani
Indisponibili: Coulibaly, Lees-Melou, Martin
Squalificati: Ajourque
Diffidati: Camara, Le Cardinal



PSV 4-3-3

Allenatore: Bosz
A disposizione: 24 Schiks, 16 Drommel, 4 Obispo, 17 Mauro Junior, 28 Land, 35 Oppegard, 26 Babadi, 37 Ledezma, 27 Lozano, 21 Driouech, 14 Pepi
Indisponibili: Dest
Squalificati: nessuno
Diffidati: Mauro Junior, Dams, Tillman

Ore: 21
Stadio: De Roudourou, Guingamp
In tv: Sky Sport (258), Now
Web: tuttosport.com
Arbitro: Sanchez (Spagna)
Assistenti: Cabanero-Prieto
Quarto ufficiale: Gonzalez Fuertes
Var: De Burgos
Ass. Var: Gomez

BRUGES 4-2-3-1

Allenatore: Hayen
A disposizione: 29 Jackers, 58 Spileers, 2 Romero, 64 Sabbe, 10 Vetlesen, 27 Nielsen, 21 Skoras, 68 Talbi, 17 Vermant
Indisponibili: Meijer
Squalificati: nessuno
Diffidati: Seys, Skoras, Vetlesen



SPORTING LISBONA 3-4-2-1

Allenatore: Pereira
A disposizione: 41 Callai, 13 Kovavevic, 3 St. Juste, 66 Alves, 47 Esgaio, 50 Brito, 22 Fresneda, 57 Quenda, 10 Edwards, 78 Couto, 52 Simoes, 19 Harder
Indisponibili: Bragança, Gonçalves, Nuno Santos
Squalificati: nessuno
Diffidati: nessuno

Ore: 21
Stadio: Jan Breydelstadion, Bruges
In tv: Sky Sport (257), Now
Web: tuttosport.com
Arbitro: Taylor (Inghilterra)
Assistenti: Bewswick-Nunn
Quarto ufficiale: Pawson
Var: Bankes

LIPSIA 4-4-2

Allenatore: Rose
A disposizione: 26 Vandevordt, 33 Dicks, 16 Klostermann, 37 Hennig, 8 Haidara, 47 Gebel, 19 André Silva, 49 Neumann
Indisponibili: Bitshiabu, Elmas, Ouédraogo, Poulsen, Raum, Xavi Simons
Squalificati: Lukeba
Diffidati: Baumgartner



ASTON VILLA 4-2-3-1

Allenatore: Emery
A disposizione: 18 Gauci, 48 Zych, 20 Nedeljkovic, 3 Diego Carlos, 5 Mings, 22 Maatsen, 26 Bogarde, 24 Onana, 6 Barkley, 10 Buendia, 9 Duran
Indisponibili: Bailey, Ramsey
Squalificati: nessuno
Diffidati: Duran, Diego Carlos

Ore: 21
Stadio: Red Bull Arena, Lipsia
In tv: Sky Sport (255), Now
Web: tuttosport.com
Arbitro: Mariani (Italia)
Assistenti: Giallatini-Bindoni
Quarto ufficiale: Marchetti
Var: Di Paolo
Ass. Var: Chiffi

SHAKHTAR 4-1-4-1

Allenatore: Pusic
A disposizione: 48 Tvardovskyi, 77 Fesiu, 4 Franjic, 17 Tobias, 18 Ghran, 21 Bondarenko, 30 Marlon Gomes, 9 Shved, 38 Pedrinho, 39 Newerton, 7 Eguinaldo, 2 Traoré
Indisponibili: Puzakov
Squalificati: Pedro Henrique
Diffidati: nessuno



BAYERN MONACO 4-2-3-1

Allenatore: Kompany
A disposizione: 35 Schmitt, 48 Klanac, 15 Dier, 27 Laimer, 49 Aznou, 8 Goretzka, 20 Ibrahimovic, 25 Müller, 31 Irankunda, 36 Aseko
Indisponibili: Coman, Davies, Gnabry, Ito, Kane, Neuer, Palhinha, Stanisic
Squalificati: nessuno
Diffidati: Gnabry

Ore: 21 **Stadio:** Veltins-Arena, Gelsenkirchen **In tv:** Sky Sport Calcio (202), Sky Sport (254), Now
Web: tuttosport.com
Arbitro: Meler (Turchia)
Assistenti: Ersoy-Olguncan
Quarto ufficiale: Kardesler
Var: San (Svizzera)
Ass. Var: Higler (Olanda)

dal 1912

**GUERIN
SPORTIVO**

IN EDICOLA



IN QUESTO NUMERO:

- L'ATALANTA SUL PODIO MONDIALE
- IL DUELLO CONTE-MAROTTA
- JUVE, LA SPINA VLAHOVIC
- DA TOTTI A TAVARES CHE ASSIST
- LA CURA AMORIM PER LO UNITED
- I MOSTRI: LANZA DI TRABIA
- I POTENTI: LA CAA DI PINAULT



IN REGALO
DUE POSTER
E LE TAVOLE
DI SAMARELLI



Antonio Moschella

Vincere o perire nell'intento. Questo sarà il diktat di Luis Enrique ai suoi calciatori al momento di scendere in campo in casa del Salisburgo. Perché il Paris Saint Germain, attualmente fuori persino dalle prime 24 della fase iniziale della Champions League, è chiamato a una prova da dentro o fuori in Austria, dove dovrà ottenere il miglior risultato possibile, ossia il trionfo, per non avere già a che fare con un potenziale fallimento. Il tutto in un match quasi da pari a pari, visto che la squadra austriaca ha tre punti, uno solo in meno di quella francese, e dunque può seriamente pensare di voler fare lo sgambetto a quella che, effettivamente, è oggi una diretta concorrente. La trasferta di stasera nella scintillante ma gelida patria di Wolfgang Amadeus Mozart è un esame assoluto per i parigini, che nelle prossime due uscite di Champions dovranno vedersela con il Manchester City e lo Stoccarda. Per affrontare al meglio lo scatto finale, Luis Enrique è consapevole di dover per forza sbancare la Red Bull Arena, anche se dovrà farlo senza Ousmane Dembélé, il suo giocatore più devastante, squalificato per l'occasione.

La speranza dei parigini sarà dunque Bradley Barcola, che in conferenza stampa ha detto: «Devo ritornare a fare quanto fatto a inizio stagione», ricordando il momento in cui ha chiaramente dimostrato di poter essere un elemento che fa la differenza ad alti livelli. Qualcosa che gli chiederà il suo allenatore in quanto miglior can-

I francesi in questo momento sono addirittura fuori dalle prime 24

Psg, una notte da brividi

Salisburgo vale il futuro



Luis Enrique, 54 anni

noniere in campionato con 10 reti. Lui che eredita la posizione di esterno sinistro del tridente offensivo da un certo Kylian Mbappé è chiamato a essere decisivo negli ultimi metri. E ad alto livello, come ha sottolineato Luis Enrique: «Per vincere avremo bisogno di costruire 20, 25 o addirittura 30 occasioni da gol. È la formula per avere la meglio sugli avversari». Una formula che, Barcola a parte, dovrebbe aver studiato anche Gonçalo Ramos, che potrebbe partire dal primo minuto come centravanti.

L'unica certezza nella testa di Lucho è che oggi in Austria si dovrà per forza fare bottino pieno: «Non so quanti punti ci vogliono esattamente per qualificarsi. Ma sono sicuro che vincendo le tre partite che mancano ci riusciremo. E sono convinto che ce la faremo». La fiducia nei propri mezzi è assoluta, come ha ribadito anche lo stesso Barcola, che crede nei metodi di allenamento di Lucho e ha fatto capire di non sentire la pressione di dover dare quel quid in più vista l'assenza di Dembélé. Dall'altro lato, nella conferenza stampa di ieri l'allenatore locale Pepijn Lijnders non ha nascosto la sua ammirazione per il collega spagnolo: «Apprezzo molto quando qualcuno ha un'identità chiara. Non solo in termini di squadra e di come gioca, ma anche di come si allena. È sempre un piacere guardare le sue squadre», ha dichiarato il 41enne tecnico olandese, che però allo spagnolo vorrà fare - eccome - la festa stasera. Senza che le modalità effettive importino molto.

Luis Enrique è fiducioso: «Tre vittorie e passiamo»

Squalificato Dembélé, il tecnico punta su Barcola



Allenatore: Lijnders
A disposizione: 92 Hamzic, 62 Oelz, 4 Blank, 36 Mellberg, 7 Capaldo, 16 Kawamura, 25 Lukic, 28 Daghim, 21 Ratkov
Indisponibili: Konaté, Okoh, Morgalla, Piatkowski
Squalificati: nessuno
Diffidati: Piatkowski

Allenatore: Luis Enrique
A disposizione: 39 Safonov, 80 Tenas, 35 Beraldo, 37 Skriniar, 42 Zague, 19 Kang-in Lee, 33 Zaire-Emery, 14 Doué, 49 Mbaye, 23 Kolo Muani
Indisponibili: Kimpembe, Lucas Hernandez, Mayulu
Squalificati: Dembélé
Diffidati: Fabian Ruiz, Nuno Mendes

Ore: 21
Stadio: Stadion Salzburg, Salisburgo
In tv: Sky Sport (256), Now
Web: tuttosport.com
Arbitro: Oliver (Inghilterra)
Assistenti: Burt-Mainwaring
Quarto ufficiale: Barrott (Inghilterra)
Var: Dankert (Germania)
Ass. Var: Brand

PROSSIMI TURNI

6ª GIORNATA

Programma

oggi	
Dinamo Zagabria-Celtic	18.45
Girona-Liverpool	18.45
Atalanta-Real Madrid	21
Brest-Psv	21
Shakhtar-Bayern Monaco	21
Bruges-Sporting	21
Leverkusen-Inter	21
RB Lipsia-Aston Villa	21
Salisburgo-Psg	21
domani	
Atletico-Slovan	18.45
Lilla-Sturm	18.45
Arsenal-Monaco	21
Benfica-Bologna	21
Dortmund-Barcellona	21
Feyenoord-Sparta Praga	21
Juventus-Man City	21
Milan-Stella Rossa	21
Stoccarda-Young Boys	21

7ª GIORNATA

Programma

martedì 21 gennaio	
Atalanta-Sturm	18.45
Monaco-Aston Villa	18.45
Atletico-Leverkusen	21
Benfica-Barcellona	21
Bologna-Dortmund	21
Bruges-Juventus	21
Liverpool-Lilla	21
Slovan-Stoccarda	21
Stella Rossa-Psv	21
mercoledì 22 gennaio	
Shakhtar-Brest	18.45
RB Lipsia-Sporting	18.45
Arsenal-Dinamo Zagabria	21
Celtic-Young Boys	21
Feyenoord-Bayern Monaco	21
Milan-Girona	21
Psg-Man City	21
Real Madrid-Salisburgo	21
Sparta Praga-Inter	21

8ª GIORNATA

Programma

mercoledì 29 gennaio	
Aston Villa-Celtic	21
Barcellona-Atalanta	21
Leverkusen-Sparta Praga	21
Bayern Monaco-Slovan	21
Dortmund-Shakhtar Donetsk	21
Brest-Real Madrid	21
Dinamo Zagabria-Milan	21
Girona-Arsenal	21
Inter-Monaco	21
Juventus-Benfica	21
Lilla-Feyenoord	21
Manchester City-Bruges	21
Psv-Liverpool	21
Salisburgo-Atletico Madrid	21
Sporting Lisbona-Bologna	21
Stoccarda-Psg	21
Sturm Graz-RB Lipsia	21
Young Boys-Stella Rossa	21

CLASSIFICA

	Punti	G	V	N	P	GF	GS
Liverpool	15	5	5	0	0	12	1
Inter	13	5	4	1	0	7	0
Barcellona	12	5	4	0	1	18	5
Dortmund	12	5	4	0	1	16	6
Atalanta	11	5	3	2	0	11	1
Bayer Leverkusen	10	5	3	1	1	11	5
Arsenal	10	5	3	1	1	8	2
Monaco	10	5	3	1	1	12	7
Aston Villa	10	5	3	1	1	6	1
Sporting Lisbona	10	5	3	1	1	10	7
Brest	10	5	3	1	1	9	6
Lilla	10	5	3	1	1	7	5
Bayern Monaco	9	5	3	0	2	12	7
Benfica	9	5	3	0	2	10	7
Atletico Madrid	9	5	3	0	2	11	9
Milan	9	5	3	0	2	10	8
Manchester City	8	5	2	2	1	13	7
Psv	8	5	2	2	1	10	7
Juventus	8	5	2	2	1	7	5
Celtic	8	5	2	2	1	10	10
Feyenoord	7	5	2	1	2	10	13
Bruges	7	5	2	1	2	4	7
Dinamo Zagabria	7	5	2	1	2	10	15
Real Madrid	6	5	2	0	3	9	9
Psg	4	5	1	1	3	3	6
Shakhtar Donetsk	4	5	1	1	3	4	8
Stoccarda	4	5	1	1	3	4	11
Sparta Praga	4	5	1	1	3	5	14
Sturm Graz	3	5	1	0	4	2	6
Girona	3	5	1	0	4	4	9
Stella Rossa	3	5	1	0	4	9	17
Salisburgo	3	5	1	0	4	3	15
Bologna	1	5	0	1	4	1	7
RB Lipsia	0	5	0	0	5	4	10
Slovan Bratislava	0	5	0	0	5	4	18
Young Boys	0	5	0	0	5	2	17

■ AGLIOTTAVI ■ AI PLAYOFF ■ ELIMINATE

MARCATORI

7 reti: Lewandowski (1 rig.) [Barcellona];
5 reti: Raphinha [Barcellona]; Wirtz (1 rig.) [Bayer Leverkusen]; Kane (3 rig.) [Bayern Monaco]; Haaland (1 rig.) [Manchester City]; Gyökeres (2 rig.) [Sporting Lisbona];
4 reti: Gittens, Guirassy (2 rig.) [Borussia Dortmund]; David (2 rig.) [Lilla]; Vinicius Júnior (1 rig.) [Real Madrid];
3 reti: Alvarez, Correa [Atlético Madrid]; Aktürkoglu [Benfica]; Adeyemi [Borussia Dortmund]; Sima (Brest); Maeda [Celtic]; Kulenovic [Dinamo Zagabria]; Milambo [Feyenoord]; Vlahovic (1 rig.) [Juventus]; Díaz [Liverpool]; Foden [Manchester City]; Pulisic, Reijnders (Milan); Tillman (PSV); Sesko (1 rig.) [RB Lipsia];
2 reti: Havertz, Saka (1 rig.) [Arsenal]; Durán [Aston Villa]; De Ketelaere, Lookman, Retegui [Atalanta]; Griezmann [Atlético Madrid]; Martínez [Barcellona]; Grimaldo [Bayer Leverkusen]; Olise [Bayern Monaco]; Kökçü (1 rig.) [Benfica]; Malen [Borussia Dortmund]; Kühn [Celtic]; Petkovic, Petar Susic [Dinamo Zagabria]; Hadj Moussa [Feyenoord]; Çalhanoglu (1 rig.) [Inter]; Mukau [Lilla]; Gakpo, Mac Allister [Liverpool]; Gündogan [Manchester City]; Aklouche, Minamino [Monaco]; Rüdiger [Real Madrid]; Konaté [Salisburgo]; Zubkov [Shakhtar Donetsk]; Kairinen, Olatunji [Sparta Praga]; Katomba Mvumpa, Milson, Radonjic [Stella Rossa]

REGOLAMENTO

Ogni squadra gioca 8 partite contro 8 avversari diversi, 2 per ogni fascia. Quattro partite sono in casa e quattro in trasferta. Tutte le 36 squadre competono in una classifica unica. Alla fine della "fase campionato" le prime otto classificate si qualificano direttamente agli ottavi. Le squadre dal 9° al 24° posto si sfidano nei playoff, con gare andate e ritorno, per qualificare gli ottavi e otto mancati. Le squadre dal 25° al 36° posto vengono eliminate e non sono ripescate in Europa League. In caso di arrivo a pari punti, il primo criterio è la differenza gol seguita da gol totali, gol fuori casa, vittorie totali, vittorie fuori casa. Nella fase a eliminazione diretta si forma un tabellone di tipo tennistico, in cui le prime 8 diventano le teste di serie agli ottavi: la prima da un lato, la seconda dall'altro e così via. Le squadre dal 9° posto al 16° sfidano ai playoff quelle dal 17° al 24°: 9° contro 24°, 10° contro 23°... Le vincitrici completano il tabellone, partendo dalla prima che incontra la peggiore delle qualificate e seguendo il criterio del tennis, con griglie fissate. Le meglio piazzate giocano la seconda partita in casa.

IN SPAGNA 1-0 DEL GETAFE SULL'ESPANYOL

Il West Ham si rilancia con i Wolves

LIGA 16ª giornata
 Celta-Maiorca 2-0, Las Palmas-Valladolid 2-1, Betis-Barcellona 2-2, Valencia-Rayo 0-1, Girona-Real Madrid 0-3, Leganes-Real Sociedad 0-3, Athletic Bilbao-Villarreal 2-0, Osasuna-Alaves 2-2, Atletico Madrid-Siviglia 4-3. Ieri Getafe-Espanyol 1-0 (pt 8' Rodriguez)
Classifica Barcellona^ 38; Real Madrid 36; Atletico Madrid 35; Athletic Bilbao^ 32; Villarreal^ 26; Real Sociedad, Maiorca^, Osasuna 24; Girona 22; Celta, Betis 21; Siviglia, Rayo^ 19; Las Palmas 18; Getafe 16; Alaves. Leganes 15; Espanyol^ 13; Valencia 10**; Valladolid 9
 *una partita in meno **due partite in meno ^una partita in più

PREMIER 15ª giornata
 Everton-Liverpool posticipata, Aston Villa-Southampton 1-0, Brentford-Newcastle 4-2, Crystal Palace-Man. City 2-2, Man. United-Nottigham 2-3, Fulham-Arsenal 1-1, Ipswich-Bournemouth 1-2, Leicester-Brighton 2-2, Tottenham-Chelsea 3-4. Ieri West Ham-Wolves 2-1 (st 9' Soucek/We, 24' Doherty/Wo, 27' Boew/Wo).
Classifica Liverpool 35; Chelsea 31; Arsenal 29; Man. City 27; Nottingham, Aston 25; Brighton, Bournemouth 24; Brentford, Fulham 23; Tottenham, Newcastle 20; Man. United 19; West Ham 18; Everton, Leicester 14; Crystal P. 13; Ipswich, Wolves 9; Southampton 5



Tomas Soucek, 29 anni

TUTTOSPORT FUN

for
Gioca FUN
for
Vinci REAL

**ISCRIVITI
AL FUN**

ACCUMULA CREDITI
E CONVERTI IN GIOCATE BONUS

GIOCA SUL SITO, ACCUMULA
CREDITI E VINCI PREMI SUL FUN

**TANTISSIMI
PREMI**

OGNI SETTIMANA!



Rognosa lesione al polpaccio per l'americano, che rischia di saltare anche la Supercoppa

Pulisic che guaio! Il Milan ai piedi di Leao

Senza il suo uomo migliore, Fonseca si augura che la recente crescita del portoghese segni il ritorno ai suoi massimi livelli



Christian Pulisic preoccupato dopo il ko. A destra, Rafael Leao

Federico Masini
MILANO

Otto gol e cinque assist: non sarà semplice per Paulo Fonseca rimpiazzare Christian Pulisic. L'americano si è fatto male venerdì a Bergamo - quando la partita era sull'1-1 e il Milan inviava buoni segnali - e ieri mattina ha svolto una risonanza magnetica che ha evidenziato una «lesione di basso grado del muscolo soleo del polpaccio destro». «Captain America» farà nuovi esami la prossima settimana, ma è chiaro che il Milan dovrà fare a meno di lui almeno nelle prossime tre gare, ovvero Stella Rossa (domani), Genoa (domenica) e Verona (20 dicembre). I test della prossima settimana serviranno a capire l'evolversi dell'infortunio:

se verrà confermata la lieve lesione, Pulisic potrebbe rientrare domenica 29 dicembre per Milan-Roma, mettendo così nel mirino la semifinale della Supercoppa italiana a Riad contro la Juventus in programma il 3 gennaio. Diversamente, se il decorso sarà più lungo - e il polpaccio notoriamente è una zona molto delicata -, l'americano potrebbe rischiare di saltare l'impegno in Arabia. Ovviamente servirà la massima cautela per non perdere Pulisic per più tempo, ma è ovvio che la sua sia un'assenza pesantissima per Fonseca. Per il rendimento sopraccitato, per la sua leadership tecnica in campo e perché il portoghese, di fatto, non ha mai rinunciato al suo impiego. Pulisic - impiegato come ala destra o trequartista, ma pure da «finta» mezzala in alcune cir-

stanze - ha infatti giocato tutte e 20 le partite stagionali del Milan, partendo dalla panchina solamente in tre casi: con il Napoli il 29 ottobre (a causa di un virus che lo aveva debilitato nella notte precedente), con la Juventus il 23 novembre, quando era tornato dagli impegni in nazionale proprio con un problemino al polpaccio che l'ha di fatto condizionato fino all'infortunio di venerdì; e con il Sassuolo in Coppa Italia il 3 dicembre.

Pulisic è stato finora sen-

Pulisic spera però di poter rientrare per la gara con la Roma di fine mese

za ombra di dubbio il miglior giocatore del Diavolo in questo '24-25 e la sua perdita rischia di creare nuovi problemi a Fonseca che chiaramente ora chiederà un apporto maggiore al giocatore da cui tutto il Milan si aspetta sempre qualcosa di più, Rafael Leao. Il portoghese, dopo le panchine di fine ottobre, ha alzato il suo rendimento. Non siamo ancora ai livelli del campionato '21-22, quando da «mvp» trascinò il Milan alla conquista dello scudetto, ma nell'ultimo mese sicuramente le sue prestazioni sono state più convincenti. Dalla vittoria al Bernabeu contro il Real, passando per la doppietta di Cagliari e i gol contro Slovan Bratislava e Sassuolo (e pure contro la Polonia con la sua nazionale). Solo contro la Juventus il numero 10 rosso-

nero non ha inciso, ma quella è stata una partita «fallita» da tutta la squadra a livello offensivo. Ora Leao dovrà prendersi ancora di più la squadra sulle spalle e magari continuare quel processo che Fonseca ha avviato con lui nelle ultime partite, chiedendogli di stare più vicino al centravanti di turno, ad accentrare il suo raggio di azione. In Champions il compito non sembra così arduo, considerando le rivali che il Milan dovrà affrontare nelle prossime tre giornate, ma in campionato c'è bisogno di punti per recuperare terreno dalle prime e il miglior Leao sarebbe di grande aiuto. Ieri il portoghese ha ricevuto la carica anche di Zlatan Ibrahimovic, salito a Milano per seguire l'allenamento: anche questo può servire.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

STELLA ROSSA

Champions: Morata dietro ad Abraham?

MILANO. Al Milan servirà fare bottino pieno, domani sera contro la Stella Rossa, per tenere viva la fiamma della qualificazione diretta agli ottavi di finale di Champions League. Secondo molte proiezioni, una squadra che chiude a 18 punti la fase a campionato dovrebbe rientrare tra le migliori otto che salteranno il turno play off in programma l'11-12 e il 18-19 febbraio. Il Milan, sulla carta, ha un calendario alla portata con due partite su tre in casa e (Stella Rossa e Girona) e la trasferta di Zagabria con la Dinamo alla penultima. Fonseca, che dovrà fare a meno di Pulisic, studia da sabato le possibili soluzioni tattiche e ci sono diverse combinazioni. Una potrebbe essere quella del ritorno di Alvaro Morata sulla linea dei trequartisti con Abraham prima punta e uno tra Musah e Chukwueze sulla corsia di destra. La seconda opzione, sempre con il ballottaggio tra aperto tra i due giocatori indicati prima, è quella che vedrebbe il rilancio di Loftus-Cheek nella posizione di trequartista con Morata prima punta. Vista anche la necessità di migliorare la differenza reti in classifica, sembra più remota la soluzione conservativa vista anche a Bergamo con Musah e Loftus-Cheek insieme a Leao alle spalle di Morata. Oggi nella rifinitura le prove decisive.

P. MAZZ.

PER LE ACCUSE A LA PENNA | LA PROCURA HA CONCLUSO LE INDAGINI: IL TECNICO POTREBBE PATTEGGIARE

Fonseca rischia lo stop, Scaroni lo... scarica



Paulo Fonseca, 51 anni

Pietro Mazzara
MILANO

La furia pubblica di Paulo Fonseca contro la direzione di gara di La Penna in Atalanta-Milan, come facilmente prevedibile, ha fatto scattare le indagini della procura federale, che ha acquisito gli audio delle dichiarazioni dell'allenatore milanista, che ha accusato l'arbitro di aver danneggiato la sua squadra, in particolar modo con la convalida del gol dell'1-0 segnato da Charles De Ketelaere. Al coach portoghese verrà contestato l'articolo 23 del codice di giustizia sportiva ovvero quello che riguarda le dichiarazioni lesive: «Ai soggetti dell'ordinamento federale - ri-

porta l'articolo - è fatto divieto di esprimere pubblicamente giudizi o rilievi lesivi della reputazione di persone, di società o di organismi operanti nell'ambito del Coni, della Figc, della Uefa o della Fifa». Ieri mattina, oltre a Fonseca, la chiusura delle indagini è stata notificata anche al Milan, coinvolto per responsabilità oggettiva. Adesso si attende l'entità del provvedimento che va dalla multa alla squalifica. È assai probabile che la linea difensiva, per permettere a Fonseca di essere in panchina domenica sera contro il Genoa, sia quella del patteggiamento che vuol dire ammettere di avere torto per ottenere una pena più lieve. È possibile che tra oggi e domani arrivi la sentenza de-



Paolo Scaroni, 78 anni

Il presidente: «Io non opino il gol di De Ketelaere, l'arbitro ha sempre ragione»

finitiva. Va ricordato come il club abbia avallato il pensiero di Fonseca, ma senza l'esposizione pubblica di un suo dirigente. A dar contro alle parole di Fonseca sono arrivati anche gli audio degli arbitri in occasione del gol contestato di CDK. Nel corso di Open Var è stato proposto l'audio della sala Var nei momenti concitati successivi alla rete: «È tutto regolare, non è assolutamente niente. Salta prima, salta assolutamente in anticipo. Check completato, gol regolare». Dino Tommasi, componente della commissione Can, ha integrato così la valutazione: «Ottima prestazione di La Penna, su quell'episodio ha deciso in campo per un motivo molto semplice: De Ketelaere ruba il tempo a Theo

Hernandez e lo fa in maniera non fallosa. C'è un leggero appoggio ma non ha tolto il tempo all'avversario con una spinta e la disamina del Var avalla questa scelta calcistica. In Europa in ambito calcistico non se ne sarebbe nemmeno parlato. Ma ripeto: è assolutamente regolare». A provare a chiudere la questione, con una battuta, ci ha poi provato il presidente del Milan, Paolo Scaroni, che ieri mattina, arrivato in Lega Serie A per l'elezione del nuovo presidente, ha risposto alla domanda relativa alle parole di Fonseca sul gol di De Ketelaere: «Quella è una cosa che decide l'arbitro. Io non opino mai su quello che decidono gli arbitri. Gli arbitri hanno sempre ragione per definizione».



Recordman austriaco
Marko Arnautovic, 35 anni, ai margini nell'Inter (appena 66 minuti giocati in questo campionato), ma recordman di presenze nell'Austria (121 con 39 gol): a metà novembre l'ultima partita in nazionale. A sinistra, Beto, 26 anni, e Giovanni Simeone, 29

Nuove manovre di Vagnati per trovare un centravanti. Simeone al momento è irraggiungibile: il Napoli continua a pretendere 15 milioni. E per adesso neanche l'Everton apre al prestito di Beto

Il Toro svolta su Arna

Marco Bonetto
TORINO

Altro giro, altra corsa: si scende da una giostra, si sale su un'altra. Ci sembra quasi di vederlo, Vagnati, mentre si fruga nella tasche, trova poco o nulla, si guarda attorno e decide di cambiare obiettivo. Simeone? Costa troppo, 15 milioni. E Beto? Non si hanno certezze sulle strategie dell'Everton, per cui il rischio di ricevere in pieno viso a gennaio un boomerang di ritorno è altissimo. E allora, a questo punto, perché non provarci con Arnautovic? E così è andata, infatti. I primi sondaggi si sono già sviluppati, le parti torneranno a sentirsi, intanto il dt granata è convinto di aver aperto un canale che potrebbe anche rivelarsi proficuo. Nelle sue speranze,

Allacciati i rapporti con l'entourage dell'austriaco, scivolato in coda nelle gerarchie dell'Inter. Può partire a gennaio, però chiede almeno 18 mesi di ingaggio

un canale decisamente più percorribile.

Serve un nuovo centravanti: un rinforzo indispensabile, dopo il buco nero che ha inghiottito Zapata e la prolificità offensiva del Torino. Cairo, Vagnati e Vagnati si sono trovati d'accordo sul fatto che l'obiettivo debba essere un pivot in Italia o quantomeno che abbia già giocato in A, capace cioè di dare sufficienti garanzie in zona gol e di poter inserirsi in fretta. Il tutto, a costi di saldo: fino a prova contraria, infatti, Cairo non ha ancora dato mandato a Vagnati di aprire il portafoglio in modo significativo. Di

conseguenza Simeone sta transitando a grandi passi nella categoria degli obiettivi irraggiungibili. È vero che a Napoli non gioca quasi mai (anche nella sconfitta contro la Lazio è entrato solo al 92'...), è vero che Vagnati ha provato ripetutamente a trovare un portogallo, ma finora il dt si è sempre sentito dare la medesima risposta: Simeone potrebbe muoversi solo di fronte a un'offerta per De Laurentiis di 15 milioni cash. E Beto? L'ex centravanti dell'Udinese, con un fisico e caratteristiche simili a quelle di Zapata, la vede poco nell'Everton: 9 presenze in Premier, ma una sola

da titolare, per un totale di appena 180 minuti in campo (con una rete). Se ne scrive su queste colonne dal 13 novembre, quando vennero a galla le prime indiscrezioni. Però nell'estate del 2023 l'Everton (oggi di proprietà della famiglia Friedkin, alla guida anche della Roma) spese ben 25

È in scadenza e a Milano ormai gioca pochissimo: Vagnati spera di convincerlo

milioni per acquistarlo. E a gennaio Beto potrebbe essere ceduto proprio ai giallorossi, che stanno cercando un'alternativa a Dobyk. Comunque sia, per adesso non si parla affatto di una disponibilità a un prestito con diritto. Il rischio concreto? Di rincorrerlo a lungo, per poi ritrovarsi al dunque con un pugno di mosche. Morale: Vagnati continuerà a ronzare attorno sia a Beto sia a Simeone, ma intanto si sta già muovendo su piste alternative. E in questo quadro è decollato l'interesse per Arnautovic.

Marko Arnautovic, vicecapitano dell'Austria dietro ad Alaba, 121 presenze (l'ultima a metà novembre) con 39 gol, in questa stagione nell'Inter è man mano scivolato nelle gerarchie sino a diventare l'ultima scelta (davanti a lui, Lautaro, Thuram, Taremi e ora anche il redivivo Correa). Ad

aprile ha compiuto 35 anni e il suo contratto è in scadenza a giugno 2025 (e si sa già che l'Inter non glielo rinnoverà). A gennaio il club nerazzurro può lasciarlo partire pressoché gratis, se l'austriaco chiederà di andare altrove per giocare con continuità. Finora, solo 5 presenze in A (66 minuti e zero gol), più 3 gettoni e una rete in Champions (139 minuti). Sempre più ai margini degli impegni agonistici, insomma, pur se nello spogliatoio rappresenta un punto di riferimento sia per i compagni sia per Inzaghi, che ha spesso elogiato il contributo dell'austriaco sotto il profilo degli equilibri di gruppo. Ma se ai vertici dell'Inter converrà liberarsi anzitempo del suo stipendio e se Arnautovic chiederà di andare altrove per vivere il suo canto del cigno, allora anche Inzaghi dovrà allargare le braccia.



Scansiona il QR Code e accedi ai contenuti di tuttospport.com



arnautovic

Arnautovic è il classico pivot d'area: un metro e 90 di altezza, ma con un bel po' di ruggine da levare. Il miglior rendimento in Italia nel biennio a Bologna sino al 2023: 24 gol in 54 presenze in A. La possibilità di mettergli le mani sopra senza spendere per il cartellino intriga particolarmente Cairo e mette le ali a Vagnati, anche se lo slogan della Red Bull non c'entra. Di qui le mosse del dt per far arrivare al centravanti i sensi di un "innamoramento sportivo". Per Vagnati due ostacoli da superare, adesso: 1) indurre

L'anno in più di contratto può indurlo a ridurre lo stipendio attuale

l'Inter a cederlo gratis, un obiettivo raggiungibile; da regolamentato, è invece impossibile riceverlo in prestito per 6 mesi, essendo in scadenza di contratto; 2) convincere Arnautovic a lasciare gli altolocatati nerazzurri (lotta scudetto, corsa Champions) per vivere una nuova primavera a Torino, trovando l'accordo per un contratto a titolo definitivo di 18 mesi, cioè fino al giugno 2026. L'austriaco guadagna circa 3,5 milioni netti a stagione. In cambio dell'anno in più di contratto, dovrebbe accettare di ridursi l'ingaggio stagionale a quota 2 milioni (grossomodo, incasserebbe 3 milioni netti in 18 mesi). E così, tra Simeone e Beto, si sta ora facendo strada la pista Arnautovic, con Vagnati più speranzoso del solito. Se ne riparerà per forza.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

L'esterno croato è uno dei grandi flop del mercato estivo

Borna Sosa, la freccia che non torna indietro

Camillo Forte
TORINO

Il flop di Borna Sosa è oramai una realtà. Lo stesso Paolo Vanoli, nella conferenza che ha preceduto la partita di Marassi contro il Genoa, aveva avuto parole severe nei confronti dell'esterno sinistro croato: «Deve essere sereno e dare di più. So cosa può darmi, lo deve fare. Era arrivato con una condizione fisica approssimativa, poi ha avuto un infortunio in nazionale, ma adesso è rientrato. Però può e deve dare di più». Non solo il tecnico: anche Cairo e Vagnati si aspettavano qualcosa di meglio da un giocatore che ha disputato qualche discreta partita solo con la nazionale croata.

In granata, invece, si è visto poco o niente. I numeri sono spietati: 9 presenze (solo 4 da titolare, ed è tutto dire...), 368 minuti giocati, zero gol, zero assist e nessuna ammonizione. Anche il fatto che non abbia preso neppure un giallo è emblematico. Sta pure a significare che in quei pochi minuti giocati non ha mai tirato fuori la giusta "cattiveria" agonistica che un esterno deve avere per attaccare e, ovviamente, anche difendere la sua zona di competenza. Occasioni ne ha avute. Venerdì sera a Genova, per esempio, al 24' del secondo tempo l'allenatore lo ha buttato nella mischia al posto di Vojvoda sperando di dare più spinta alla squadra, ma anche in questa occasione il croato non è pervenuto. Prova scialba, molle, come tutte quelle precedenti. Situazioni del genere andrebbero sfruttate, è in momenti come questi che si vede la grinta e di conseguenza la voglia di fare di un giocatore.

Sino a questo momento, dunque, quella che doveva diventa-



Borna Sosa, 23 anni, croato: finora in A solo 368 minuti giocati, suddivisi in 9 presenze. Zero gol e assist

Vanoli e Vagnati sono molto delusi dal suo rendimento. Però l'Ajax a gennaio non se lo riprenderà

re la freccia mancina del Torino è partita e ora non può neppure rientrare all'Ajax, società che detiene il cartellino e che non ha intenzione di riprenderlo prima di luglio. Il Torino, infatti, ha cercato di capire se gli olandesi lo avrebbero riaccolto a gennaio, ma la risposta è stata negativa. Una cosa è certa: i

È in prestito con diritto di riscatto a 7 milioni. Appena 4 presenze da titolare

granata al termine della stagione (a meno che il giocatore non cambi passo sino a diventare... irresistibile) non lo riscatteranno. Sosa è stato preso in prestito con diritto di riscatto a 7 milioni. Figuriamoci se verranno spesi...

Non resta che tenerlo, allora, con la speranza che si sblocchi e in seguito (venerdì ad Empoli partirà dalla panchina) riesca a dare un contributo alla squadra. Vanoli, con le dichiarazioni pre-Genoa, probabilmente ha (anche) cercato di scuoterlo da questo lungo letargo agonistico. Perché sulle corsie esterne i granata stanno incontran-

do difficoltà enormi che penalizzano l'azione offensiva. Sono infatti gli esterni che devono arrivare sul fondo per poi mettere in mezzo palloni invitanti per le punte. Pedersen, Lazaro, Vojvoda e Sosa non sono ancora riusciti a fare ciò che chiede l'allenatore e i risultati sono sotto gli occhi di tutti.

Adesso testa ad Empoli contro una squadra che sta facendo molto bene: in Coppa Italia dopo i granata ha addirittura fatto fuori la Fiorentina e in campionato, dopo i 4 gol rifilati al Verona, occupa il 9° posto della classifica con 19 punti. Per l'occasione, sempre per quanto riguarda le corsie esterne, Vanoli dovrebbe confermare i due giocatori che sono scesi in campo a Marassi: Pedersen a destra e Vojvoda a sinistra. Per Sosa, come detto, altra panchina.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

A EMPOLI POTREBBERO PARTIRE TITOLARI GLI STESSI SCHIERATI CONTRO NAPOLI E GENOA

Vanoli ha trovato la formazione tipo

Paolo Pirisi
TORINO

Paolo Vanoli ha individuato la formazione tipo. Contro l'Empoli, infatti, il Toro potrebbe scendere in campo per la terza volta consecutiva con lo stesso undici: in stagione non era mai capitato. Una mossa che testimonierebbe la soddisfazione del tecnico per quanto visto contro Napoli e Genoa: nulla di trascendentale, sia chiaro, ma almeno i granata hanno trovato una solidità che fino alla sosta per le nazionali di novembre era sempre mancata. Già contro il Monza il tecnico aveva dato un'impronta precisa: imprescindibile il 3-5-2, visto che il rientro di Adams garanti-

va a Vlasic di tornare a giocare venti metri più indietro. In più la variante Gineitis, diventata una costante anche al cospetto di Napoli e Genoa. Ed è da qui che si ripartirà, con un centrocampo che inizia a somigliare a una filastrocca: Ricci, Linetty e Gineitis. Manca Ilic, Vlasic è ancora un lontano parente del giocatore abituato a determinare, per cui il terzetto in mezzo diventa praticamente obbligato. Come il pacchetto arretrato, sempre più simile a un blocco di marmo: Walukiewicz, Coco e Masina insieme hanno limitato prima Lukaku e poi Pinamonti. Segnali che Vanoli ha apprezzato, per questo difficilmente il vento cambierà. Come sulle corsie esterne: Pedersen a destra e il ritempra-

to Vojvoda a sinistra fanno momentaneamente scivolare Lazaro nelle retrovie. Tra gli uomini, cioè, da spolverare a gara in corso. Questo è il Toro autunno-inverno. Diventato tale anche per cause di forza maggiore, soprattutto davanti. Adams-Sanabria, infatti, è ancora una coppia male assortita. Finora il campo ha raccontato questo, nonostante una titolarità che a Empoli potrebbero nuovamente strappare in tandem. Alle loro spalle scalpitano Njje e Karamoh, candidature ritenute poco credibili per una "promozione". Uno dei due può rimescolare le carte, anche se per ora Vanoli ha in mente altro: confermare per la terza gara di fila lo stesso undici.



Paolo Vanoli, 52 anni



RUN ROME THE MARATHON



#runforwater

iscriviti subito su
runromethemarathon.com

RUN LIKE A GLADIATOR

16 . 03 . 2025

RUN ROME THE MARATHON

TECHNICAL SPONSOR



OFFICIAL RADIO



MAIN SPONSOR



OFFICIAL SPONSOR



OFFICIAL SUPPLIER



POWERED BY



PARTNER

La sfortuna si accanisce su Pietro anche nell'Empoli, dov'è in prestito

Pellegrini shock! Toro, 4 crociati in soli 3 mesi

Stagione già conclusa pure per lui come per Zapata, Sazonov, Ilkhan. E Schuurs, finito ko 13 mesi fa (due operazioni), non è ancora tornato

Andrea Piva
TORINO

Da sabato 7 settembre a domenica 8 dicembre sono trascorsi esattamente tre mesi e un giorno: un arco temporale abbastanza ristretto, ma sufficientemente ampio per far sorgere un vero e proprio "incubo crociato" nel Torino. In questo periodo ben 4 calciatori di proprietà del club granata hanno infatti subito lesioni al legamento del ginocchio. Quel 7 settembre a fare crack fu il crociato dell'articolazione sinistra di Ilkhan durante una partita di allenamento (nei giorni successivi il centrocampista venne operato dal professore Fink a Innsbruck). Pochi giorni dopo, sempre durante un allenamento, a lesionarsi fu invece il legamento del ginocchio destro di Sazonov, che aveva appena iniziato la propria avventura all'Empoli dopo che, nelle ultime ore della sessione estiva di calciomercato, era stato perfezionato il suo passaggio al club toscano con la formula del prestito con diritto di riscatto. Il difensore è stato poi operato a Bologna dal professor Zaffagnini, lo stesso chirurgo che

circa un anno prima aveva eseguito l'intervento di ricostruzione del crociato di Schuurs. Passiamo poi alla sera del 5 ottobre, nel finale di Inter-Torino: nel tentativo di dribblare un avversario, Zapata crollò a terra dolente. Il responso degli esami fu il peggiore possibile: lesione del legamento crociato anteriore, del menisco mediale e del menisco laterale. Il 15 ottobre, dieci giorni dopo l'infortunio, l'attaccante venne operato a Lione dal dottor Sonnery-Cottet e da lì in poi ha iniziato il lungo percorso riabilitativo. Arriviamo infine a domenica scorsa, quando al 10' di Verona-Empoli il ginocchio sinistro di Pellegrini ha subito una torsione innaturale: anche in questo caso l'esito degli esami ha evidenziato una lesione del legamento crociato anteriore. Il centravanti, che proprio come Sazonov si era trasferito dal Torino all'Empoli con la formula del prestito con diritto di riscatto, ora sarà operato. In ogni caso, ha già terminato con largo anticipo il campionato. Uno stop che è arrivato proprio quando aveva iniziato a giocare con continuità, a mostrare le proprie qualità e anche a segnare (tre gol realiz-



Verona: la mesta uscita di Pietro Pellegrini, 23 anni, dopo appena 11 minuti. Nei riquadri, Zapata e Schuurs in barella. Sotto, Sazonov e Ilkhan

zati nelle ultime cinque giornate, trasferita di Verona compresa). Statistiche alla mano, negli ultimi tre mesi la media dice che ogni tre settimane un calciatore di proprietà del Torino ha riportato la rottura del legamento crociato. Il tutto mentre Schuurs non ha ancora terminato il proprio calvario. Sono trascorsi per

Pellegrini stava facendo bene, con 3 gol. Adesso non sarà più riscattato

l'esattezza 13 mesi e 19 giorni da quando il centrale si infortunò: a quest'ora per lui la lesione del crociato sarebbe dovuta essere solamente un ricordo, invece il difensore non è ancora tornato. Ad agosto, a Londra, si è dovuto sottoporre a un intervento artroscopico, quindi a fine ottobre è tornato in Inghilterra per proseguire la riabilitazione vicino allo specialista che lo sta seguendo, il dottor Williams. Per il ritorno in campo dell'olandese se ne parlerà fra diverse settimane, nel 2025. Tutti questi infortuni hanno causato una serie di problemi al Torino: ciò che è derivato dal ko di Zapata è noto a tutti, la crisi

di risultati e la grande difficoltà a trovare il gol sono problemi a cui da tempo Vanoli sta cercando invano di porre rimedio. La lesione del legamento occorsa a Ilkhan fece invece saltare il passaggio del centrocampista (che era fuori dai piani del Torino) al Konyaspor, proprio quando tutti i dettagli dell'accordo erano sta-

Ora l'operazione. Rientrerà in estate: poche speranze di trovare acquirenti

ti trovati. Gli infortuni di Pellegrini e Sazonov, infine, rendono praticamente impossibile il riscatto dei loro cartellini da parte dell'Empoli: la società granata non solo vedrà sfumare l'arrivo di 8 milioni (il riscatto dell'attaccante è fissato a 4,5 milioni, quello del difensore a 3,5) ma va anche considerato che in estate, quando i due rientreranno alla base, sarà molto complicato trovare club disposti a staccare assegni per acquistarli, considerato che saranno reduci da lunghi stop. In media, dopo un infortunio del genere si torna a giocare dopo circa 6, 7 mesi, nella migliore delle ipotesi.

OGGI SCATTA LA FASE DI VENDITA LIBERA DEI BIGLIETTI

Maratona già quasi esaurita Al derby nonostante la crisi

PAOLO PIRISI
TORINO

Ancora voglia di Toro. E c'è persino voglia di derby, nonostante il ruolino di marcia dell'era Cairo sia stato catastrofico in termini di prestazioni offerte (l'ultima quella all'Allianz Stadium del 9 novembre) e risultati conquistati. I tifosi, ancora una volta, rispondono presente al richiamo della stracittadina: anche solo per un fatto di natura statistica, c'è chi sogna di essere presente nel giorno in cui i granata riusciranno a piegare la Juventus. Gli amici della legge dei grandi numeri - ma più sempli-

cemente coloro che hanno a cuore le sorti del Toro - hanno già preso d'assalto lo Stadio Grande Torino per la sfida dell'11 gennaio: la Maratona, infatti, è praticamente esaurita. Pochissimi i biglietti ancora in circolazione, dimostrazione tangibile dell'amore che continua ad accompagnare una squadra che vive una profondissima crisi di risultati. E non solo nel derby, visto che il Toro tra ottobre, novembre e dicembre ha finora soltanto battuto il Como.

Oggi, sempre per quanto riguarda l'incrocio con la Juventus, scatta la fase di vendita libera dei biglietti. Maratona e Primavera, però, resteranno ri-

servate ai titolari della tessera Cuore Granata. La corsa al tagliando per il derby scatta dunque oggi. E sicuramente, vista l'affluenza che farà registrare la Maratona, il pubblico fornirà ulteriori segnali di vicinanza alla squadra, che anche a Genova ha trovato un settore ospiti che non ha mai smesso di incitare i granata. Toccherà ai giocatori dare un segnale alla propria gente, che contro la Juventus si augura di vedere all'opera anche qualche nuovo innesto. Il mercato di gennaio è alle porte e per Vanoli i rinforzi, soprattutto in attacco, rappresentano una necessità impellente.

P.P.

DOMENICA LA FESTA DEL TORO CLUB ASTIGIANO VALLE BORMIDA

Bruno e Bresciani con i tifosi «Si parlerà di un nuovo Toro»

Marco Bonetto
TORINO

Ci saranno anche Pasquale Bruno e Giorgio Bresciani con la figlia di Emiliano Mondonico, Clara, al nuovo appuntamento organizzato dal Toro Club Valle Bormida intitolato a Giuseppe Bertolaso, indimenticatosindaco e presidente della comunità montana Langa Astigiana, grande tifoso granata. Anche quest'anno i soci del Toro Club astigiano hanno organizzato una giornata speciale per rendere omaggio a Bruno e alla figlia del Mondo, con anche il fine di raccogliere una somma da devolvere all'associazione benefica cre-

ata in memoria di Emiliano per aiutare persone ai margini della società. Domenica, la new entry sarà Bresciani, per la prima volta ospite del Toro Club Valle Bormida al fianco di Pasquale e Clara. Dopo quella quarantina di presenze tra il 1987 e l'89 con successivo prestito all'Atalanta, Bresciani tornò in granata nel 1990 dove rimase sino al '92, quando il Torino di Mondonico arrivò in finale Uefa. Quindi la cessione al Cagliari. Domenica, i due ex compagni si ritroveranno per partecipare agli eventi organizzati con la consueta generosità da Franco Leoncini, storico presidente-fondatore del Toro Club, e dai suoi soci. «Sarà una giornata per noi grana-

ta bellissima, con la possibilità di stare a lungo assieme a Pasquale, Giorgio e Clara e di rivivere quelle stagioni meravigliose - ci ha detto Leoncini -. Quello sì che era un Toro vero! Adesso non possiamo che sperare che Cairo venda prima possibile a un acquirente più ricco e bravo di lui, come ripete. Ha fatto il suo tempo, vogliamo tornare a essere liberi e a sognare». Tra le iniziative in calendario domenica, alle 11.15 la messa a Vesime in memoria di tutti i cuori granata, quindi il pranzo e il dibattito a Perletto presso il ristorante "Della Torre" (per informazioni e prenotazioni: tel.335-6086701 o 329-2135193).

©RIPRODUZIONE RISERVATA

TUTTOSPORT

CON IL PATROCINIO DI



SPORT
E SALUTE



REGIONE
PIEMONTE

EUROPEAN GOLDEN BOY

TURIN

DECEMBER 16TH 2024

LIVE STREAMING ON TUTTOSPORT.COM



MAIN PARTNER

BYD

Posteitaliane

OFFICIAL PARTNER

ASTI
Spumante

ASF
LOGISTICS & FREIGHT

DATA & ANALYTICS PARTNER

LOCATION PARTNER

CHARITY PROGRAM

FOOD PARTNERS

TOUR OPERATOR PARTNER

IN ONDA SU

FB FOOTBALL
BENCHMARK



Teo Costa



sky sport



MICHAEL KAYODE

Al terzino della Fiorentina il Best Italian Golden Boy: «Emozione indescrivibile. Fui scartato dalla Juventus, questo premio è il mio riscatto»

«Bove non scherzava...»

Ho vinto davvero!»

Il terzino azzurro della Fiorentina, Michael Kayode, 20 anni

Lorenzo Aprile
TORINO

Viola Park, 27 novembre. Michael Kayode è sotto la doccia dopo la seduta pomeridiana. Ancora non sa che di lì a poco, i suoi compagni della Fiorentina lo invocheranno in spogliatoio per dargli una notizia che non gli sembrerà vera: ad aggiudicarsi il Best Italian Golden Boy - il premio che Tuttosport ogni anno assegna al miglior atleta azzurro under 21 in circolazione - è proprio lui. «Avevamo da poco finito allenamento e i miei compagni stavano guardando la tv. Io ero sotto la doccia, appena uscito sento Edoardo Bove che inizia a fomentare tutti dicendo che avevo vinto il Best Italian Golden Boy. Lui è romano, scherza sempre, quindi pensavo mi stesse prendendo in giro. A quel punto si accodano Cataldi, Mandragora e Kouamé e fanno partire un applauso generale. Io continuavo a non crederci, pensavo fosse tutto orchestrato. Poi guardando la tv con loro ho letto il mio nome e ho scoperto che era vero. È stato meraviglioso,



Palladino grande tecnico: ti invoglia a dare il massimo. Studio Dimarco, è troppo forte...

«L'ho scoperto sotto la doccia: Edoardo mi invocava con i compagni in spogliatoio, ma pensavo mi stessero solo prendendo in giro...»

non me lo aspettavo minimamente. Ero felicissimo, pieno di gioia. Un'emozione indescrivibile, soprattutto al netto di chi ha già ricevuto questo premio, da Donnarumma a Tonali, Scalvini... Tutti grandissimi giocatori».

C'è una persona in particolare che si sente di ringraziare?

«Una sola è impossibile. Sono grato prima di tutto alla mia famiglia, alla mia fidanzata e a tutti i miei compagni. Poi un grazie va a Vincenzo Italiano per aver creduto in me fin da subito. Sono arrivato alla Fiorentina a 19 anni dopo l'Europeo vinto con l'Italia. Il mister mi ha preso da parte dicendomi che ci teneva ad avermi in ritiro con la prima squadra. Il giorno del mio esordio in Serie A, ho scoperto che avrei giocato titolare 40 minuti prima del fischio di inizio. Eravamo a Marassi contro il Genoa, lo stadio era tutto esaurito, una bolgia incredibile. Ero tesissimo, ma alla fine è andata bene».

Prima le giovanili della Juventus, poi il prestito al Gozzano. Ma i bianconeri decisero di non scommettere più su di lei. Come la prese all'epoca?

«Subito non benissimo, ma è normale dopo sette anni trascorsi nello stesso contesto. Con il tempo ho iniziato a viverla come una sfida: un voler dimostrare di poter tornare a quei livelli. Mi ha dato la forza per poter arrivare dove sono adesso. Ecco perché il Golden Boy per me è un po' il premio del

riscatto».

Spesso si parla di seconde squadre, e di quanto giocare in determinate realtà possa aiutare i giovani a svezarsi definitivamente. Nel suo caso, quanto l'ha aiutata l'esperienza in Serie D?

«Se sono qui alla Fiorentina è anche merito di quella stagione con il Gozzano. Un'esperienza fondamentale per la mia vita. Lì ho imparato a lavorare con i grandi in prima squadra e in

un campionato dove ogni partita ha un peso particolare. C'è gente che ha famiglia e delle responsabilità: vincere è essenziale per poter andare avanti. A livello mentale per me è stato davvero l'anno della svolta».

A proposito, come gestisce la pressione prima della partita?

«Finora ho sempre fatto da solo: non ho mai lavorato con un mental coach, ma non nascondo che mi incuriosirebbe. Penso potrebbe essermi d'aiu-

to. Per stemperare la tensione cerco di concentrarmi: rifletto su quello che dovrò fare in partita. Nel mentre ascolto la musica, soprattutto rap americano: Travis Scott, Drake, Tupac, 50 Cent...».

Va bene la musica, ma qualche rito scaramantico?

«Non ho riti particolari, ma prego molto prima delle partite. Sono legato ai numeri, quello sì. Al Gozzano giocavo con la 13, ma quando sono passato alla Fiorentina non potevo scegliere quella maglia perché apparterrà per sempre ad Astori. Quindi ho scelto il 33, come gli anni di Cristo. Vista la stagione passata direi che non lo cambierei più, mi ha portato bene...».

Direi di sì, merito anche del suo passato nell'atletica...

«È stato il mio primo sport: ero un centometrista, anche se in realtà mi sono sempre piaciute molto le corse lunghe. Quest'estate in ritiro durante la preparazione mi sembrava di essere tornato indietro nel tempo: a livello fisico Palladino ci ha massacrati (ride ndr). Ma a giudicare da come siamo partiti in campionato direi che ci è servito».

Che allenatore è Palladino?

«Ci tiene tantissimo a lavorare sull'aspetto mentale dei suoi giocatori. È molto bravo a relazionarsi con noi dentro e fuori dal campo. Un dettaglio che fa la differenza: ogni tanto fermarsi, staccare e parlare di tut-

to, meno che di calcio, può far bene. È un grande tecnico, ti invoglia a dare il massimo».

Se ci dessimo appuntamento tra un anno, in che aspetto tecnico vorrebbe vedersi migliorato?

«Mi piacerebbe diventare più concreto negli ultimi metri. Avvicinarmi per quanto possibile alla concretezza e alla qualità tecnica di Federico Dimarco. Contro il Parma ha fatto un gol clamoroso. È troppo forte, lo guardo spesso...».

Siete a meno tre dalla vetta, a pari punti con i campioni d'Italia dell'Inter e con una gara da recuperare. Vi aspettavate un avvio simile?

«Non siamo partiti benissimo, ma sapevamo che presto o tardi avremmo dimostrato il nostro reale valore. Se siamo arrivati così in alto non è per caso. Siamo un gruppo forte e ambizioso. Champions? Presto per dirlo. Il campionato è lunghissimo. Per il momento pensiamo partita per partita, poi si vedrà...».

Una decina di giorni fa la gara sospesa con l'Inter per quello che poi, per fortuna, si è rivelato solo un grande spavento: il malore di Bove...

«Sono attimi bruttissimi che non auguro a nessuno. Dal campo c'era paura, agitazione. In momenti così è veramente difficile mantenere la calma. Ora siamo contenti perché Edo sta bene. Lo sentiamo tutti i giorni. Ci dice di stare tranquilli di pensare a solo a giocare. Sono andato a trovarlo in ospedale ed era il solito: non smette mai di scherzare!».

Solo 13 voti a favore della sua elezione a presidente contro i 15 previsti e i 14 necessari

Lega: Simonelli rimandato

Ivan Cardia
MILANO

Chi entra papa in conclave, si diceva ieri, ne esce cardinale. Non è proprio il caso di Ezio Maria Simonelli, ma il primo atto va in questo senso e non si può certo escludere che finisca così. La prima tornata per l'elezione del nuovo presidente di Lega Serie A ha restituito una fumata grigia: i quindici club che avevano deciso di anticipare a ieri l'assemblea e si erano assicurati circa una posizione comune si sono ridotti. Tredici i voti a favore del commercialista di Silvio Berlusconi - il quorum è fissato a quattordici per le prime due assemblee - con sei schede bianche. La ventesima preferenza è andata addirittura a Mario Draghi, non candidato: quanto al votante, tra i presidenti delle società del massimo campionato italiano non mancano di certo gli istrioni, anche se le ipotesi più facili non sempre vanno a segno.

Le defezioni, rispetto all'assemblea trainata da Juventus e Inter, sono state due. Una, a sorpresa, è arrivata da Urbano Cairo, presidente del Torino che nei giorni scorsi aveva pubblicamente espresso il proprio endorsement per Simonelli. L'elezione al primo turno è sfumata non per una va-

Cairo uno dei due a tirarsi indietro: un possibile conflitto di interessi è il problema. Nuove votazioni il 20

lutazione sulla persona, ma per una questione giuridica, che nasce dai vari incarichi di Simonelli e dal potenziale conflitto di interessi che deriverebbe, in particolare, da quello di presidente del collegio sindacale di Mediaset, controllata di Fininvest che a sua volta detiene il 100% delle quote del Monza. Un ruolo che, insieme a quello analogo in Sisal e alla luce del fatto che il nome di Simonelli sia stato avanzato proprio da Adriano Galliani, aveva sollevato perplessità tra le società avverse alla nuova maggioranza formatasi in Lega. Esplicitate soprattutto da Claudio Lotito.

Il presidente uscente Lorenzo Casini ha così portato in assemblea un parere pro veritate del giurista Natalino Irti che, pur senza suonare troppo convincente alle orecchie degli altri club, ha alimentato i dubbi lotitiani: nel caso del presidente, l'eventuale carenza di indipendenza configurerebbe un'ipotesi di ineleggibilità, non di incompatibilità, perciò non sanabile rinunciando alle cariche nelle due set-

timane successive all'elezione. È su questo tema che si è arenato il voto di Cairo, memore del precedente Micciché. Per scovare l'altra defezione, basta cercare tra le otto società contrarie alla riforma dello statuto federale passata a inizio novembre. La questione, in ogni caso, è stata rimessa al collegio dei revisori dei conti di Lega, per una risposta (più o meno) definitiva. Simonelli, peraltro, ha manifestato ai club la propria disponibilità, nei prossimi giorni, a rinunciare alle cariche ritenute in conflitto di interessi per sgombrare il campo da ogni equivoco. A quel punto, come pure in caso di responso positivo dagli organi tecnici di Lega, verrebbe meno il presupposto per l'astensione di Cairo. Lo stesso Lotito, nel suo appas-

Il nodo va sciolto: l'ex commercialista di Berlusconi così avrebbe via libera



Ezio Maria Simonelli, 66 anni

ionato discorso introduttivo, ha assicurato che il "no" opposto a Simonelli non sarebbe dovuto alla persona. Messa così, ove risolta la questione ineleggibilità, persino dal numero uno biancoceleste, alla prossima occasione, ci si aspetterebbe un voto a favore. Magari in cambio della conferma come consigliere federale: la giornata di ieri ha ricordato quanto, pure svestito dei panni di deus ex machina, con Lotito si debba comunque trattare.

Il prossimo appuntamento è fissato al 20 dicembre: a meno di sorprese, Simonelli vi dovrebbe arrivare come candidato unico. Oltre a Casini che, da presidente uscente, non è tenuto a presentare formalmente la propria candidatura: per la cronaca, ieri non ha fatto alcun riferimento a un'eventuale rielezione, tenendosi tra coloro che sono sospesi. In quell'occasione serviranno sempre quattordici voti e un'eventuale nuova fumata grigia sarebbe da interpretare: con i numeri di ieri, sarebbe il preludio per l'elezione di Simonelli al terzo giro elettorale, quando il quorum scenderebbe a undici. A cascata, sono state rimandate - sarebbe avvenuto anche in caso di elezione - tutte le altre votazioni, a partire dalla conferma di Luigi De Siervo quale amministratore delegato di Lega.

PRIMAVERA

La Fiorentina sbaraglia Lazio e torna in vetta

FIorentina-Lazio 3-0

Marcatori pt 21' Tarantino, 27' Caprini, 42' Braschi
Fiorentina (4-2-2-2) Vannucchi; Trapani, Baroncelli, Elia, Scuderi (22' st Balbo); Harder, levoli (22' st Keita); Caprini (39' st Presta), Rubino; Tarantino (34' st Koaudio), Braschi (39' st Puzoli). A disp. Fei, Sadotti, Gudelevicius, Romani, Deli, Bertolini. All. Galloppa
Lazio (3-5-2) Renzetti; R. Bordon, Zazza, Bordon; Ferrari, Di Tommaso, Gelli (1' st Nazzaro), Pinelli (26' st Farcomeni), Milani (43' st Battisti); Balde (1' st Serra), D'Agostini (34' st Sulejmani). A disp. Bosi, Nazzaro, Petta, Munoz, Cuzzarella, Bigotti, Ciucci. All. Barraco
Arbitro Burlando di Genova
Note Espulso Di Tommaso (36' st) per somma di ammonizioni. Ammoniti Caprini, Baroncelli. Recupero tempo pt 1'; st 2'

Al Viola Park, la Fiorentina Primavera di Galloppa non ha deluso e non si è fatta scappare l'opportunità di riprendersi la testa della classifica. Partita senza storia, quella contro la Lazio e chiusa già nel primo tempo grazie alle reti di Tarantino, Caprini e Braschi. Si è conclusa così la quattordicesima giornata: nel prossimo turno, i ragazzi viola faranno visita al Sassuolo, secondo in classifica, staccato di due lunghezze.

14ª GIORNATA

Lecce-Atalanta 2-1, Inter-Torino 4-3, Bologna-Cagliari 0-1, Sampdoria-Milan 2-3, Cremonese-Sassuolo 2-0, Juventus-Verona 1-2, Roma-Empoli 2-1, Monza-Udinese 2-1, Cesena-Genoa 1-1, Fiorentina-Lazio 3-0

Classifica Fiorentina 30; Sassuolo 28; Roma, Inter 27; Milan, Torino 25; Lazio 23; Genoa, Verona 21; Juventus 20; Cagliari 19; Bologna, Lecce 18; Atalanta, Cesena, Cremonese, Monza 15; Empoli 14; Udinese 7; Sampdoria 5

Prossimo turno Sabato ore 11 Genoa-Lecce, Udinese-Roma; ore 13 Atalanta-Inter, Cagliari-Sampdoria; ore 15 Empoli-Monza, Torino-Cremonese. **Domenica** ore 11 Lazio-Bologna, Milan-Juventus; ore 13 Sassuolo-Fiorentina; ore 15 Verona-Cesena

Nicolò Schira

Veneto double-face. Sono orientate a prendere strade diverse Venezia e Verona per quanto riguarda la questione allenatori. In Laguna hanno votato la piena fiducia nei confronti di Eusebio Di Francesco, che - nonostante l'ultimo posto in classifica - resterà ancora al timone degli arancionoverdi. Avanti insieme. D'altronde la sua squadra appare viva e brillante come testimonia anche il 2-2 di domenica in casa contro il Como. Una gara che sarebbe potuta finire anche col successo dell'undici veneziano senza l'intervento nel finale del Var, che ha negato ad Hans Nicolussi Caviglia la gioia della doppietta personale. Poco male. Questo Venezia sul piano del gioco ha risposto comunque presente, confermando che la strada intrapresa da DiFra è quella giusta per arrivare alla salvezza. Certamente i gol subiti restano troppi e qualcosa va fatto a gennaio sul mercato. Lo sa bene il dg Pippo Antonelli, che in questi giorni non ha, tuttavia, mai fatto mancare il proprio sostegno al tecnico abruzzese sia privatamente sia soprattutto pubblicamente. Il modo migliore per ricompattare l'ambiente in attesa di gennaio, quando il club del presidente Niederauer interverrà sul mercato per rinforzare la rosa con 3-4 acquisti. Piacciono l'esterno Alessio Zerbin (Napoli) e il centrocampista Giulio Maggiore (Spezia); mentre in attacco arriverà un innesto per rimpiazzare Raimondo, destinato ad accasarsi altrove. In uscita pure il centrocampista Fiordili-

PANCHINE | IN LAGUNA NESSUN ESONERO, SETTI PENSA A VOLTARE PAGINA

DiFra confermato al Venezia Verona, in pole Sammarco

Zanetti paga per i 7 ko nelle ultime 8 partite: il tecnico Primavera però non ha il patentino

no, in scadenza a giugno e appetito da alcuni club di B.

Se il Venezia tira dritto per la propria strada, a Verona invece resta concreta la possibilità di cambiare guida tecnica. Una scelta diventata quasi obbligata dopo l'undicesima sconfitta stagionale. Quella maturata in casa contro l'Empoli domenica pomeriggio ha, però, assunto i tratti della disfatta. Un 1-4 interno pesantissimo e che ha indotto il presidente Maurizio Setti a voltare pagina. La posizione di Paolo Zanetti è appesa a un filo, anche se l'ex allenatore dell'Empoli spera in un'ultimissima prova d'appello nella trasferta di domenica a Parma. A sfavore del tecnico gialloblù soprattutto le 7 sconfitte nelle ultime 8 giornate, che hanno spazzato via l'ottimo avvio di stagione (6 punti nelle prime 3 partite). In parti-

Di Francesco spera in rinforzi a gennaio: comunque la sua squadra ha un gioco



Di Francesco, 55 anni



Zanetti, 41 anni

SERIE B FEMMINILE

La Freedom ha deciso: esonerato Ardito

(s.c.) Non è bastato il primo punto dopo quattro sconfitte consecutive, ottenuto domenica contro l'Orobica Bergamo. Nel primo pomeriggio di ieri il presidente Danilo Merlo ha annunciato di aver sollevato dall'incarico il tecnico della Freedom Michele Ardito. Dopo un autunno complicato, le biancoblù si trovano ora in sesta posizione nella Serie B femminile, a otto punti dal terzo posto che è l'ultimo utile per la promozione in A, obiettivo mai nascosto dalla dirigenza.

colare a Zanetti viene imputata la fragilità dell'Hellas, che ha la peggior difesa del campionato con ben 37 reti incassate in 15 gare. Tante, troppe per restare nella massima serie. Numeri da incubo che hanno riportato la squadra veronese a rischio retrocessione. Per questo resta d'attualità il ribaltone in panchina. I nomi dei tecnici a spasso, però, non convincono granché e pertanto Setti e il ds Sogliano pescheranno l'eventuale successore di Zanetti in casa. In lizza il tecnico della Primavera Paolo Sammarco (sprovisto però del patentino e in attesa della deroga mensile dal Settore Tecnico della Figc) e Salvatore Bocchetti (sotto contratto fino al 2027). Quest'ultimo era al fianco di Marco Zaffaroni due anni fa nella remuntata salvezza culminata nella vittoria sullo Spezia nello spareggio Playoff. Al momento la preferenza della dirigenza va a Sammarco, che si prepara al grande salto dall'Under 19 scaglierà alla Serie A. Dovesse far bene, da gennaio servirà trovare un tutor (provvisto di patentino) ad affiancarlo. Ci sarà tempo, eventualmente, per pensarci. Zanetti sembra al capolinea; mentre per Sammarco il futuro è adesso. In giornata prevista la decisione definitiva della società gialloblù.



DINO ZOFF

Il grande ex esalta la squadra di Baroni: «Con l'Atalanta gioca il calcio più bello»

«Questa Lazio può sognare lo scudetto»

Gustav Isaksen e Tijjani Noslin festeggiano il gol vittoria al Maradona

Nicolò Schira

«Questa Lazio mi piace molto. Gioca davvero molto bene e rappresenta la rivelazione più bella della Serie A». Parola di Dino Zoff, vincitore del Premio Fortunato come eccellenza del calcio mondiale. In pochi conoscono l'universo biancoceleste come lui, visto che della Lazio è stato sia presidente durante l'epopea Cragnotti negli anni Novanta sia allenatore (addirittura per ben tre volte tra il 1990 e il 2002). La leggenda del calcio italiano (unico calciatore della storia azzurra a vincere con la Nazionale sia l'Europeo sia il Mondiale) ha analizzato il grande momento della formazione allenata da Marco Baroni, reduce dal blitz corsaro sul campo del Napoli e dalla qualificazione ai Quarti di Finale di Coppa Italia; mentre in Europa League è vicino il raggiungimento del passaggio agli Ottavi senza passare dalle forche caudine dei Playoff.

È sorpreso di vedere la Lazio così in alto dopo quindici giornate di campionato?

«Stanno andando forte. C'era una base buona derivata dall'operato svolto negli anni scorsi e in estate hanno lavorato molto bene, alzando, ulteriormente, il livello. Adesso la Lazio è una grande realtà: giocano davvero bene e stanno meritando di occupare le prime posizioni. Senza dimenticare l'ottimo cammi-



Il tecnico mi piace molto, arriva dalla gavetta. E che miracolo un anno fa col Verona

«Inter favorita, ma i biancocelesti stanno andando forte e possono impensierirla. Non per niente sono in corsa in tutte le competizioni»

no fatto finora nelle coppe. Tanto che sono ancora pienamente in corsa su tutti e tre i fronti».

Il segreto del boom biancoceleste si chiama Marco Baroni?

«Mi piace molto. Sta facendo cose splendide e merita davvero tanti complimenti. Baroni è un tecnico che viene dalla gavetta, ma ha dimostrato di meritato di allenare una grande squadra. Non dimenticatevi il miracolo che ha fatto l'anno scorso col Verona. Si è salvato brillantemente dopo che gli avevano venduto a gennaio mezza squadra...».

L'ascesa di Baroni rappresenta anche il segnale di come in provincia ci siano tanti tecnici meritevoli di una chance a grandi livelli...

«Non è pubblicizzato come tanti santoni italiani e stranieri, ma Baroni è molto bravo e lavora bene».

Qual è il pregio principale dell'allenatore laziale?

«Direi il saper valorizzare tutti gli elementi a sua disposizione. Baroni è riuscito a far esprimere ogni calciatore della rosa nel migliore dei modi. Non a caso sta avendo ottime risposte anche da quei ragazzi che hanno giocato meno».

Quali possono essere i rischi ora per la formazione biancoceleste?

«Fin qui il cammino è stato straordinario, ma adesso arrivano i pericoli. Aumenteranno sempre di più le aspettative e di conseguenza le pressioni da gestire



Dino Zoff, 82 anni

gara dopo gara».

Questa Lazio può dire la sua nella lotta per lo Scudetto?

«Sì, possono sognare e inserirsi nella corsa. La Lazio come l'Atalanta sta facendo qualcosa di

fantastico e meritano entrambe di stare lassù».

Chi vede in pole per vincere il campionato?

«La favorita resta sempre l'Inter che ha sulla carta l'organico più forte. I nerazzurri sembrano avere qualcosa in più di tutte le altre».

In estate la Lazio ha rivoluzionato la propria squadra, salutando big del calibro di Immobile, Luis Alberto e Felipe Anderson per puntare su giovani talenti emergenti. Una scelta che all'epoca fece discutere, ma col senno del poi rivelata-si vincente.

«Concordo. Lotito e Fabiani sono stati bravissimi nell'aver il coraggio di voltare pagina, salutando grandi giocatori

che però erano arrivati alla fine di un ciclo e avevano dato tanto. La rivoluzione e la scelta di ringiovanire la rosa sta dando i suoi frutti».

Chi è il leader di questa Lazio?

«Non c'è una stella o un leader in particolare che spicca sugli altri. La forza della Lazio va vista nel suo insieme di squadra. Sono un complesso che si esprime al meglio e nel quale ogni elemento recita un ruolo importante».

Tra i punti di forza della formazione di Baroni c'è Provedel, da anni uno dei migliori portieri della Serie A anche se mediaticamente viene sempre un po' snobbato...

«È un ottimo portiere. Friulano come me? Fa piacere vedere un ragazzo friulano tra i pali a grandi livelli. Noi siamo gente che parla poco e bada ai fatti: probabilmente questo tipo di caratteristiche sono adatte a chi ricopre il ruolo di estremo difensore».

Quest'anno la Lazio ha ritrovato un grande Zaccagni: il capitano merita di tornare in Nazionale?

«Mi piace molto. Parliamo di un giocatore di grande talento e con tanta qualità. Con le sue giocate Zaccagni riesce sempre a creare i presupposti in fase offensiva per segnare o mandare in gol i compagni. Sta disputando un'ottima stagione, indubbiamente può essere utile anche alla causa azzurra».



Provedel è un grande portiere, friulano come me. Parla poco, ma para tanto

DOPO IL DOPPIO KO CON LA LAZIO IN COPPA E CAMPIONATO, INTERVIENE CONTE

«Napoli, adesso ci vuole calma»

Paola Di Genova
NAPOLI

Parola d'ordine: calma. Questo il messaggio chiaro e incisivo lanciato da Antonio Conte, mirato a rassicurare non solo il suo spogliatoio, ma l'intero ambiente Napoli, dopo la doppia battuta d'arresto subita contro la Lazio. «È inevitabile che ci siano degli inciampi e probabilmente ce ne saranno altri in futuro» ha dichiarato Don Antonio al termine del match contro i biancocelesti. Eppure, di inciampi il Napoli ne ha conosciuti pochi in questo avvio di stagione: solo tre sconfitte in quindici gare, contro Atalanta, Inter e Lazio.



Antonio Conte, 55 anni

«Arriveranno altre sconfitte, non bisogna demoralizzarsi»

La squadra, seconda a meno due punti dall'Atalanta capolista, si ritroverà quest'oggi a Castel Volturno e proseguirà il lavoro, con un focus particolare sul cinismo offensivo che langue in queste ultime giornate.

Se la fase difensiva, con soli 10 gol subiti e nove clean sheet, è il punto di forza, in attacco si produce poco: 21 gol segnati in 15 partite (una media di 1,4 a partita) rendono gli azzurri il settimo attacco della Serie A. Mai così poche reti nell'era De Laurentiis dopo quindici giornate. Conte e il suo staff mirano a plasmare anche il carattere di una squadra che, in alcuni frangenti, appare ancora «acerba». La

difficoltà emerge chiaramente quando il Napoli passa in svantaggio: in campionato è avvenuto quattro volte, ma solo contro il Parma gli azzurri sono riusciti a ribaltare il risultato, conquistando una vittoria. Le altre tre occasioni, contro Verona, Atalanta e Lazio, hanno visto sempre il Napoli perdere, incassando sette reti senza riuscire a segnare. Tre punti su dodici disponibili in situazioni di svantaggio, un dato che contrasta con la solidità mostrata quando gli azzurri passano in vantaggio: otto vittorie e il pareggio contro l'Inter a San Siro. Don Antonio attende risultati immediati per risalire in vetta, questa volta senza troppa calma.

Caschi d'Oro
2024
59ª edizione

TITLE SPONSOR

 Regione Emilia-Romagna



VOLANTI ACI 2024

**SPORT
VALLEY**
Emilia-Romagna



CON
am
Città di Imola

TERRE&MOTORI

IMOLA
AUTODROMO INTERNAZIONALE ENZO E DINO FERRARI

CASCHI D'ORO E VOLANTI ACI 2024

La notte che premia l'eccellenza nel motorsport



19 DICEMBRE 2024

SEGUI LA DIRETTA SU AUTOSPRINT.IT E ACI SPORT TV

organizzato da

**AUTO
SPRI
NT**



IN COLLABORAZIONE CON

GAMES
IDEE FUORI DAGLI SCHEMI

LOCAL PARTNER

Sim
Racing Skill Trainer

OFFICIAL PARTNER

**easy
Parking**
Il parcheggio ufficiale di
Aeroporti
di Roma
FACILE, SICURO, CONVENIENTE

BMC
Air Filter

sparco
THE POWER OF PERFORMANCE

SUZUKI

MEDIA PARTNER

Corriere dello Sport

TUTTOSPORT

sky sport

IN ONDA SU

L'Udinese s'impone a Monza: una vittoria che mancava da 5 partite

Runjaic torna a sorridere E per Nesta son dolori...

Diego Marturano
MONZA

Con solidità e concretezza, l'Udinese inguaina Nesta e soprattutto vola a 20 punti in classifica, all'inseguimento di un ottavo posto che potrebbe anche valere l'Europa. La potenza di Lucca, l'intelligenza di Bijol e la perizia tattica di Runjaic stendono un Monza a tratti impetuoso, ma carente in qualità e precisione. I brianzoli di Nesta affondano nelle acque torbide della zona retrocessione e ora si giocheranno tanto, tantissimo, nello scontro diretto di domenica a Lecce. Dopo il fischio iniziale, assorbito l'impeto dei primi minuti monzesi, i bianconeri friulani superano per la prima volta la metà campo e contestualmente passano in vantaggio. Ci pensa Lucca, che apre e chiude un'azione accerchiante transitata per tanti piedi, compreso il mancino di Zemura per l'assist che manda fuori tempo Izzo e Pablo Marí, ex di serata. È solo il 6' e si conferma la statistica che più balzava all'occhio alla vigilia: il Monza è la squadra che subisce più gol di testa, l'Udinese quella che ne segna maggiormente. Prima della reazione locale, c'è anche il tempo per annullare la doppietta personale del centravanti friulano, pescato in fuorigioco. Il biancorosso più intraprendente è Bianco che ci prova più volte dalla distanza, mettendo i brividi a Sava, all'esordio in Serie A tra i pali dei friulani per l'infortunio di Okoye, dopo un fugace passaggio nelle giovanili della Juve e la recente Conference League da titolare con il Cluj. L'altra situazione nitida nasce dalla pioggia di pu-

Kyriakopoulos risponde a Lucca, Bijol è decisivo. I brianzoli creano ma sprecano: l'U-Power fischia

CLASSIFICA SERIE A

SQUADRA	PT	G	V	N	P	RF	RS
Atalanta	34	15	11	1	3	38	17
Napoli	32	15	10	2	3	21	10
Inter	31	14	9	4	1	34	15
Fiorentina	31	14	9	4	1	28	10
Lazio	31	15	10	1	4	30	17
Juventus	27	15	6	9	0	24	10
Milan	22	14	6	4	4	24	16
Bologna	22	14	5	7	2	20	18
Udinese	20	15	6	2	7	18	22
Empoli	19	15	4	7	4	14	15
Roma	16	15	4	4	7	18	21
Torino	16	15	4	4	7	16	20
Parma	15	15	3	6	6	21	25
Genoa	15	15	3	6	6	13	24
Cagliari	14	15	3	5	7	15	25
Lecce	13	15	3	4	8	8	26
Como	12	15	2	6	7	16	28
Verona	12	15	4	0	11	18	37
Monza	10	15	1	7	7	13	19
Venezia	9	15	2	3	10	13	27

CHAMPIONS EUROPA LEAGUE CONFERENCE LEAGUE RETROCESSIONE
MARCATORI - 12 reti: M. Retegui (2 rig.) (Atalanta); **10 reti:** M. Thuram (Inter); **9 reti:** M. Kean (Fiorentina); **8 reti:** A. Lookman (1 rig.) (Atalanta); **6 reti:** R. Orsolini (2 rig.) (Bologna); D. Vlahovic (3 rig.) (Juventus); V. Castellanos (1 rig.) (Lazio); **5 reti:** A. Pinamonti (Genoa); L. Martínez (Inter); M. Zaccagni (2 rig.) (Lazio); C. Pulisic (1 rig.) (Milan); K. Kvaratskhelia (1 rig.), R. Lukaku (1 rig.) (Napoli); L. Lucca (Udinese); C. Tengstedt (1 rig.) (Verona)

16ª GIORNATA	VENERDÌ 13 DICEMBRE
Empoli-Torino	ore 20.45
SABATO 14 DICEMBRE	
Cagliari-Atalanta	ore 15
Udinese-Napoli	ore 18
Juventus-Venezia	ore 20.45
DOMENICA 15 DICEMBRE	
Lecce-Monza	ore 12.30
Bologna-Fiorentina	ore 15
Parma-Verona	ore 15
Como-Roma	ore 18
Milan-Genoa	ore 20.45
LUNEDÌ 16 DICEMBRE	
Lazio-Inter	ore 20.45
17ª GIORNATA	
VENERDÌ 20 DICEMBRE	
Verona-Milan	ore 20.45
SABATO 21 DICEMBRE	
Torino-Bologna	ore 15
Genoa-Napoli	ore 18
Lecce-Lazio	ore 20.45
DOMENICA 22 DICEMBRE	
Roma-Parma	ore 12.30
Venezia-Cagliari	ore 15
Atalanta-Empoli	ore 18
Monza-Juventus	ore 20.45
LUNEDÌ 23 DICEMBRE	
Fiorentina-Udinese	ore 18.30
Inter-Como	ore 20.45

nizioni e calci d'angolo buttati in area, quando Caprari libera in profondità Pedro Pereira per un destro che Giannetti devia oltre il fondo. Ancora più limpida la fucilata di Bondo al 43', a lato per questione di centimetri. Il primo tempo finisce 16 conclusioni a 3, ma alla squadra di Nesta manca decisamente la mira, solamente due volte nelle specchio, peraltro facili per il portiere. Molto più potente e centrato il primo tiro della ripresa, la botta

di Kyriakopoulos che, già al secondo giro d'orologio, rimette a posto il punteggio praticamente di sfondamento finalizzando la percussione di Maldini con un radente mancino in mezzo alle gambe di Sava. Il greco segna il centesimo gol in Serie A della storia monzese. Di cuore e di rabbia, continuano gli assalti brianzoli, i più pericolosi sono il diagonale di Caprari fuori non di molto e l'incornata di Djuric con sensazionale parata dell'estre-



Jaka Bijol, 25 anni, esulta dopo il gol vittoria

mo rumeno. Il problema, come sottolineato anche da Nesta in altre occasioni, è che il Monza non riesce a sfruttare con convinzione l'inerzia come dovrebbe. Ed è qui che l'Udinese s'insinua e addirittura torna in vantaggio con un contropiede concluso da Bijol. Lo sloveno parte da dietro e si trova a tu per tu con Turati dopo una tremenda transizione negativa dei padroni di casa che avevano perso palla al limite dell'area friulana con Maldini, usci-

to poco dopo tra i fischi dell'U-Power, infastidito dai tanti tentativi in solitaria, infruttuosi. L'assalto finale sbatte spesso contro il muro bianconero. Il sussulto lo crea Mota Carvalho che, di testa, colpisce in pieno la traversa, ma è anche l'ultima annotazione sul taccuino. Nel prossimo turno Runjaic troverà il Napoli di Conte al Bluenergy, per misurare quest'innata crescita di ambizioni. Ora arriva il difficile, agganciare il treno dei sogni europei.



MARCATORI
 pt 6' Lucca; st 2' Kyriakopoulos, 25' Bijol

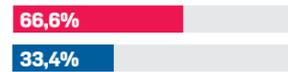
MONZA (3-4-2-1)
 Turati 5.5; Izzo 5.5, Pablo Marí 5, Carboni 6 (26' st Mota 6.5); Pedro Pereira 6 (26' st Birindelli 6), Bondo 5.5, Bianco 6.5 (34' st Sensi ng), Kyriakopoulos 7; Maldini 5.5 (39' st Maric ng), Caprari 5 (34' st Forson ng); Djuric 6. A disp. Pizzignacco, Mazza, Caldirola, Valoti, D'Ambrosio, Postiglione, Martins, Colombo, Ciurria. All. Nesta 5.5

UDINESE (4-4-2)
 Sava 6; Ehizibue 5.5, Bijol 7, Giannetti 6, Zemura 6.5; Zarraga 6 (1' st Kristensen 5.5), Lovric 6.5 (45' st Atta ng), Karlstrom 6, Ekkelenkamp 7 (48' st Abankwah ng); Thauvin 6.5 (31' st Iker Bravo ng), Lucca 7. A disp. Piana, Padelli, Kamara, Palma, Brenner, Kaba-sele, Modesto. All. Runjaic 6.5

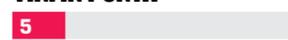
ARBITRO
 Manganiello di Pinerolo 6

NOTE ammoniti Caprari, Karlstrom per gioco falloso, Iker Bravo per comportamento non regolamentare. Angoli 10-1 per il Monza. Recupero tempo pt 1'; st 5'

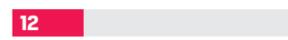
POSSESSO PALLA



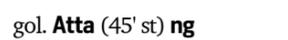
TIRI TOTALI



TIRI IN PORTA



FALLI COMMESSI



Jurgen Ekkelenkamp, 24 anni

MONZA

Turati 5.5 Goffo su Bijol.
Izzo 5.5 Impreciso, sporco palla al piede e pure distratto quando Thauvin gli ronza intorno.
Pablo Marí 5 La marcatura su uno spilungone come Lucca, soprattutto in area piccola, dovrebbe essere il suo pane. Invece diventa la sua condanna.
Carboni 6 Ha le caratteristiche tecniche per impostare e spesso ci riesce con efficacia: la prima palla per Bianco arriva sempre da lui. **Mota (25' st) 6.5** La domanda è semplice: perché tenerlo fuori? Entra e prende subito una traversa.
Pedro Pereira 6 Si muove bene, soprattutto in fase di spinta. Ma le pile si scaricano. **Birindelli (25' st) 6** Pochi minuti, pochissimi palloni giocabili.
Bondo 5.5 Nesta aspetta ancora il giocatore che l'anno scorso ha fatto le fortune di Palladino.
Bianco 6.5 Se non ci fosse lui, il Monza avrebbe una classifica persino peggiore. Unica fonte di gioco, unica ancora di sal-

LE PAGELLE di Paolo Pirisi

Izzo impreciso e distratto Ekkelenkamp orchestra

vezza. Presto su altri palcoscenici. **Sensi (34' st) ng**
Kyriakopoulos 7 Sfonda la porta di Sava con un colpo potente. Ma il Monza non può campare solo grazie alle perle del suo laterale sinistro.
Maldini 5.5 Nella ripresa fa e disfa: lo sfondamento per vie centrali premia Kyriakopoulos, ma il 2-1 friulano nasce da una sua gestione avventata del pallone.
Maric (39' st) ng
Caprari 5 Sportellate e duelli fisici non sono il suo forte. Lentamente sparisce dal match, facendo evaporare le proprie qualità. **Forson (34' st) ng**
Djuric 6 Fa ciò che deve, ovve-

ro vincere ogni duello aereo. I cross, però, latitano.
All. Nesta 5.5 Grande contro le grandi, piccolo contro le piccole: peccato che il Monza debba salvarsi. Alla squadra manca la cognizione del pericolo: il 2-1 in contropiede non si può prendere. Mai e poi mai. Difficile salvarlo ancora.

UDINESE

Sava 6 Tutt'altro che impeccabile sul tiro di Kyriakopoulos, ma sulla zuccata di Djuric fa un paratone da urlo.
Ehizibue 5.5 Kyriakopoulos fa di lui ciò che vuole nella ripresa.
Bijol 7 La sgroppata a chiudere

l'azione del 2-1 è un inno al coraggio. Il gol riscatta una prova difensiva piuttosto incerta.
Giannetti 6 Resiste al confronto con Djuric.
Zemura 6.5 Il cross per Lucca è una delizia, una carezza per l'ariete friulano. Elemento sempre più prezioso.
Zarraga 6 Se la cava egregiamente nel duello con Kyriakopoulos. Runjaic, però, decide di toglierlo per abbottonarsi.
Kristensen (1' st) 6 Sempre in raddoppio su Djuric.
Lovric 6.5 Lo trovi dovunque: nella propria area, in mezzo al campo a dipingere le azioni dell'Udinese e pure a tentare il

gol. **Atta (45' st) ng**
Karlstrom 6 Diga essenziale.
Ekkelenkamp 7 Regala il pallone più prezioso del primo tempo a Zemura, ma soprattutto orchestra il contropiede del 2-1: dargli fiducia, con prove così, diventa facile. **Abankwah (48' st) ng**
Thauvin 6.5 Ha qualità differenti da tutti gli altri giocatori in campo: il cambio di gioco che inaugura il 2-1 ha il suo marchio di fabbrica inconfondibile. Non si diventa campioni del mondo per caso. **Iker Bravo (31' st) ng**
Lucca 7 C'è ancora chi lo ritiene il brutto anatroccolo delle punte della Serie A. Lui tace e reagisce coi gol: già 5 in 15 partite. Il ragazzo cresce molto bene. **All. Runjaic 6.5** Organizzazione difensiva e cattiveria in ogni contropiede: ridisegna l'Udinese dandogli più solidità. Più italiano dei tecnici italiani.

ARBITRO
Manganiello 6 La gara non si infiamma mai.

Per i blucerchiati terzo allenatore in quattro mesi, nuovo record di Cellino con i lombardi

SAMP E BRESCIA IN GIOSTRA

MARCO BISACCHI
GENOVA

La Sampdoria ricomincia da tre ed è pronta ad affidarsi a Leonardo Semplici. Il tecnico fiorentino sarà il terzo allenatore di una stagione sin qui fallimentare per i blucerchiati, dopo l'esonero di Pirlo ad agosto arrivato troppo presto e l'allontanamento di Sottil deciso probabilmente troppo tardi, con un mese di ritardo rispetto al crollo di Pisa che aveva già delineato gli scenari. Oggi a Milano andrà in scena il summit decisivo per ingaggiare il nuovo mister, visto che il presidente Matteo Manfredi vuole essere presente in prima persona per conoscere il nuovo titolare della panchina doriana. Il terzo allenatore in poco più di quattro mesi di campionato rappresenta non solo una sconfitta per Sottil, che ha deluso sul piano del gioco e dei risultati, ma soprattutto un fallimento per le scelte del direttore sportivo Pietro Accardi, arrivato in estate come uomo dai pieni poteri dopo il sostanziale accantonamento dell'ex ds Andrea Mancini (oggi nel settore tecnico del Barcellona) che con minori risorse aveva allestito comunque una squadra in grado di centrare i playoff. Chi è vicino a Manfredi racconta di un presidente non deluso bensì arrabbiato, molto arrabbiato, ben consapevole degli errori commessi sin qui da Accardi sia nella scelta di allenatori e giocatori oltretutto nella gestione di molte situazioni all'interno della rosa (ultimo episodio l'esclusione di Silvestri dai convocati a Reggio Emilia). Ecco perché Manfredi oggi vuole vederci chiaro per avallare la nuova scelta di Accardi di cambiare allenatore affidandosi a un Semplici che aveva lasciato ottimi ricordi alla Spal ma che nelle ultime esperienze con Cagliari e Spezia ha deluso e che ora, dopo un anno e mezzo di inattività, è a sua volta a caccia di riscatto.

Oggi Manfredi vede Semplici per la firma

Contratto fino a giugno e opzione di rinnovo legata agli obiettivi



Leonardo Semplici, 57 anni

Nelle ultime ore era spuntata anche la candidatura di Aquilani, ex allenatore del Pisa e profilo decisamente più giochista, che alla fine però non ha convinto appieno. Altro nome che è rimasto caldo quasi fino all'ultimo quello di Salvatore Foti, ex blucerchiato e fresco ex di Mourinho alla Roma. Altri candidati - come Andreazzoli e Vivarini - si sono invece raffreddati. Salvo ulteriori colpi di scena, Semplici dovrebbe legarsi alla Sampdoria con un contratto sino a giugno da circa 200 mila euro con opzione per il rinnovo in base agli

obiettivi, cifra da aggiungere a libro paga ai 330 mila euro per Sottil e ai 700 mila per Pirlo. Il ritorno di Pirlo probabilmente sarebbe stata la scelta più razionale: con Accardi però non è mai esistita la corrispondenza d'amorosi sensi e dunque il Pirlo bis non è mai stato preso in considerazione. In una società che fin qui ha commesso molti errori a livello sportivo: i risultati ad oggi sono fallimentari, se è vero che una squadra partita per la promozione in A si trova in piena zona ploy-out. E Semplici dovrà salvare il salvabile.

Cristiano Tognoli
BRESCIA

Ventunesimo cambio di allenatore in poco più di sette anni ovvero da quando è proprietario del Brescia. Massimo Cellino non si smentisce e ritocca il record da lui stesso stabilito, colpendo ancora nella sua specialità. Addio anche a Rolando Maran, adesso tocca a Pierpaolo Bisoli. Chiariamoci: i numeri erano contro Rolando Maran. Una sola vittoria nelle ultime nove partite, due nelle ultime dieci dopo le tre nelle prime cinque, due punti nelle ultime quattro giornate, sette posizioni perse in poco più di due mesi (dal terzo al decimo posto). Tuttavia, quello che impressiona maggiormente è il numero globale del più grande mangia allenatori di tutti i tempi nel calcio italiano. Ora che i 'rivali' quali i vari Zamparini, Preziosi e Spinelli sono scomparsi o comunque usciti dal calcio, resta soltanto lui. E viaggia a una media di tre cambi all'anno. Al Brescia, piombato nell'ormai cronica crisi invernale dopo una buona partenza di stagione, ci prova adesso Pierpaolo Bisoli. Che troverà il figlio Dimitri, capitano, anima, leader delle Rondinelle. I due hanno un rapporto molto stretto, ma non hanno mai lavorato insieme se non durante le estati, quando Bisoli senior da anni si dedica alla tecnica individuale di Bisoli junior. Nello staff tecnico di Pierpaolo Bisoli, che ha giocato con il Brescia in Serie A nella stagione 2000-2001 all'inizio dell'era Mazzone-Baggio, c'è anche l'altro figlio: Davide.

Massimo Cellino si affida quindi alla famiglia Bisoli per risollevarne una squadra che il presidente è convinto possa puntare alla Serie A, che però si ritrova con soli due punti di vantaggio sui ploy-out e domenica affronterà la Carrarese in

È Bisoli senior il ventunesimo cambio in 7 anni

Per la prima volta allena il figlio: nello staff c'è anche l'altro figlio



Pierpaolo Bisoli, 58 anni

un match tra pari grado. Nessun mistero sul contratto siglato da Bisoli senior: scadenza a giugno 2025, ma con opzione di rinnovo in caso di salvezza, ingaggio da 300.000 euro a stagione. Conoscendo Cellino, però, è tutt'altro da escludere che nel caso in cui Bisoli non riuscisse a dare la scossa, venga richiamato l'allenatore trentino testé uscito di scena.

La presentazione di Pierpaolo Bisoli si terrà oggi alle 14 e a seguire il tecnico nativo di Porretta Terme dirigerà

anche il suo primo allenamento. Per evitare situazioni imbarazzanti, il nuovo allenatore del Brescia in attesa di trovare un appartamento non ha pernottato nella casa del figlio in città come faceva di solito, ma è stato "parcheggiato" in un hotel in periferia dove si appoggiano i nuovi calciatori e gli allenatori ingaggiati da Massimo Cellino. Con Maran il Brescia ha giocato sia 3-5-2 sia 4-3-1-2, ma il primo modulo sembra essere quello dal quale Pierpaolo Bisoli vuole ripartire.

CLASSIFICA SERIE B

SQUADRA	PT	G	V	N	P	RF	RS
Sassuolo	37	16	11	4	1	36	13
Pisa	34	16	10	4	2	30	16
Spezia	33	16	9	6	1	27	10
Bari	24	16	5	9	2	20	14
Cremonese	24	16	7	3	6	23	19
Cesena	22	16	6	4	6	25	23
Juve Stabia	22	16	5	7	4	17	19
Palermo	21	16	5	6	5	16	13
Catanzaro	20	16	3	11	2	20	17
Brescia	19	16	5	4	7	20	23
Carrarese	19	16	5	4	7	14	19
Reggiana	18	16	4	6	6	16	18
Mantova	18	16	4	6	6	16	20
Modena	17	16	3	8	5	20	21
Sampdoria	17	16	4	5	7	21	27
Salernitana	17	16	4	5	7	18	24
Cosenza*	16	16	4	8	4	16	17
Frosinone	16	16	3	7	6	12	21
Südtirol	13	16	4	1	11	15	29
Cittadella	13	16	3	4	9	10	29

MARCATORI - 10 reti: C. Shpendi (5 rig.) (Cesena); **9 reti:** P. Lemmello (2 rig.) (Catanzaro); **8 reti:** F. Esposito (Spezia); **7 reti:** K. Thorstvedt (1 rig.), A. Laurienté (2 rig.) (Sassuolo); **6 reti:** F. Vázquez (1 rig.) (Cremonese); N. Pierini (Sassuolo); **5 reti:** A. Adorante (1 rig.) (Juve Stabia); M. Tramonì, A. Lind (Pisa); M. Coda (1 rig.), G. Tutino (1 rig.) (Sampdoria); S. Esposito (3 rig.) (Spezia)

LA CAPOLISTA | GROSSO HA UN ORGANICO CHE NON SFIGUREREBBE NEANCHE IN A

Il Sassuolo in Serie B è... 'illegale'

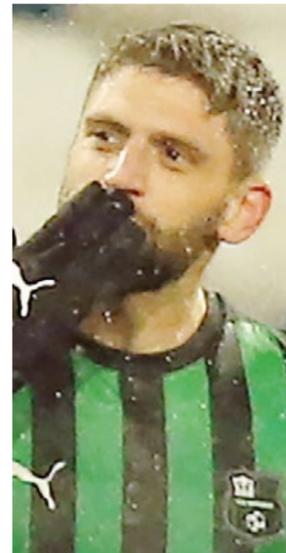
Paolo Seghedoni

E adesso chi lo ferma più il Sassuolo? 37 punti in 16 partite, addirittura 32 (frutto di dieci vittorie e due pareggi) nelle ultime 12 gare. Il rotondo 5-1 rifilato domenica alla Sampdoria è soltanto l'ultima perla in ordine di tempo di una collana piuttosto fornita, che parla anche di 36 reti segnate (una media di 2,25 gol a partita) e di un vantaggio di 13 punti sulle quarte in classifica, in pratica quasi un punto a partita. La squadra di Fabio Grosso va che è una meraviglia, l'organico a disposizione del campione mondiale di Germania 2006 è largo e dotato di una qualità ineguaglia-

ta in questa stagione tra i caddetti, anzi la sensazione è che il Sassuolo di quest'anno sia più attrezzato anche di squadre che attualmente militano nel campionato superiore. Del resto chi può contare in squadra in Serie B un portiere che viene dall'Atletico Madrid come Moldovan, di un centrocampista dell'esperienza di Obiang (che, risolti i problemi fisici, quest'anno è tornato ad alto livello) e, soprattutto, di tre atleti offensivi del calibro del francese Laurienté, del norvegese Thorstvedt e di un top player del calibro di Domenico Berardi? Senza dimenticare molti giovani di sicuro avvenire, da Mulattieri a Doig, da Volpato a Muharemovic, e tanti atleti di spesso-

re per la categoria che hanno già dimostrato di poter essere decisivi (Pierini, Odenthal, Boloca... giusto per fare qualche nome).

Una macchina che funziona a suon di qualità, fantasia, sostanza, che Grosso ha impiegato qualche giornata a far funzionare ma che ora sembra essere inarrestabile. Il pesante ko contro la Cremonese risale a fine agosto, quella scoppola è servita al Sassuolo per ritarsi e trovare la strada giusta, una strada fatta anche di umiltà ed equilibrio, ingredienti che non mancano a Berardi e compagni. Chi fermerà il Sassuolo nella sua rincorsa alla Serie A? La netta sensazione è che, con questo passo, nessuno riuscirà nell'impresa.



Berardi, la stella del Sassuolo

GIRONI B/C | LUCCHESE KO CON L'AREZZO, GORGONE RISCHIA

Seghetti lancia il Perugia Il Monopoli ora è secondo

GIRONE B
LUCCHESE-AREZZO 0-1

Marcatori pt 23' Guccione rig. Lucchese (4-4-2) Palmisani 6.5; Gemignani 6 (46' st Cartano ng), Gasbarro 6, Sabbione 4, Visconti 6 (36' st Sasanelli ng); Quirini 5.5, Tumbarello 5.5 (46' st Djibril ng), Guccio 6, Antoni 5.5 (28' st Catanese 5.5); Saporiti, Magnaghi 5.5 (1' st Selvini 5.5). A disp. Coletta, Frison, Mozzillo, Botrini, Leone, Costantino. All. Gorgone 5

Arezzo (4-3-3) Trombini 6.5; Montini 6, Gigli 6.5, Del Fabro 6.5, Coccia 5.5 (1' st Righetti 6); Renzi 6, Damiani 5.5 (1' st Mawuli 6), Santoro 6.5; Guccione 7 (41' st Gaddini ng), Ogunseye 5.5 (14' st Gucci 6), Tavernelli 6 (9' st Pattarello 6). A disp. Galli, Borra, Settembrini, Fiore, Masetti, Barboni. All. Troise 6.5

Arbitro Di Loreto di Terni 6.5
Note 3.000 spettatori. Espulsi Sabbione (22' pt) per fallo su chiara occasione da rete e Gorgone (9' st) per proteste. Ammoniti Ogunseye, Tumbarello, Renzi per gioco scorretto. Angoli 3-3. Recupero tempo pt 1'; st 5'

LUCCA. (m.t.) L'Arezzo si prende il derby e inguaina Gorgone (espulso e al 7 ko stagionale, a rischio la panchina). Pesa il rosso a Sabbione, che sulla linea di porta respinge con la mano il tiro di Damiani: dal dischetto Guccione spiazza Palmisani. Nella ripresa pericolosi Gaddini e Santoro nel recupero.

PERUGIA-CAMPORBASSO 2-1

Marcatori st 25' e 38' Seghetti, 50' Calabrese
Perugia (4-2-3-1) Gemello 6.5; Mezzoni 4.5, Angella 6.5, Amoran 6, Leo 6.5; Giun-

L'attaccante entra e stende il Campobasso con due gol in 13'. I pugliesi si impongono a Giugliano



Alessandro Seghetti, 20 anni, circondato dai compagni dopo un gol

ti 6, Torrasi 6 (23' st Bartolomei 6); Matos 6 (37' st Giraud ng), Bacchin 5.5 (18' st Ricci 6), Lisi 6; Marconi 5.5 (18' st Seghetti 7.5). A disp. Yimga, Albertoni, Viti, Morichelli, Palsson, Agosti, Sylla, Plaia, Polizzi. All. Zauli 6.5

Campobasso (3-4-1-2) F. Forte 6; Mancini 6 (34' st Calabrese 6.5), Mondonico 5.5, Celesia 4; Piermo 5.5, Pellitteri 6 (34' st Serra 6), Prezioso 5.5 (23' st D'Angelo 5.5), Morelli 6; Baldassin 6 (29' st R. Forte 5.5); Di Stefano 6, Di Nardo 5.5 (34' st Spalluto 6). A disp. Guadagno, Haveri, Benassai, Lombardi, Barbatto. All. Braglia 5.5

Arbitro Nigro di Prato 6
Note 3.424 spettatori. Espulsi Celesia (28'

st) e Mezzoni (35' st) per somma di ammonizioni. Ammoniti Prezioso, Pellitteri, Matos, Zauli. Angoli 2-2. Recupero tempo pt 0'; st 5'

PERUGIA. (v.f.) Entra Seghetti e il Perugia vince (7 punti in 3 gare). Altro stop per il Campobasso (3 ko in 4 partite), costretto subito ad arretrare il baricentro, pur senza rischiare sulle iniziative del Perugia. Il copione rimane invariato nella ripresa, almeno fino al 25', quando sul cross basso di Leo dalla sinistra, Seghetti, entra poco prima, calca di prima in-

tenzione e supera Forte. Piove sul bagnato per il Campobasso, che 3' dopo resta in dieci per il secondo giallo a Celesia. Il Perugia ne approfitta, ma prima di chiudere l'incontro con la doppietta di Seghetti (dribbling su Forte e gol a porta vuota), ristabilisce la parità numerica con il rosso a Mezzoni. Con coraggio il Campobasso accorcia nel finale: Gemello si supera su Di Stefano, ma non su Calabrese.

GIRONE C
GIUGLIANO-MONOPOLI 1-2

Marcatori pt 20' Grandolfo; st 8' Bruschi, 49' Ciufferi

Giugliano (4-3-3) Russo 5.5; Solcia 5.5, Minelli 5.5, Caldore 6, Oyewale 5 (34' st Masala ng); De Rosa 6, Celegghin 6 (34' st Peluso ng), Giorgione 6 (22' st Ciufferi 6.5); Valdesi 5 (1' st Njambe 5), De Paoli 4, D'Agostino 5 (22' st Padula 5). A disp. Barosi, La Rocca, Maselli, Nuredini, Lleshi. All. Bertotto 5.5

Monopoli (3-5-2) Vitale 6; Angileri 6.5, Miceli 6, Bizzotto 6; Scipioni 5.5 (1' st Cristallo 6.5), Falzerano 6.5 (28' st De Riso 6), Battocchio 6, Bulevardi 6.5 (42' st Virgilio ng), Yabre 6; Grandolfo 7 (42' st Yeboah ng), Bruschi 7 (28' st De Sena 6). A disp. Garofani, Pace, Fazio, Ferrini, De Vietro, Cellamare. All. Colombo 7

Arbitro Mucera di Palermo 6
Note 1.200 spettatori. Espulso De Paoli (37' pt) per somma di ammonizioni. Ammoniti Scipioni, Miceli, Yabre, Peluso, Masala. Angoli 5-2. Recupero pt 2'; st 5'

GIUGLIANO IN CAMPANIA. (l.l.) Alle spalle del Benevento c'è il Monopoli, alla settima vittoria in trasferta. Una rete per tempo: su cross di Falzerano dalla sinistra, al 20' Grandolfo ha deviato di sinistro il pallone. In inferiorità numerica il Giugliano ha colpito il palo al 7' st con Celegghin ma subito dopo il Monopoli ha chiuso i conti con la deviazione in acrobazia di Bruschi. Inutile il gol di Ciufferi in pieno recupero.

PROGRAMMA

Il Gubbio ricomincia da Fontana

(g.f.) Esonerato Roberto Taurino, dopo la settima sconfitta nelle ultime nove gare, il Gubbio ha scelto come allenatore Gaetano Fontana (54 anni), lo scorso campionato subentrato a gennaio 2024 al Latina, dove ha centrato i playoff nel girone C.

RECUPERO
Clodiense-Padova (girone A) rinviata domenica per il maltempo, sarà recuperata mercoledì 18 alle ore 20.30.

GIRONE A

Alcione-AlbinoLefte 0-2, Arzignano-Atalanta 3-1, Clodiense-Padova rinviata Lecco-Caldiero 5-1, Lumezzane-Pro Patria 1-1, Pergolettese-Renate 0-1, Pro Vercelli-Feralpisalò 1-0, Trento-Novara 1-3, Triestina-Vicenza 2-0, Virtus Verona-Giana Erminio 1-1. Classifica Padova* 45; Vicenza 40; Feralpisalò 32; Trento 30; Alcione 29; Novara, Renate 28; Lumezzane 27; Atalanta U23* 26; AlbinoLefte 25; Lecco 23; Arzignano, Virtus Verona 21; Giana Erminio 20; Pro Vercelli 19; Pro Patria, Pergolettese 17; Caldiero 15; Triestina (-1) 10; Clodiense** 9* una partita di meno ** due partite in meno 19ª giornata. Venerdì ore 20.30 Renate-Pro Vercelli, Vicenza-Trento. Sabato ore 15 Atalanta U23-Lecco, Novara-Triestina; ore 17.30 Giana

Erminio-Alcione, Padova-Lumezzane. Domenica ore 15 Pro Patria-Pergolettese; ore 17.30 AlbinoLefte-Virtus, Caldiero-Clodiense, Feralpi-Arzignano

GIRONE B

Ascoli-Sestri 4-1, Carpi-Torres 1-2, Entella-Pineto 4-1, Milan-Gubbio 1-0, Pescara-Legnago 0-1, Pianese-Ternana 1-3, Rimini-Pontedera 5-1, Spal-Vis Pesaro 0-1. Ieri Lucchese-Arezzo 0-1, Perugia-Campobasso 2-1. Classifica Ternana (-2), Pescara 39; Entella 37; Torres, Vis Pesaro 32; Arezzo 29; Rimini 27; Campobasso, Pianese 24; Pineto 23; Perugia 22; Ascoli, Gubbio, Carpi 21; Spal (-3), Lucchese 17; Milan, Pontedera 16; Sestri 13; Legnago 12

19ª giornata. Venerdì ore 20.30 Pineto-Rimini. Sabato ore 15 Legnago-Ascoli; ore 17.30 Sestri-Carpi; ore 19.45 Campobasso-Pescara. Domenica ore 15 Pontedera-Perugia, Ternana-Entella, Torres-Lucchese, Vis Pesaro-Milan Futuro; ore 17.30 Arezzo-Pianese, Gubbio-Spal

GIRONE C

Avellino-Sorrento 1-0, Cavese-Juventus Next Generation 0-1, Cerignola-Altamura 1-1, Crotona-Casertana 2-3, Messina-Foggia 0-3, Picerno-Turris 2-0, Potenza-Latina 5-1, Taranto-Catania 1-5, Trapani-Benevento 1-2. Ieri Giugliano-Monopoli 0-1. Classifica Benevento 37; Monopoli 32; Cerignola (-1), Picerno 28; Sorrento 27; Crotona 26; Giugliano, Trapani 24; Altamura 23; Cavese, Foggia 21; Casertana 20; Latina 17; Messina 16; Juventus NG14; Turris (-5) 11; Taranto (-10) 3

19ª giornata. Venerdì ore 20.30 Altamura-Avellino. Sabato ore 15 Casertana-Trapani, Juventus NG-Messina, Sorrento-Cavese; ore 17.30 Benevento-Giugliano, Catania-Potenza. Domenica ore 12.30 Turris-Crotona; ore 15 Monopoli-Taranto; ore 19.30 Foggia-Picerno. Lunedì ore 20.30 Latina-Cerignola

LE STATISTICHE DI PLANETWIN365.NEWS

Atalanta-Real Madrid, si parte dal "Gol"

I bergamaschi segnano per primi? Difficile ma non impossibile

Parola d'ordine: spettacolo. La sesta giornata di Champions League regala sfide di altissimo livello, nella tranche serale l'attenzione è rivolta alle partite delle italiane. L'Atalanta trova sulla sua strada il Real Madrid, insolitamente meno "Galactico" in questa edizione del torneo. I Blancos infatti occupano la 24ª piazza, l'ultima utile per disputare i playoff. Il Real ha segnato 9 gol, incassandone altrettanti. Decisamente più solida la Dea (11 gol fatti e uno al passivo), imbattuta in Europa e ko in campionato, l'ultima volta, il 24 settembre. Che l'Atalanta possa sorprendere almeno inizialmente il Real, segnando per prima, vale 2 volte la

posta. Sulla carta più soft, dal punto di vista del rischio, l'opzione Gol reperibile a 1.46. Viaggio in Germania per l'Inter, destinazione Leverkusen. Il Bayer, sottolinea Planetwin365.news, ha vinto sette delle ultime otto partite casalinghe in competizioni Uefa ma contro l'Inter ha

PLANETWIN365.news

ricordi poco felici: tre ko su tre nei precedenti. Anche in questa sfida i pronostici sono orientati verso il Gol, offerto a 1.57, stessa quota per l'eventualità che possa esserci almeno una rete in ciascuno dei due tempi. In questa edizione di Champions i confronti tra

squadre inglesi e tedesche sono stati appannaggio delle prime. Al Lipsia il compito di scrivere un finale diverso contro l'Aston Villa. Zero punti in cinque gare per i padroni di casa ma i Villans hanno in scia quattro ko di fila in trasferta, l'ultimo dei quali in Belgio contro il Bruges. Le quote sono in perfetto equilibrio ma la sensazione è che il Lipsia possa conquistare almeno un punto. Il Liverpool sfida il Girona forte di dieci successi nelle ultime dodici trasferte di Champions League. I numeri delle due squadre fanno pensare ad un match divertente. Plausibile lo scenario che nel secondo tempo possano vedersi da due a quattro reti: a 1.80.

JACKPOT 2001

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Ademola Lookman, Atalanta

LE GARE DELLE ALTRE ITALIANE

Juve-City, idea X primo tempo

Vigilia di Juve-Manchester City, due squadre appaiate a quota 8 punti. Gli inglesi non vincono un match esterno dal 20 ottobre, disastrosa l'ultima euro-trasferta disputata: ko per 4-1 contro lo Sporting. La Juve, reduce da 4 pareggi di fila, insegue nei pronostici che vedono il City favorito a 1.90.

Partita inizialmente bloccata? Vale 2.15 l'X primo tempo. Il Bologna farà visita al Benfica (3 vittorie e 2 sconfitte), che ha fatto registrare l'Over 2,5 in 4 delle cinque 5 giocate. Almeno 3 reti totali a 1.65. Stessa opzione in vetrina in Milan-Stella Rossa, sfida in cui si può valutare anche il vantaggio rossonerio al riposo.

EUROPA LEAGUE

3.40

Ajax-Lazio "X"

Esame Ajax per la Lazio in Europa League. Gli olandesi hanno conosciuto la prima sconfitta contro la Real Sociedad, in precedenza avevano conquistato 10 punti in 4 gare. Alla Lazio versione trasferta manca, tra campionato e coppe, la X: qui vale 3.40

1.70

Roma batte Braga

In trasferta il Braga, prossimo rivale della Roma, ha pareggiato 1-1 con l'Elfsborg e perso 0-3 con l'Olympiakos. I giallorossi di Ranieri secondo i pronostici sono favoriti per la vittoria, proposta a 1.70. Interessante la combo formata dall'1 e dal Multigol 2-4, fissata a 2.65

SCOPRI DI PIÙ



**AUTO
SPRINT**



Il gran finale di Abu Dhabi e attesa 2025

Autosprint in edicola va così, very Orange. È rinata una stella, anzi uno Stella. Andrea da Orvieto, il neo rinascimento italiano in F.1, team principal della McLaren fresca campione del mondo nella sera di Abu Dhabi grazie alla vittoria di un rinato Lando Norris. Ma la Ferrari, seconda con Sainz e terza con uno straripante Leclerc, conclude il campionato nella piazza d'onore e con l'onore delle armi mentre è già emozionante attesa del 2025.

**MOTO
SPRINT**



Tutti i dubbi sul futuro della KTM

Il futuro in dubbio della KTM è in copertina su Motosprint 50 in edicola da oggi: le difficoltà finanziarie del Gruppo austriaco possono incidere sulla MotoGP. Vi offriamo i pagelloni 2024 di Moto2, Moto3 e Superbike, ma anche una prospettiva sulla MXGP del post-Prado, il campione uscente che vola negli States. E ancora l'esclusiva a Toshihiro Suzuki, presidente della Casa giapponese che non chiude la porta al ritorno alle corse, e il reportage da Jerez per la prima edizione degli Intercontinental Games, le Olimpiadi a due ruote.

Il giorno dopo la grande delusione per la mancata conquista del titolo mondiale costruttori, la Scuderia si proietta già con ottimismo verso la prossima stagione

«La Ferrari ora ci crede Hamilton sarà una bella spinta»

Giorgio Pasini
TORINO

Il giorno dopo la cocente delusione è quello della proiezione. Ottimistica. La Ferrari ci crede. E la sostanza si vede, anche se tutto questo ha un senso di déjà vu. Il «l'anno prossimo vinceremo noi» l'abbiamo sentito tante, troppo volte. Da sedici anni, ormai, da quell'ultimo Mondiale Costruttori conquistato all'ultima gara proprio contro la McLaren, che domenica ad Abu Dhabi ha rimesso in pari il conto. Eppure Charles Leclerc, per primo a non nascondere rabbia e frustrazione, le emozioni insomma, a freddo è molto caldo nel salutare Carlo Sainz, che oggi incrocerà in pista sulla Williams nel test post-campionato, e nel pensare al 2025.

«Sono molto orgoglioso di ciò che abbiamo ottenuto come squadra quest'anno - scrive su social il monegasco -. Abbiamo trasformato un inizio di stagione difficile in una bella lotta per il titolo costruttori fino all'ul-

Vasseur però avverte: «Non bisogna pensare che la prestazione arrivi dal singolo eroe, ognuno deve convincersi che tutti contribuiscono»

timo giro dell'ultima gara. Vincere a Monaco e Monza è sempre stato un mio sogno e quest'anno siamo riusciti a vincerle entrambe. È qualcosa che ricorderò per sempre. Il nostro momento arriverà, ne sono certo. Lavoreremo sodo per preparare al meglio la prossima stagione e ci riproveremo».

Sarà un anno di transizione verso la rivoluzione regolamentare 2026, quindi tutti (sia per limiti economici che di sviluppo di queste macchine) si aspettano una sorta di status quo. Quello che poi in questi ultimi mesi ha

**Il team principal:
«La mentalità deve essere migliorare in ogni singola area»**

delineato una grande equilibrio con quattro squadre in grado di vincere: McLaren, Ferrari, Red Bull e Mercedes. La differenza, come insegna Andrea Stella, la faranno gli uomini prim'ancora che i progetti. E la Ferrari di Fred Vasseur adesso ce li ha. E a fianco di Leclerc arriverà anche un Lewis Hamilton non certo bolso, come s'è visto anche domenica.

Il manager francese però continua a puntare sul gruppo, l'unità. D'intenti, soprattutto. E spinge la Scuderia a crescere senza trascurare nessun dettaglio, nessuna area. «Sarebbe un errore pensare che ci sia una cosa sola da migliorare, dobbiamo farlo ovunque - premette di Vasseur -. Dobbiamo semplicemente fare un lavoro migliore. Non è una critica, deve essere la mentalità del team. Ogni mattina bisogna provare a fare un lavoro miglio-

re rispetto al giorno prima, centesimo dopo centesimo. È questo il DNA del nostro sport. Se non hai questa mentalità, sei morto. Continuerò a spronare tutti i dipendenti a convincersi che contribuiscono tutti alla prestazione, a ogni singolo livello».

Sotto i riflettori i grandi arrivi dalla Mercedes, soprattutto. Il nuovo dt Loic Serra e Jerome d'Ambrosio che ormai sono operativi a Maranello, anche se dovranno aspettare qualche settimana per farsi vedere in pista. E ovviamente Hamilton. «Penso che sia sempre importante avere

Leclerc: «Il nostro momento arriverà, ne sono sicuro. Lavoreremo sodo»

delle persone in arrivo da altre squadre con una cultura differente - sottolinea Vasseur -. Nulla contro gli italiani, ma come Ferrari siamo un po' isolati. Per noi sarà una bella spinta. Sono convinto che Lewis arriverà con la sua esperienza e la mentalità di provare a fare un lavoro migliore ovunque, ma non bisogna pensare che la prestazione arrivi dagli altri, né dipende dal singolo eroe». La chiusura, anche per il team principal, è dunque nel segno dell'ottimismo. «Il prossimo anno avremo una buona opportunità. Stiamo migliorando collettivamente e il morale è alto. A darci fiducia però è soprattutto il passo che abbiamo fatto rispetto a un anno fa, oltre che la capacità avuta nel reagire nei momenti difficili, perché è lì che si vede se la squadra lavora come tale».



Fred Vasseur, 56 anni, seconda stagione come team principal della Ferrari, dove è arrivato dall'Alfa Romeo per sostituire Mattia Binotto
LIVERANI

Parla Stella, l'artefice del trionfo McLaren

«Fai la storia sbloccando le persone»

Giorgio Pasini
TORINO

«Ogni successo ha un valore speciale. Vincere il primo titolo con Schumacher, così come quello con Raikkonen. Questo è speciale perché sono responsabile di tutta la squadra. Mi rende orgoglioso aver contribuito alla storia della McLaren, a un titolo che mancava dal 1998. Ho sempre ripetuto a tutta la squadra che abbiamo un piccolo ruolo in qualcosa di molto più grande di noi. Portiamo il testimone di una staffetta e l'obiettivo è farlo con onore, rispettando la divisa che indossiamo e provando a contribuire alla vittoria».

Andrea Stella più che da ingegnere aerospaziale con il pallino della fluidodinamica (s'è laureato alla Sapienza di Roma con una tesi sperimentale sulle scie delle eliche) parla da grande manager motivatore, quello che è diventato in dieci anni di crescita esponenziale alla McLaren, dove ha portato un cambio culturale facendo tesoro dei quindici passanti in Ferrari, la squadra più esposta. Anche al divisionismo, alle fazioni interne che rovinano il lavoro. E domenica ha (parole sue) «chiuso un cerchio» a Woking ma pure personale, riscattando l'enorme delusione per il Mondiale (piloti) già in pugno e mancato proprio ad Abu Dhabi nel 2010 col primo Fernando Alonso rosso, che guidava come ingegnere di pista dopo aver seguito Michael Shu-

«Ora abbiamo chiuso un cerchio. Il segreto? Rifiutare i biscotti avvelenati di chi vuole dividere»



Andrea Stella esulta con Zak Brown e Oscar Piastri
GETTY

«Con questa Ferrari il modo migliore sarà ripartire come se avessimo perso»

macher e Kimi Raikkonen e finanche i test di Valentino Rossi nel 2006. Un passo per volta, come in McLaren, dove è arrivato nel 2015 seguendo proprio lo spagnolo, per diventare Performance Director nel 2018 del cambio di proprietà (con l'arri-

vo dell'americano Zak Brown) dopo il flop Honda. Racing Director nel 2020 e team principal nel 2022. Nato male, ma lissimo.

«Alla squadra ricordo spesso che nel 2015 alla prima gara in Australia eravamo a 5 secondi dalla pole e a 3 secondi dal miglior tempo in Q1 - racconta il 53enne umbro -. Abbiamo percorso tutta la strada grazie a una grande resilienza e all'averci sempre creduto. Vorrei ringraziare Zak Brown, Paul Walsh e tutti gli investitori per la fiducia nel cambiamento che abbiamo lentamente attuato, mettendo la McLaren in una posizione solida dal punto di vista della dirigenza. Quando c'è questo, quando c'è fiducia, quando puoi fare gli investimenti necessari, allora puoi competere ai vertici. Ma la chiusura definitiva del cerchio è stata possibile grazie alle persone». Mille dipendenti fatti lavorare tutti nella stessa direzione. Credendoci. «L'aver "sbloccato" le persone non è solo merito mio. La dirigenza deve essere molto allineata, altrimenti non crei una cultura. Zak cammina per la fabbrica insieme a me molto spesso e parliamo tanto. Conversazioni che costruiscono la nostra identità come gruppo».

La parola chiave. «Quando sei ai vertici, vieni preso di mira da tutti - afferma Stella -. In fabbrica verranno sempre lasciati dei biscotti avvelenati nel tentativo di dividere, di rompere la coesione che abbiamo in squadra, ma rifiutarli è un elemento fondante della cultura di squadra». Quello che per molto non ha avuto la sua ex-squadra. «Vorrei congratularmi con la Ferrari e Vasseur. Fred ha fatto un lavoro incredibile nell'alzare il livello della squadra e darle serenità. Ho visto un team che è sicuro dei propri mezzi e che ha combattuto fino alla fine. Sono sicuro che in futuro ci sarà un duello tra McLaren e Ferrari, ma temo che ci saranno anche Mercedes e Red Bull, perché è un periodo straordinario per la Formula 1». Infine la ricetta perché il 2024 «non sia un arrivo, ma un punto di partenza». «Sarebbe arrogante pensare - conclude Stella - che siamo perfetti e possiamo rilassarci per essere diventati campioni del mondo. Credo che la migliore filosofia sia ricominciare come se avessimo perso».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

I TEST | ASSAGGIO DI 2025 OGGI CON LE PROVE DELLE NUOVE GOMME. CARLOS PORTA IN DOTE AL TEAM IL BANCO SANTANDER

Alla Williams arriva Sainz, che porta il nuovo sponsor



Carlos Sainz, 30 anni, comincia una nuova avventura
ANSA

Mirco Melloni

Carlos Sainz non ha perso tempo: nemmeno 24 ore dopo l'ultima bandiera a scacchi con la Ferrari, lo spagnolo si è messo al volante della vettura con cui affronterà il nuovo capitolo della carriera. Sfruttando la possibilità di effettuare le riprese del filming day, Sainz ha immediatamente preso confidenza con la Williams, anticipando l'odierna giornata di test collettivi (dedicata alle nuove gomme Pirelli), che affronta assieme al collaudatore Luke Browning. Ad accompagnare il madrileni dalla Ferrari alla Williams sarà anche un'altra istituzione del Motorsport spagnolo, il marchio Banco Santander, che ha deciso di sponsorizzare la scuderia

britannica (accordo pluriennale annunciato ieri).

Il 2025 inizia oggi non soltanto per Sainz ma anche per numerose altre novità, in primis Andrea Kimi Antonelli, che nei test di Yas Marina vive la prima giornata da pilota titolare in F1 alla guida della Mercedes, accanto a George Russell. Con il 18enne bolognese (in pista già nelle libere di Monza e di Città del Messico) e l'inglese, la squadra di Toto Wolff è una delle tre a schierare

Per Kimi Antonelli sarà il primo giorno da titolare sulla Mercedes

la coppia titolare già oggi, assieme ad Alpine (Pierre Gasly e Jack Doohan) e Sauber (Nico Hulkenberg e Gabriel Bortoleto). La Ferrari, invece, deve attendere l'inverno 2025 per il debutto di Lewis Hamilton, e così oggi tocca a Charles Leclerc, al fratello Arthur, in pista già nelle FP1 di venerdì, e ad Antonio Fuoco, protagonista della stagione Endurance ferrarista, con il trionfo alla 24 Ore di Le Mans.

Particolare la situazione nell'orbita Red Bull, ieri protagonista di un vertice dal quale non sono emersi annunci, attesi nei prossimi giorni. Yuki Tsunoda e il francese Isack Hadjar (vice campione della F2, battuto dal brasiliano Bortoleto) oggi guidano la Red Bull ma nel 2025 sono attesi in Racing Bulls, dove al contra-

rio oggi tocca a quel Liam Lawson considerato il favorito per sostituire Sergio Perez al fianco di Max Verstappen. Questa situazione porterebbe così fuori dalla cerchia dei 20 titolari quel Franco Colapinto che ha vissuto un furore immediato, complice l'incredibile entusiasmo generato in Argentina, che però si è raffreddato in fretta, anche a causa dei numerosi (e costosi) incidenti sulla Williams. Scuderia che comunque manterrà Colapinto come pilota di riserva.

Infine la McLaren, reduce dal titolo costruttori, oggi schiera accanto a Oscar Piastri il messicano Pato O'Ward, riserva della scuderia di Woking e top driver dell'IndyCar Series dove quest'anno si è classificato quinto con tre successi.



SOFIA GOGGIA

Domani, dieci mesi dopo l'ultimo infortunio, la bergamasca riaprirà il cancelletto di Coppa del Mondo nelle prove di Beaver Creek

Giorgio Pasini
TORINO

Pronta a un nuovo rodeo. Sofia Goggia lo racconta con uno dei sorrisetti dei suoi, di quelli che un tempo, al suo fantasmagorico esordio sul pianeta dello sci, lei stessa chiamava mefistofelico. Reduce da una serata cowboy a Denver cavalcando il toro meccanico, un piccolo momento di stacco (dopo il blitz a Las Vegas per la Formula 1) al termine di un mese «lungo come non mai» di allenamenti sulle nevi del Colorado, la bergamasca oggi (collegandosi per guardare Atalanta-Real Madrid, big match di Champions) percorrerà le ultime cento miglia di questo anno da Ulisse per approdare a Beaver Creek, sulla Birds of Prey che le donne scoprono in Coppa del Mondo. Da domani prove, sabato discesa, domenica superG. La sua terra, la sua isola felice.

Sofia, l'avevamo lasciata a ottobre ancora segnata per l'infortunio di febbraio, piena di incognite. Ora come sta?

«Bene, sto bene. Il piede è a posto, ma soprattutto la mia anima è a posto. Sono serena, ho ritrovato la gioia di sciare, quella che mi ha fatto vivere le mie giornate migliori da atleta. Dieci mesi sono stati lunghi, lunghissimi. Per la prima volta un infortunio mi ha tenuta lontana così tanto tempo dalle piste, ma soprattutto mi ha devastata mentalmente. La frattura era complicatissima, i dottori stessi non sapevano come avrebbero rimesso insieme tutti i pezzi. Ed ero in rampa di lancio, sciavo bene. Lo ammetto, venendo qui qualche remora c'era. Mi domandavo come avrei reagito nelle curve veloci, magari con poca luce. Se avessi alzato il piede. Invece no, infortunio dimenticato. Paradossalmente, a parte qualche trascurabile dolorino, è come se non fosse successo nulla, come se togliendo quella placca a settembre mi fossi riappropriata della ragazza che ero prima».

È già così in forma?

«Alti e bassi, specie all'inizio, ma la confidenza con la velo-



Sofia Goggia, 32 anni, mostra tutta la carica alla vigilia del ritorno in gara
PENTAOPHOTO/FISI

«Ho ritrovato la gioia Vado di nuovo veloce»

«È come se non fosse successo nulla, ma non mi pongo obiettivi Vonn? Felice e preoccupata. La sicurezza? Se non metti l'airbag...»

rità è rimasta. La verità è che ho così pochi giorni di sci, dopo aver saltato il finale della passata stagione e la preparazione estiva di questa, quindi non posso esprimermi. Ma non è neppure quello il punto. Dopo i primi giorni su pendii facili e corti, appena abbiamo allungato i tracciati e su pezzi più difficili ho ritrovato la velocità, la cosa che mi esalta. E mi sono sbloccata. Sapete che tecnicamente non sono proprio un esempio, ma quando c'è da gestire la velocità è un'altra cosa. Sono rimasta quella Sofia».

Non vediamo l'ora di vederla.

«Io nel frattempo non vedo l'ora di tifare per la Dea. Da me saranno le due del pomeriggio. Mi collego e tifo».

È l'anno buono per uno storico scudetto?

«Come dice Gasperini, vediamo dove saremo a cinque giornate dalla fine. Certo che nove vittorie di fila sono tanta roba. Gasperini è il top, riesce a tirare fuori il meglio da ciascuno e fare funzionare la squadra come un'orchestra. Ogni strumento suona bene e insieme la musica è pulita. E poi c'è il merito di Mattia Percassi, di una società sana, senza debiti. Anzi, in utile. A differenza di tante altre in Italia».

E il suo anno come sarà: la Coppa appena iniziata è un obiettivo? I Mondiali?

«Non penso né all'una né agli altri. L'ultima discesa che ho disputato è stata quella di Cortina a fine gennaio e devo ancora aprire il primo cancelletto e su una pista che nessuna conosce, ma soprattutto l'ultima cosa che penso sono i possibili scenari di Coppa o le gare di febbraio. Torno da un infortunio emotivamente e fisicamente pesantissimo, ho tante cose da pensare senza fare voli pindarici. Dico anch'io: vedremo come saremo a gennaio-febbraio. Vivo gara per gara, per prendere confidenza con il mio percorso».

Non cade anche lei nel banalissimo del calcio?



A Coppa e Mondiali non penso. Fra un mese torno anche in gigante, Rulfi è contento, scio bene

(sorriso) «Sembra, ma è davvero così. Lo sento, lo vivo. Sono pronta a respirare di nuovo cosa significa aprire il cancelletto, di lanciarsi su una pista lascia da Coppa del Mondo, cercando solo di dare il meglio di me. Intanto dovrò accendere l'intelletto per capire una pista nuova. Dossi, pendenze, traiettorie. Sono serena e voglio esserlo per tutta la stagione».

Con meno velocità rispetto alle gare tecniche.

«Mah, vogliono anche recuperare i giganti canadesi quando il regolamento dice che non è obbligatorio... Le regole ci sono, poi vengono interpretate. Io mi concentro sulle mie gare. Tra discesa e superG ho 17 cartucce, non mi sembra male. E a gennaio tornerò anche in gigante».



Sofia con Gian Piero Gasperini

Non potete capire la mia felicità quando ho fatto qualche giro tra le porte dopo aver sognato tante notti quell'inforcata, il rimanere incastrata nella vite del palo e sentire che il piede non era più attaccato. Ho ritrovato sensazioni che avevo dimenticato e alla fine anche Rulfi (il capo allenatore dell'Italdonne, ndr) era contento di come sciavo. È rimasta intatta la bontà del lavoro tecnico intrapreso da due anni con il mio allenatore Agazzi».

In questo mese americano ha ritrovato la sua amica Vonn, che ha ufficialmente fatto i punti Fis per rigareggiare in Coppa. Come vive il suo ritorno?

«Sono molto felice per lei, perché sono che è tornata a fare



Prima guardo e tifo Atalanta. Scudetto? Gasperini è il top, la società è sana e qui c'è appartenenza

quello che ama, quello che la rende felice. So che è l'unica sua molla, mentre dietro al ritorno di Hirscher, che purtroppo s'è fatto subito male, c'era un progetto di marketing per i suoi sci Van Deer. L'altra faccia della medaglia è che, proprio perché voglio bene a Lindsey, sono leggermente preoccupata. Facciamo uno sport pericoloso».

La morte di Matilde Lorenzi, il grave rischio passato dalla Shiffrin: si può fare qualcosa di più per la sicurezza?

«Sono due questioni diverse. Da una parte abbiamo una ragazza di Coppa Europa che ha avuto un terribile incidente in allenamento su una pista dove ci siamo sempre tutti allenati, dall'altra una campionessa che ha fatto un brutto volo in una gara di Coppa del Mondo. Su Matilde dico che la famiglia si sta impegnando con una Fondazione per sensibilizzare e migliorare la sicurezza a tutti i livelli. Sulla sicurezza in Coppa invece sappiamo tutti quanto sia uno sport pericoloso e bisogna muoversi in tal senso. La questione dell'airbag è ridicola. Hanno messo l'obbligatorietà ma lasciando deroghe per gli atleti che non lo trovano confortevole. Sinceramente penso che debbano mettersi il cuore in pace per trovare un accordo. E ben vengano le tute e altre protezioni anti-taglio che stanno sperimentando».

Mascolo ha preso per mano la Nutribullet

«Ecco come Treviso ha superato la crisi»

Federico Bettuzzi

Da squadra in crisi a possibile rivelazione la differenza è sottile. In freddi numeri, le quattro vittorie consecutive ottenute da Treviso da metà novembre in poi. Un poker di successi che ha portato la Nutribullet dal terzultimo all'ottavo posto. Merito anche di un metronomo da regia come Bruno Mascolo che sabato si è fatto rimpiangere dal pubblico del PalaFerraris: «Ho lasciato Tortona da un paio d'anni ma è sempre particolare ritornare - commenta il play campano allevato dalla PMS - . Ormai sono abituato alle gare da ex, l'emozione si fa sempre sentire. Almeno fino alla palla a due, poi si spegne l'interruttore e si pensa unicamente alla partita».

Contro la Bertram avete colto la quinta affermazione stagionale, la quarta in fila: cos'è cambiato rispetto alle difficoltà precedenti?

«La chiave di volta è stato il match interno contro Scafati, all'intervallo eravamo sotto di dieci punti e negli spogliatoi ci siamo compattati. La squadra c'è, il talento è indiscutibile, era soltanto una questione di equilibrio. Dovevamo renderci conto di fare qualcosa di più in ogni aspetto del gioco. Ora il peggiore errore che potremmo mai commettere è mollare il colpo pensando di aver già raggiunto l'obiettivo».

Un filone positivo ottenuto a dispetto delle assenze di Harrison e Mazzola. In emergenza si gioca meglio?

«Piuttosto emerge il carattere. Lavorare a ranghi ridotti non è semplice, tuttavia non abbiamo fatto di questa situazione una scusante per giustificare delle presta-

«La svolta nel match con Scafati, abbiamo capito di dover fare di più in ogni aspetto del gioco»

zioni sottotono. Piuttosto alcuni di noi hanno compiuto un deciso passo in avanti dal punto di vista del rendimento e dei risultati».

A quanto pare è in atto un percorso di maturazione di tutto il gruppo trevigiano.

«Ad inizio stagione ognuno voleva capire cosa doveva fare e in quali circostanze. Settimana dopo settimana la conoscenza reciproca aumenta, riusciamo a prepararci meglio per le varie gare. E adesso siamo maggiormente consapevoli di ciò che serve per vincere».

Parlando di ex Tortona, Macura appare ancora un po' in difficoltà.

«JP è un ragazzo straordinario che può dare moltissimo, un giocatore che potrebbe segnare trenta punti di fila. Purtroppo è rimasto fermo un anno per il problema all'anca, risolto con l'operazione, e per un atleta come lui dodici mesi di stop sono tantissimi. Soltanto di recente ha ri-

«La situazione di emergenza ha fatto emergere il carattere»

«Macura può dare moltissimo, è uno che potrebbe segnare 30 punti»

cominciato a prendere il ritmo, non è ancora al 100% e deve ambientarsi in un ruolo nuovo partendo dalla panchina. Ma è il nostro ago della bilancia: in queste quattro vittorie c'è sempre stato il suo zampino con giocate molto preziose».

In cabina di regia sta crescendo un giovane talento, David Torresani.

«Un ragazzo dalle potenzialità importanti. Dal primo giorno ho stretto un bel rapporto con lui, l'ho preso sotto la mia ala protettrice: lui ascolta i miei consigli, mi fa domande, io gli fornisco tutto l'aiuto possibile. Anche David è stato molto importante nelle nostre vittorie. È un diciannovenne che sta disputando la prima stagione da professionista: cerco di trasmettergli tranquillità, deve fare ciò che sa senza fretta».

Tornando al campionato, vi attendono due gare delicate prima di Natale.

«Con Cremona e a Sassari vivremo due partite fondamentali, da affrontare con la giusta concentrazione. Abbiamo già iniziato a preparare il match contro la Vanoli, consapevoli che la nostra avversaria ha sì perso otto partite su dieci finora ma lo ha fatto sempre in volata dimostrando di non mollare sino all'ultimo istante. Noi vogliamo migliorare ancora, sappiamo cosa fare per risultare efficaci. Non abbiamo smesso di guardarci alle spalle in classifica ma se sapremo imprimere una svolta ulteriore potremo toglierci diverse soddisfazioni».



Bruno Mascolo, 28 anni, è stato protagonista nella vittoria di sabato a Tortona CIAMILLO



Walter De Raffaele, 56 anni, allenatore della Bertram CIAMILLO

COPPE EUROPEE | TRE SQUADRE ITALIANE SONO IMPEGNATE OGGI IN TRASFERTA

Tortona imbattuta, vietato distrarsi

Un martedì in trasferta, quello vissuto oggi da Derthona, Aquila e Sassari. Le due compagini bianconere si rituffano nelle competizioni continentali con nuove sfide all'orizzonte nel cuore dell'Europa centrale. La Bertram è impegnata stasera a Chemnitz, città-simbolo della ex DDR nei pressi di quella Zwickau che era la capitale dei motori della Germania Est. Dopo l'amara sconfitta casalinga contro Treviso in campionato («Abbiamo dato un calcio al secchio del latte» ha commentato coach De Raffaele ricordando la massima del professor Nikolic), Tortona riprende il proprio cammino in BCL inseguendo la qualificazione agli ottavi di finale di Basketball Champions League.

Allenati da quel Rodrigo Pastore che da giocatore girò l'Italia tra Jesi, Trieste, Ragusa e Osimo e guidati in campo dalla guardia ex Brescia Landsdowne, i Niners Chemnitz hanno sì un record negativo in Coppa ma possono ancora qualificarsi ai play-in di BCL: un monito ulteriore ai piemontesi, imbattuti, di non distrarsi. Viaggio in Francia per la Dinamo che affronta Le Portel in FIBA Europe Cup: un'occasione di riscatto per il Banco

Bertram a Chemnitz Sassari in Francia contro Le Portel, Trento va a Sopot

dopo il ko casalingo della scorsa settimana contro Bilbao.

Gara teoricamente più semplice per Trento in Eurocup, dove però la Dolomiti Energia è penultima nel Gruppo A. Forray e compagni sono impegnati a Sopot contro il Trefl, unica formazione a secco di vittorie europee sinora. La Dolomiti Energia dovrà comunque impegnarsi davanti alla truppa polacca condotta in panchina dall'ex NBA Zan Tabak e che sotto le plance schiera il centro ex Fortitudo Geoffrey Groselle. Domani, sempre in Eurocup, toccherà a Venezia che al Taliencio tenterà di prendersi una rivincita sul Cedevita Olimpija Ljubljana che sta disputando un'ottima stagione. La Reyer oltre a vincere dovrà rovesciare il -5 rimedia-

to alla Stożice Arena all'andata per poter legittimare le proprie ambizioni di rimonta in chiave playoff.

EUROCUP Oggi: Sopot-Trento (ore 19, dirette DAZN e Sky Sport Arena); domani: Venezia-Lubiana (20, DAZN e Sky Sport Arena).

BCL Oggi: Chemnitz-Derthona (20, DAZN)

FIBA EUROPE CUP Oggi: Le Portel-Sassari (20, canale Youtube FIBA)

MERCATO Continua la rivoluzione a Napoli: nella giornata in cui firma la guardia americana Malik Newman, il club partenopeo annuncia la separazione dal direttore sportivo Pedro Llompart.

F.B.

Dario Ronzulli

Nella memoria sempre viva di Luca Del Carlo, giovane cestista toscano tragicamente scomparso in un incidente stradale nel 2008, la 15esima edizione della Ludec Cup è servita anche come evento conclusivo per l'Academy Cup 2024. Domenica a Porcari, in provincia di Lucca, si è chiuso il torneo riservato ai migliori Under 15 nazionali: selezionati dallo staff tecnico Academy, i 96 ragazzi classe 2010 sono stati divisi in 8 squadre da 12 giocatori ciascuno, e ognuna è stata allenata da un coach e da un Assistant Coach individuati dal Settore Squadre Nazionali. Il Direttore Generale del Settore Squadre Nazionali, Salvatore Trainotti, è partito proprio dal ringraziamento per gli organizzatori: «La Ludec ci ha fornito un grande supporto e un eccellente lavoro organizzativo. Sono state giornate proficue in cui tutti i ragazzi coinvolti hanno potuto vivere un'esperienza agonistica altamente formativa. Per noi era importante aggiungere un ulteriore passaggio tecnico nel percorso Academy, un momento che fosse utile sia per valutare i ragazzi sia per stimolarli nel loro processo di crescita che per noi è in questo momento la priorità. È stato poi un momento di allineamento per tutte le componenti tecniche coinvolte, Referenti Tecnici Territoriali in primis. Un valore aggiunto di questo evento è stato il coinvolgimento attivo dei Comitati Regionali, che hanno compreso e sposato lo spirito dell'iniziativa».

LA COMPETIZIONE

Academy è un progetto della Federbasket nato un anno fa per permettere ai migliori U15 d'Italia di mettersi in mostra con i tecnici federali oltre la normale attività di club; responsabili del progetto sono Giuseppe Mangone, coach dell'Under 17 vice campione del mondo quest'estate, e Germano Foglieni. Nel corso dell'anno sono stati organizzati raduni in tutta Italia che hanno portato alla selezione dei migliori prospetti. Al termine delle tre giornate di gare che hanno visto impegnate tutte le formazioni per un totale di quattro partite, a ottenere il successo è stata Zone Press che in finale ha superato Alley Oop 105-97. Terzo posto per Assist, capace di imporsi nella "finali-

Sotto gli occhi di Datome si è concluso il prestigioso torneo giovanile Ludec Cup, è qui il futuro I migliori talenti d'Italia

In provincia di Lucca, Zone Press ha vinto la competizione destinata ai 96 cestisti Under 15 più promettenti della pallacanestro azzurra



La prossima estate quaranta di questi ragazzi disputeranno il Torneo dell'Amicizia con la Nazionale U15



Il progetto ha coinvolto i giocatori classe 2010 più promettenti



Tanto agonismo sul parquet per tre giorni di grande basket



L'ex capitano azzurro Gigi Datome (al centro) con i giovani arbitri del torneo

IL TABELLINO DELLA FINALE

ALLEY OOP 97

ZONE PRESS 105

(22-26, 17-33, 28-20, 30-26)

ALLEY OOP: Marelli 4, Di Stasio, D'Amato 2, Landucci 3, Venturato 7, Ursi 20, Pasquazi 9, Vuovolo 4, Nalesso 13, Cavallera 3, Cucco 30, Sourou 2.

ALL.: Miriello.

ZONE PRESS: Scian 8, San Pietro 7, Sguazzin 22, Bierti 14, Mazarulli 7, Nasello 5, Bedini 9, Veri 7, Bianco 8, Latini 8, Bindocci ne, Cappabianca 10.

ALL.: L. Vitali.

I RISULTATI DELLE FINALI

FINALE 1°-2° POSTO

Alley Oop-Zone Press

97-105

FINALE 3°-4° POSTO

Assist-Rebound

83-79

FINALE 5°-6° POSTO

Box Out-Step Back

93-68

FINALE 7°-8° POSTO

Pick and Roll-Slam Dunk

89-58

dell'annata 2010 per farli giocare insieme: la nostra idea è che alzando l'asticella e il livello competitivo al quale questi ragazzi sono abituati, si possa accelerare il loro processo di crescita. È stato bello vederli tutti giocare in maglia Italia, l'auspicio è che molti di loro continuino a indossarla anche nelle stagioni a venire».

L'analisi di Alessandro Nocera, allenatore della Nazionale Under 15, parte invece dalla modalità di lavoro: «Abbiamo pensato la Ludec Cup, ovvero la chiusura del progetto Academy, come un momento prezioso di miglioramento tecnico grazie principalmente al lavoro qualitativo sul campo e al supporto dei video che hanno stimolato la curiosità e la ricettività di ragazzi così giovani, nel guardarsi e analizzarsi per migliorare. Insostituibile, in questo senso, è stato il lavoro svolto durante l'anno dai Referenti Tecnici Territoriali e dagli allenatori che li hanno seguiti per tutta la stagione. A Porcari abbiamo convocato 96 tra i migliori prospetti del 2010, tra questi sceglieremo i 40 che a fine dicembre inizieranno il percorso che poi li porterà a giocare il Trofeo dell'Amicizia con la Nazionale Under 15 la prossima estate».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

na» 83-79 su Rebound. Nel miglior quintetto del Torneo sono stati eletti Pietro Cucco (Alley Oop), Diego Ilardi (Slam Dunk), Farid Coampore (Box Out), Ioan Curic (Rebound) e Mattia Sguazzin (Zone Press). MVP della LudecCup 2024 è stato votato Mattia Sguazzin (Zone Press).

VERSO IL FUTURO

Sul valore dell'evento non ha dubbi Gigi Datome, coordinatore delle attività del Settore Squadre Nazionali maschili: «È stato il modo migliore per concludere il progetto Academy Cup. Voglio

ringraziare gli organizzatori della Ludec Cup e un sentito e doveroso ringraziamento va anche ai Referenti Tecnici Territoriali che hanno accompagnato la crescita di questi ragazzi negli scorsi mesi. Abbiamo scelto di elevare il livello competitivo chiamando qui a Porcari i migliori 96 prospetti

L'ex capitano della Nazionale: «Giorni preziosi per la loro crescita»

La rassegna per club
al via a Uberlandia
in Brasile (diretta Dazn)

Orizzonte Mondiale per Trento e Civitanova

L'Itas è la favorita del torneo
Esordio alle 14 con Shahdab Yazd
La Lube è giovane ma ambiziosa
Alle 17.30 trova il Foolad Sirjan

Diego De Ponti
TORINO

In Brasile per vincere e per imparare. Prende il via oggi l'edizione 2024 del Mondiale per Club, che si svolgerà a Uberlandia, in Brasile. Due le italiane in campo con obiettivi diversi. Itas di Alessandro Michieletto è la favorita del torneo e punta ad una affermazione che conferme il percorso di crescita di questi anni, suggellato la scorsa stagione dalla conquista della Champions League. Diverso il discorso per Civitanova che arriva all'appuntamento con un gruppo giovane e ricco di talento. Il Mondiale diventa quindi una buona occasione per fare esperienza e maturare. Trentino Itas sarà protagonista per l'undicesima volta nella propria storia del torneo iridato, inserita nella

Pool B (fase a gironi). La formazione gialloblù disputerà le tre partite della prima fase in rapida successione: si parte oggi alle ore 14 italiane contro gli iraniani dello Shahdab Yazd. Tutte le partite verranno tutte trasmesse in diretta in live streaming sulle piattaforme Dzan e VbTV.

«Il Mondiale per Club 2024 ha un grande significato per questo gruppo, che vi partecipa dopo aver vinto la Champions League - ha sottolineato l'allenatore Fabio Soli -. Ci mancherà un atleta importante come Kozamernik, ma abbiamo comunque le qualità per giocarci le nostre carte sino in fondo. Esordio contro la compagine iraniana sarà un bel banco di prova, perché avverrà a poche ore dal nostro approdo in Brasile e contro giocatori che sono abituati a vivere manifestazioni importan-

ti». Civitanova scenderà in campo alle 17.30 contro i campioni d'Asia sul campo dell'Arena Sabiazinho di Uberlandia, nel Minas Gerais. L'atmosfera calda dell'impianto brasiliano sarà il modo migliore per mettere alla prova il livello di maturazione di un gruppo in cui il palleggiatore Mattia Boninfante ha 20 anni ed è alla prima esperienza nel ruolo di titolare in una squadra di prima fascia, c'è poi il talento di Aleksandar Nikolov, 21 anni, la determinazione di Mattia Bottolo che cerca una consacrazione nel suo ruolo. Partire bene sarà fondamentale nell'economia del girone a quattro squadre che comprende anche i padroni di casa del Praia Clube e gli egiziani dell'Al-Ahly, campioni d'Africa. L'analisi del girone è affidata all'esperienza di Marko Podrascanin: «Anche gli av-

versari vorranno vincere il titolo. La prima rivale secondo me è la squadra più insidiosa della Pool A. Gli iraniani del Foolad sono i vincitori dello Scudetto nel proprio paese e si sono laureati campioni d'Asia. Un nostro compagno ha giocato insieme a molti di loro, quindi abbiamo avuto modo di parlarne, diversi giocatori della Nazionale Iraniana militano nel Sirjan, dovremo fare attenzione. Vogliamo partire bene perché l'obiettivo è vincere il girone e poi giocarci l'accesso alla Finalissima iridata». L'idea è forse di ripetere, a parti invertite, quello che avvenne nel 2018. Allora la squadra big era la Lube, l'Itas di Angelo Lorenzetti era giovane e doveva imparare. Alla fine vinse Trento. Civitanova se lo ricorda bene.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alessandro Michieletto, 23 anni, ha vinto un Mondiale e un Europeo con la maglia azzurra. Lo scorso anno è stato protagonista del successo nella Champions League GALBIATI

FINALI DOMENICA

Il Sada e le iraniane avversarie da temere



Il palazzetto di Uberlandia FIVB

Luca Muzzioli

Il Mondiale per Club 2024 si presenta come un torneo di altissimo livello, con Trentino Volley e Cucine Lube Civitanova pronte a sfidare avversarie di grande spessore. Trento, nella Pool B, affronterà lo Shahdab Yazd, squadra emergente iraniana alla prima partecipazione, guidata dall'opposto Ghafour e dal centrale Gholami, il Ciudad Voley, rappresentante argentino capace di vincere in patria e dotato di giocatori esperti come Gonzalez e Lazo, e il Sada Cruzeiro, uno dei club più titolati della storia del torneo, con stelle come Wallace e Otavio e una tradizione consolidata di successi.

La Lube, nella Pool A, si confronterà con il Foolad Sirjan Iranian, squadra iraniana che ha conquistato la doppietta nazionale e continentale nel 2024, con nomi noti come Mousavi e Khanzadeh, il Praia Clube, formazione brasiliana in crescita che schiera giocatori di alto livello come Lucas Loh e Santos, e l'Al-Ahly, club egiziano tra i più titolati del continente africano, con un palmarès ricchissimo e giocatori di esperienza come Ahmed Salah e Abdallah Bekhit. Il torneo si giocherà con due regole test tese a ridurre la durata delle singole partite. Un timer di 15 secondi fra un'azione e l'altra, dedicata ai time out discrezionali. Due per set, ma il primo da utilizzarsi prima che una delle due squadre abbia superato il 12° punto, altrimenti ne resterà comunque solo uno. Uno solo anche nel 5° set.

PROGRAMMA - Oggi ore 14.00, Trentino Itas-Shahdab Yazd (Pool B, DAZN); ore 17.30, Foolad Sirjan Iranian-Cucine Lube Civitanova (Pool A, DAZN); ore 21, Sada Cruzeiro-Ciudad Voley (Pool B). Le prime due di ogni Pool sabato giocheranno le semifinali incrociate, domenica le finali



VIVI UN 2025 ALL'INSEGNA DELL'AZZURRO

Scopri il calendario ufficiale della Igor Volley Novara

**12 MESI
DI EMOZIONI**

**INSIEME
A CAPITAN BOSIO
E COMPAGNE**



TUTTOSPORT



Il Negrini la Bollente torna a vincere fuori casa e si assicura il pass per i quarti di finale con una giornata d'anticipo

Acqui, la ripartenza porta in Coppa Italia

Bruno Bili

Ritorna a casa col sorriso il Negrini Cte La Bollente Acqui della presidentessa Raffaella Caria, che dopo tre sconfitte lontano da Valenza (due in Sardegna e una a Mantova) sembrava avere una sorta di "sindrome da trasferta", esorcizzata all'8ª giornata d'andata nel girone Bianco della Serie A3 maschile. Tra l'altro con due risultati pratici all'attivo, come sottolinea il coach Michele Totire: «Abbiamo centrato con una giornata d'anticipo il pass aritmetico per i quarti di Coppa Italia di categoria e siamo i primi a portare via da San Giustino i 3 punti pieni, fattore non trascurabile, in un campionato molto equilibrato ma soprattutto molto corto come questo».

Il primo traguardo stagionale è stato centrato con pieno merito: il 4° posto a quota 16 punti alla pari di Belluno 3° e a -1 dalla coppia di testa formata da

Il tecnico Totire: «Di solito facciamo l'errore di adeguarci troppo al ritmo dei nostri avversari, questo successo può sbloccarci»

Personal Time San Donà di Piave e Gabbiano FarmaMed Mantova vale l'ingresso alla prima fase della Coppa Italia A3, che vedrà affrontarsi le formazioni dello stesso raggruppamento con incroci 1°-4° e 2°-3°. Tutto da decidersi dunque tra sabato e domenica prossimi: negli anticipi del 14 alle 17,15 Sarroch-Mantova, alle 20.30 a Valenza in campo Acqui-Ancona e in contemporanea San Donà-Cus Cagliari; il giorno dopo alle 19 Belluno-Savigliano. l'altro traguardo, quello dei 3 punti pieni sul campo perugino dell'Ermenegildo Zegna Altovetere San Giustino non è stato facile da centrare, come dicono i parziali 23-25 25-20 22-25 23-25 e come racconta sempre il neotecnico barese: «Abbiamo fatto i nostri soliti errori, adeguandoci troppo al gioco degli avversari che tro-

viamo di fronte. Non riusciamo ad esprimere lo stesso gioco che facciamo in casa, per questo la vittoria finale spero ci serva per superare una specie di blocco psicologico. Stiamo lavorando bene per superare anche queste cose, ma il tempo è poco, soprattutto il campionato a 10 squadre è troppo corto, domenica prossima siamo già alla fine del girone d'andata». I "fantasmi" da trasferta sembravano tornati fuori nel finale di quarto set, quando sul 20-24 e con 4 matchball a disposizione, i piemontesi ne hanno sprecati 3, con i perugini di nuovo sotto 23-24, prima che Giuseppe Bellanova decidesse di far chiudere il match al centrale Davide Esposito (8 punti per lui all'attivo).

«Beppe (il regista Bellanova, ndr) è stato bravo a gestire

il gioco anche durante la partita, con Cester e con Petras, che ci è mancato un po' all'inizio per le problematiche dell'idoneità, ma adesso è tornato ad essere l'attaccante che conosciamo. Su questi aspetti tecnici stiamo già lavorando e i risultati si vedono. Per il resto la società sta facendo il massimo per renderci agevoli anche le trasferte, e questa vittoria ci ripaga di tutti sacrifici fatti». Migliori realizzatori Davide Cester e Michal Petras con 20 punti, decisiva in alcuni momenti caldi l'esperienza di capitano Jacopo Botto (11), per tenere a distanza gli avversari nel terzo e quarto parziale, il tabellino è chiuso dal centrale Federico Mazza con 6 punti e il libero Davide Brunetti; spazio anche a un doppio cambio per Andrea Garrone - Mattia Pievani e Filippo Garra in battuta.

I giocatori di Acqui esultano dopo il successo con San Giustino. Gli alexandrini erano reduci da tre sconfitte fuori casa

B2 FEMMINILE

Alessandria ingrana È sorpasso in vetta



Le giocatrici dell'Acrobatica Group

Il big match della 9ª giornata del girone A della Serie B2 femminile non tradisce le attese: al "PalaCima" sul Lungo Tanaro San Martino alexandrino le padrone di casa, dell'Acrobatica Group di Alessio Bellagotti, superano 3-1 l'ex capolista imbattuta ToPlay Ascot Moncalieri e la sorpassano di due lunghezze al 1° posto, con le ospiti che scivolano addirittura terze, un punto dietro anche al Florens Vigevano, che batte a sua volta 3-1 la matricola Cus Torino lasciandola al 4° posto, ma ora a -6 dalla zona playoff.

Premiata mvp del match la regista Sofia Catozzo, autrice di 3 punti e, sostenuta dal libero Federica Trombin, abile a gestire tutte le sue "bocche da fuoco", guidate ancora una volta dalla centrale Francesca Mirabelli (22 punti all'attivo), seguita dall'opposta Alice Cresci (16), le schiacciatrici, Benedetta Gatti (11) e Anastasia Scarabottini (8), l'altra posto 3 Stefania Guaschino (6) subentrata ad Aurora Tomasi; entrate Elisa Marku (1), la 2ª palleggiatrice Marta Cassarino e al servizio Rebecca Repetti; in panchina con l'ancora indisponibile libero e capitana Arianna Ferrari c'erano Romina Marku e Ilaria Marega. «Non è stata una partita facile - commenta coach Bellagotti - dopo i primi due set equilibrati però siamo riusciti a ricevere meglio e fare più gioco per metterle in difficoltà. È stato importante vincere questo 1° scontro diretto, ma ci sono anche altre partite da non sottovalutare, per noi già a partire dalla prossima, non dobbiamo rilassarci dopo questo buon risultato, il campionato è ancora molto lungo». E sabato alle 18 è tempo di un altro scontro diretto, al "Palablù" di Moncalieri tra il ToPlay e le vigevanesi del coach novarese Stefano Colombo. **B.B.D.**

SITTING

DiaSorin Cup nel weekend a Chieri

Enrico Capello

Il sitting volley protagonista al PalaFenera di Chieri per due giornate, sabato 14 e domenica 15 dicembre, che confermano l'attenzione del Chieri '76 per il movimento pallavolistico paralimpico. Torna l'appuntamento con la manifestazione nazionale DiaSorin Cup, giunta alla 9ª edizione e che per il 4° anno sarà anche l'all-star game del sitting volley, coinvolgendo 56

atleti, tra cui una decina di tesserati del club del presidente Filippo Vergnano, una dozzina di allenatori e 17 dirigenti e accompagnatori. I partecipanti, provenienti da tutta Italia e di differente livello tecnico, verranno divisi in sei squadre che si sfideranno fino all'assegnazione del trofeo. Le formazioni verranno composte in modo equilibrato grazie al supporto del commissario tecnico dell'Italia femminile, Amauri Ribeiro, reduce dal 5° posto con le azzurre alle Paralimpiadi di Parigi, e di un coach dello staff dell'Italia maschile. La DiaSorin Cup scatterà sabato alle ore 14 con la cerimonia di apertura. Domenica, dalle ore 9, semifinali e finali. L'ingresso è gratuito.

SERIE C TROFEO DELLAROLE, LE FINAL FOUR SI DISPUTERANNO IL 26 GENNAIO

Coppa Piemonte, le semifinaliste

La 41ª edizione della "Coppa Piemonte Trofeo fratel Giovanni Dellarole" ha scelto le partecipanti alle final four in programma domenica 26 gennaio. In campo femminile le semifinali saranno Zs Ch Valenza - Gulliver Novi e Finimpianti Gp Rivarolo - Montalto Dora, un verdetto non senza sorprese. Lo Zs Ch Valenza di coach Jacopo Valentini, leader della fase di qualificazione di Coppa con 17 punti ma ora solo 7° nel girone A della Serie C, ha approfittato del fattore campo per superare in rimonta l'AF San Mauro, capolista del girone B 2-1, dopo che entrambe avevano avuto la meglio 3-0 sul Turin Tech Chisola. Impresa anche per il Gulliver Novi di Salvato-

re Quagliozzi, attualmente 6° nel girone A, capace di battere nel proprio impianto del "Pala-Barbagelata" novese 3-0 l'altra capolista della CFA, il Valle Belbo Cime Careddu Canelli, suggellata poi col 3-0 anche sulle novaresi della Polisportiva San Giacomo di Serie D. Lo scontro diretto tra le due attuali terze in C ha visto la vittoria e la qualificazione del Finimpianti Gp Rivarolo di Stefano Di Martino, capace di espugnare il "Pala-

In Serie D femminile la finale sarà Sa.Fa 2000 contro Pianezza

Lingotto" 0-3 contro le padrone di casa dello Sporting Torino, con entrambe facilmente impostesi 3-0 sul Sicom Cherasco di Serie D. Molto più equilibrio al palazzetto di Pinerolo, nel confronto tra le seconde della C, con le canavesane del Montalto Dora di Alessandro Valleoro vittoriose 1-2 sulle padrone di casa dell'Unionvolley, ed entrambe passate 2-1 sull'Isil Almesse, 10° nel girone B. In campo maschile le semifinaliste saranno La Bollente Acqui - Erreesse Pavic Romagnano e Volley San Paolo Torino - Conad Montanaro. Alla "Mombaron" di Acqui il La Bollente di Luca Garra, già leader solitario della prima fase con 16 punti, ha avuto la meglio del Mario Castellino 1933 Top Four Busca

3-0 e della Virtus Boves 2-1. Il Volley San Paolo Torino di Paolo Lopiccolo ha espugnato la "Don Milani" di Collegno 1-2 sui padroni di casa dell'Artivolley e 3-0 sull'Hasta Asti. Sorprendissima da parte del Conad Montanaro di Andrea Micelli, leader del girone A della Serie D, impostosi 1-2 al "PalaItis" di Mondovì sulla capolista del girone unico di Serie C, il Vbc Mondovì, e 2-1 sulla Polisport Chieri. Fattore campo decisivo per l'Erreesse Pavic Romagnano di Simone Adami, primatista nel girone B della D, che al "PalaSganzzetta" ha avuto la meglio 2-1 dell'Ascot Lasalliano Torino e dell'Ovada. In Serie D femminile la finale sarà Sa.Fa 2000-Pianezza. **B.B.D.**

Mondiali in vasca corta al via a Budapest

L'Italia a quota 100 è la sfida azzurra

Giandomenico Tiseo

Obiiettivo 100 medaglie. Ci proverà la Nazionale italiana di nuoto nei Mondiali 2024 in vasca corta a Budapest (10-15 dicembre). Attualmente lo storico italiano nella piscina iridata da 25 metri recita: 16 ori, 36 argenti e 30 bronzi. Sono 82 i podi e con 18 top-3 si potrebbe arrivare alla quota a due zeri. Sarà complicato, perché nella storia dell'Ital-nuoto mai tanti podi si sono concentrati nella medesima edizione. Una competizione tutta da inquadrare per il peso delle assenze. In casa Italia bisognerà fare i conti con le defezioni di chi ha portato i metalli individuali alle Olimpiadi di Parigi, ovvero Gregorio Paltrinieri, Thomas Ceccon e Nicolò Martinenghi. In ambito internazionale, i forfait non saranno di poco conto, citando su tutti il francese Leon Marchand, eroe dei Giochi con i suoi quattro ori olimpici e le cinque medaglie a Cinque Cerchi nel totale. La squadra italiana, composta da 28 elementi (16 uomini e 12 donne) sarà all'insegna delle "nuove proposte": 7 atleti nati tra il 2004 e il 2007 e 13 quelli tra il 2000 e il 2003.

La piemontese Sara Curtis (classe 2006) vorrà dar seguito a quanto di buono messo in mostra nel corso degli Assoluti invernali di Riccione, con quattro titoli all'attivo e crono di rilievo mondiale. La vedremo in azione nei 50 e 100 stile libero e nei 50 dorso e il suo record italiano nei citati 50 sl di 23"77 (terza prestazione mondiale stagionale) è una valida candidatura alle medaglie. Una squadra che al femminile vorrà trasformare quei quarti posti olimpici in ori mondiali in



Sara Curtis, 18 anni, vanta il record italiano nei 50 sl con 23"77

Servono 18 podi, ma non ci sono Ceccon, Paltrinieri e Martinenghi. Assente anche la star Marchand

vasca corta, cosa mai ottenuta da Simona Quadarella (miglior crono al mondo stagionale nei 1500 sl) e da Benedetta Pilato (seconda al mondo a livello stagionale nei 50 e 100 rana alle spalle della cinese Tang Qianting). Entrambe hanno un rapporto speciale con Budapest: la romana vinse nel

Si punta sulle donne. Occhio alla Curtis nei 50 sl, 100 sl e 50 dorso

2017 la prima medaglia mondiale della carriera nei 1500 sl (bronzo), mentre la pugliese si è potuta fregiare, oltre che del primo titolo mondiale nei 100 rana, anche della prima affermazione iridata juniores, non dimenticando i primati nazionali nei 50 e nei 100 rana nel corso della ISL 2020. «Il Campionato mondiale di vasca corta vedrà la squadra italiana priva, in accordo con la direzione tecnica, degli atleti medagliati individualmente ai recenti Giochi Olimpici di Parigi 24. La squadra, ultimata a seguito dei risultati dei recenti Campionati Assoluti di Riccione è comunque

competitiva grazie alla presenza di Quadarella, Pilato, Razzetti, Miressi, Mora, Frigo, Di Tullio a cui si affiancano giovani già molto promettenti come Curtis, D'Ambrosio, Della Corte, Ragaini, Bacico.

Questa edizione sarà particolare in quanto post olimpico; inoltre se da un punto di vista sconta l'assenza di molti campioni, tra cui Leon Marchand, sarà un campionato che vedrà il rientro in competizioni internazionali della rappresentativa russa. «Il nostro obiettivo è sempre quello di onorare, con il nostro impegno, la maglia che indossiamo e sono sicuro che le nostre atlete e atleti daranno il loro massimo contributo», ha dichiarato il Direttore tecnico, Cesare Butini. Si comincia oggi con le batterie alle ore 9 e le finali alle 17.30 (diretta tv su RaiSport).

BASEBALL

Soto record 765 milioni in 15 anni

Federico Masini

Arriva l'inverno e il baseball della Major League come ogni anno si prende la scena dello sport americano (e non solo) con i suoi contratti milionari. Dopo la grande attesa del 2023 per dove sarebbe finito l'asso giapponese Ohtani, rimasto a Los Angeles passando dai perenni Angels ai vincenti Dodgers - che infatti hanno vinto il titolo 2024 -, nella notte italiana fra domenica e lunedì si è risolto il caso intorno a Juan Soto, 26enne esterno dominicano reduce dalla stagione con i New York Yankees (sconfitti nelle World Series proprio dai Dodgers). Soto, baby d'oro del baseball Usa quando esordì nel 2018 a 19 anni nei Washington Nationals - con cui vinse il titolo nel 2019 -, era il free agent più desiderato sul mercato. Tantissime le franchigie che lo hanno corteggiato, dagli stessi Yankees, ai Boston Red Sox e Philadelphia Phillies. Alla fine l'hanno spuntata i New York Mets con un contratto da record: 765 milioni di dollari per i prossimi 15 anni. L'accordo più ricco della storia dello sport americano per quanto concerne l'ammontare totale, non quello per singola stagione. Soto inoltre riceverà un bonus alla firma di 75 milioni di dollari e nel contratto è prevista un'opzione di uscita dopo i primi cinque anni, clausola che i Mets potranno però eliminare se aumenteranno il suo stipendio annuale da 51 milioni a 55 nei successivi dieci anni. Soto in sette stagioni di Mlb ha battuto 201 fuoricampo e portato a casa 592 punti, con una media battuta in carriera di 285.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

CICLISMO

MERCKX, ANCA FRATTURATA

Eddy Merckx, 79 anni, ha riportato una frattura all'anca a causa di una caduta dalla bici mentre faceva un giro con degli amici nei pressi di Hombeek, 30 chilometri a nord di Bruxelles. Merckx sarà operato all'ospedale di Herentals.

SETTE NUOVE COMMISSIONI

(al.bra.) La Lega Ciclismo Professionisti, presieduta da Roberto Pella, ha presentato 7 nuove Commissioni. Gianni Bugno è a capo della Commissione Tecnica, Vincenzo Nibali di quella degli atleti, Fabio Roscioli (non è l'ex corridore professionista) è leader di quella dei procuratori. Giusy Virelli, ciclismo femminile; Roberto Sgalla, direttori di corsa e sicurezza; Andrea Lenzi formazione e tutela dei ruoli; Jacopo Tognon, progetti, marketing e fondi europei.

SCI

FESTA A LIMONE CON TANTI VIP

(r.ber.) Sarà un sabato speciale il prossimo per Limone Piemonte. In programma alle 18,30 in piazza del Municipio la presentazione delle novità della stagione 2024/2025. Attesi personaggi politici, del mondo dello sport e non solo di settore. Tra loro Maria Rosa Quario, ex della "valanga rosa" e mamma di Federica Brignone, l'ex pilota di Formula 1 Vitantonio Liuzzi, il già campione mondiale di motociclismo classe 250 Tetsuya Harada, l'ex allenatore azzurro di sci alpino Stefano Dalmaso.

Agenzia del Demanio - Direzione Regionale Piemonte e Valle d'Aosta
Esito di gara - Procedura aperta
Oggetto dell'appalto: Concorso internazionale di progettazione a procedura aperta in due fasi, in forma anonima, ai sensi dell'art. 46 del D.Lgs. 36/2023, per la riqualificazione urbanistica, architettonica e funzionale del complesso storico dell'ex Manifattura Tabacchi di Torino, situata in corso Regio Parco n. 142, da destinare a nuovo Polo Culturale. CUP E12D23000110001 - CIG A0280C332A. Criteri applicati alla valutazione dei progetti: Qualità degli aspetti progettuali e integrazione con il tessuto urbano di riferimento in coerenza con le finalità del DIP - Innovazione delle soluzioni adottate, sostenibilità ambientale e standard di conservazione del valore storico del sito - Organizzazione e sviluppo dell'opera in lotti funzionali e sostenibilità economica-finanziaria della proposta. Aggiudicatario: data di conclusione del contratto: 08/10/2024 - numero di offerte pervenute: 41 - Ag. giudicatario: R.T. Eutropia Architettura SRLTP P.IVA 06637330488 P.M.I. (mandataria), PININFARINA S.p.A. (mandante), WEBER ARCHITECTS S.r.l. (mandante), MCM INGEGNERIA S.r.l. (mandante), AEI PROGETTI S.r.l. (mandante), LESS S.r.l. (mandante), PAISA ARCHITETTURA DEL PAESAGGIO S.r.l. (mandante) e GEOL. DAVIDE BOLOGNINI (mandante) - valore totale del contratto d'appalto: € 393.309,51 IVA e oneri previdenziali. Pubblicazione bando di gara: disponibile sul sito internet www.agenziademania.it (al seguente percorso: Gare e Aste - Servizi Tecnici e Lavori). Il Direttore Regionale ing. Sebastiano Caizza

BOCCE

Italia d'oro ai Mondiali nella Petanque. Un trionfo inseguito per 45 anni

Tanto tuonò che piovve. Ma non acqua, bensì bollicine pregiate che hanno bagnato i visi pieni di gioia indescrivibile di Andrea Chiapello, Alessio Cocciolo, Davide Laforè, Diego Rizzi, del commissario tecnico Riccardo Capaccioni e del capo delegazione Vincenzo Santucci, quando sono risuonate le note dell'Inno degli Italiani per sancire il

trionfo azzurro nel 51° Mondiale di Digione. Un trionfo storico, inseguito per 45 anni, attraverso il costante predominio francese, con i sogni spezzati sei volte in semifinale. E proprio il bronzo di Santa Susanna, nella rassegna iridata del 2021, aveva fatto intuire che l'impresa poteva essere nelle corde della truppa azzurra. E così è

stato. Travolti tutti gli ostacoli con eloquente superiorità (117 punti fatti contro 43 subiti, unico confronto intenso con il Benin nei quarti, finito 13-11), è stato del Madagascar il tentativo finale di fraporsi fra l'Italia e l'oro. Un avversario ostico, autentica sorpresa del mondiale, già caricato dall'aver conquistato il titolo nel tiro di

precisione, e ancor più euforico dopo aver inflitto un pesante 13-3 in semifinale alla padrona di casa e favorita Francia. Una medaglia d'oro che riempie di soddisfazione il presidente federale, Marco Giunio De Sanctis: «La Petanque campione del mondo a terna è il più grande risultato che la Fib potesse raggiungere. A nome dell'intero Consiglio

federale, un immenso plauso per lo strepitoso risultato ottenuto. Non era facile, considerando che questa disciplina è accessibile a tutti e vi partecipano tante nazionali alcune più blasonate dell'Italia. Per questo sono anni che insisto sull'ampliamento dell'attività nazionale in più regioni possibili e sull'attività più assidua nelle scuole»

TUTTOSPORT

DIRETTORE RESPONSABILE
GUIDO VACIAGO

NUOVA EDITORIALE SPORTIVA S.R.L.
Direzione, Redazione, Amministrazione, Ufficio Diffusione e Ufficio Marketing
Corso Svizzera 185 - 10149 TORINO
Tel. 011/7773.1 - posta@tuttosport.com
PUBBLICITÀ
Concessionaria per la pubblicità Italia (nazionale e locale) ed estero:
SPORT NETWORK
Milano 20134 - Via Messina, 38.
Tel. 02/349621 - Fax 02/34962450
Roma 00185 - Piazza Indipendenza, 11/B
Tel. 06/49.24.61
Fax 06/49.24.64.01

ABBONAMENTI
Spedizione in Abbonamento Postale 45% Art. 2 comma 20/B Legge 662/96
Filiale di Torino. Annuale (7 numeri) € 410; Semestrale (7 numeri) € 205; Annuale (6 numeri) € 354; Annuale (1 numero) € 64.
Tramite bonifico bancario
IT96F031240321000081230790
intestato a Nuova Editoriale Sportiva, Corso Svizzera, 185

I dati personali saranno trattati con modalità informatiche o manuali per l'invio di Tuttosport, nei limiti in cui tale trattamento sia necessario. Informazioni dettagliate sul trattamento dei dati personali sono fornite separatamente, ai sensi dell'art. 13 del Regolamento UE 2016/679, nonché del D.lgs. 196 del 2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018. Per l'esercizio dei diritti di cui al Capo III del Regolamento UE 2016/679, nonché del D.lgs. 196/2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018, si prega di contattare il Titolare del trattamento, scrivendo a Nuova Editoriale Sportiva S.r.l. - Tuttosport, Corso Svizzera 185, 10149 Torino, oppure ai seguenti indirizzi: abbonamenti@tuttosport.com; privacy@tuttosport.com

DISTRIBUZIONE
Distributore per l'Italia Press-di Distribuzione Stampa e Multimedia S.r.l. - Segrate
CENTRI STAMPA
Monza Stampa s.r.l. Via Buonarroti, 153 - Monza (MB); Centro Servizi Editoriali s.r.l. Via del Lavoro, 18 - Grignano di Zocco (VI); Società Tipografica Editrice Capitolina S.p.A. Via G. Peroni, 280 - Roma; L'Unione Sarda Via Elmas, 212 - Elmas (CA); Società Editrice Sud S.p.A. Via Uberto Bonino, 15/c - Messina

Titolare del trattamento
NUOVA EDITORIALE SPORTIVA S.R.L.
Responsabile del trattamento dati
GUIDO VACIAGO
(ai sensi del Regolamento UE 2016/679, nonché del D.lgs. 196/2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018)
Reg. Trib. Torino 344/48
Certificato N. 9324 del 06/03/2024
Edizione del lunedì
Certificato N. 9325 del 06/03/2024

MASSIGEN[®]

Mi prendo un Massigen

Perché oggi seratona
con gli amici



Quando hai bisogno di tutta la tua vitalità,
c'è il tuo integratore Massigen.

Dal tuo Farmacista | massigen.it

 **Marco Viti**
creiamo benessere dal 1933